

Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, art. 10

**PIANO DELLA PERFORMANCE 2013
DEL PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-
EMILIANO**

1. Introduzione

1.1 Indice del piano

1. Introduzione		
1.1	Indice del Piano	Pag. 2
1.2	Premessa	Pag. 4
2. Sintesi delle informazioni		
2.1	Informazioni generali sul territorio	Pag. 6
2.2	Breve storia del Parco	Pag. 8
2.3	Sintesi delle caratteristiche generali	Pag. 11
2.3.1	Primi dati sull'andamento del turismo	Pag. 13
3. Missione del Parco		
3.1	Missione istituzionale	Pag. 16
3.2	Albero della <i>performance</i>	Pag. 18
4. Gli strumenti		
4.1	Le risorse economiche	Pag. 19
4.2	Il personale	Pag. 20
4.3	Il contributo dei progetti direttamente finanziati dall'UE	Pag. 23
4.4	Beni e attrezzature	Pag. 24
4.5	La dipendenza funzionale del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano	Pag. 24
5. Il contesto		
5.1	Contesto generale	Pag. 26
5.2	Contesto specifico	Pag. 29
5.2.1	Accessibilità	Pag. 29
5.2.2	Contesto sociale	Pag. 32
5.2.3	Contesto economico	Pag. 42
5.2.4	Analisi dei punti di forza e debolezza del territorio delle quattro province convergenti nel Parco	Pag. 45
6. Ambiti e obiettivi strategici 2013 - 2015		
6.1	Obiettivi strategici per il triennio 2013 – 2015	Pag. 47
7. Obiettivi strategici 2013 - 2015		
7.1	Ambiti e obiettivi strategici per il triennio 2013 – 2015 e per l'annualità 2013	Pag. 52
8. Obiettivi operativi		

Piano della Performance 2013

8.1	Gli obiettivi operativi per il 2013	Pag. 56
9. Il processo e le azioni di miglioramento del ciclo della gestione della performance		
9.1	Fasi, soggetti e tempi	Pag. 159
9.2	Coerenza con la programmazione economico-finanziaria	Pag. 160
9.3	Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della <i>performance</i>	Pag. 160
9.3.1	Sorveglianza e misurazione	Pag. 160
9.3.2	Controllo dello stato di avanzamento e riesame	Pag. 160
9.3.3	Non conformità, azioni correttive, azioni preventive	Pag. 161
9.3.4	Audit del piano per la performance	Pag. 162
9.3.5	Riesame dell'Organismo Indipendente di Valutazione	Pag. 162
9.3.6	Valori storici di riferimento, benchmark e test della qualità dei target	Pag. 162
10. Piano della performance e programma triennale per la trasparenza e l'integrità		
10.1	Piano della performance e programma triennale per la trasparenza e l'integrità	Pag. 163
11. Quadro sinottico degli obiettivi, degli indicatori e dei target		
11.1	Quadro sinottico degli obiettivi, degli indicatori e dei target	Pag. 163

Piano della Performance 2013

1.2 Premessa

Il presente Piano della Performance viene predisposto in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 10 del D. Lgs. 150/2009.

Il Piano è redatto sulla base dei documenti programmatici ed in particolare del Preventivo finanziario approvato in data 19 Novembre 2102 con decreto del Presidente del parco n. 8.

Il Piano è redatto tenendo conto del Sistema di misurazione e valutazione della performance, redatto dall'OIV del parco e inviato, come previsto, alla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT).

Il presente documento tiene conto del rapporto individuale sull'avvio del ciclo di gestione della performance per l'annualità 2012 redatto da CIVIT in data 23.11.2012.

Il presente documento è stato redatto dal direttore e dallo staff del Parco, condiviso con il Presidente e la Comunità del Parco anche sulla base delle indicazioni raccolte in quattro giornate della trasparenza alla presenza degli stakeholder:

Lucca 30 Novembre 2012: alla riunione sono stati invitati tutti i rappresentanti della comunità del



Figura 1 - Giornata della trasparenza in località Villacollemandina



**AZIONI IN CORSO E PROGETTI 2013
PER LA GARFAGNANA**

4 DICEMBRE 2012
Dalle ore 17.00, Villa Collemandina, Teatrino parrocchiale
**PARCO NAZIONALE: AZIONI IN CORSO E PROGETTI 2013
PER LA GARFAGNANA**

- Introduzione al piano della performance e ai progetti a cura di Giuseppe Vignali, Direttore PNATE
- Condivisione agli strumenti di programmazione (piano del parco, regolamento, ecc.) con gli stakeholders a cura di Francesca Moretti, PNATE

Partecipano:
I Sindaci dei Comuni del Pnate: **Dorino Tamagnini**, Villa Collemandina - **Pier Romano Mariani**, San Romano in Garfagnana - **Fabio Reali**, Giuncugnano
Mario Puppa, Presidente dell'Unione Comuni Garfagnana
Maura Cavallaro, Vicepresidenta con delega all'ambiente Provincia Lucca
Fausto Giovanelli, Presidente PNATE

La cittadinanza e i portatori di interesse sono invitati a partecipare
www.parcoappennino.it

Iniziativa promossa dal Parco nell'ambito delle Giornate della Trasparenza



Figura 2 - Locandina giornata della trasparenza

Piano della Performance 2013

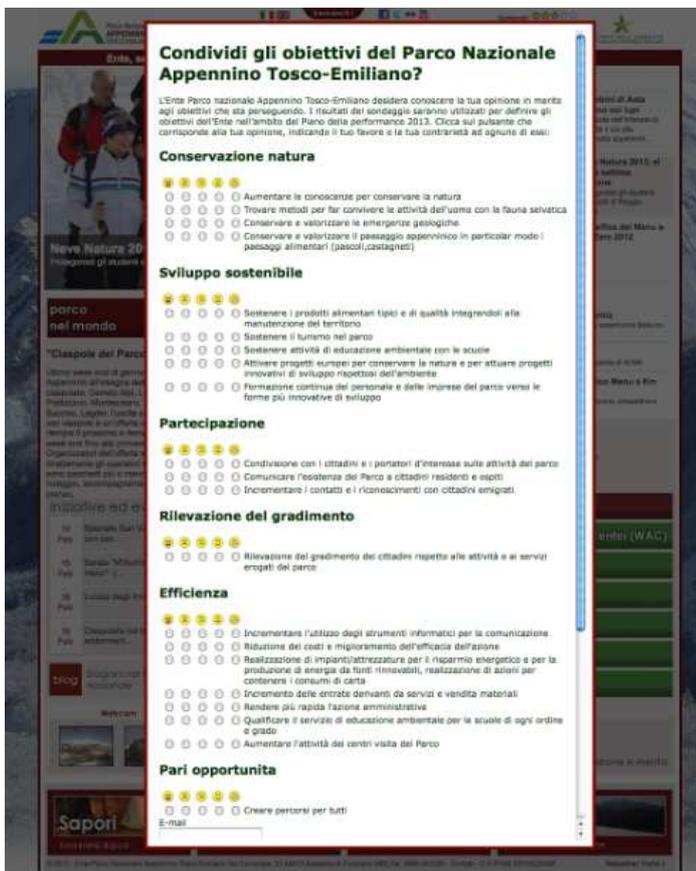
Parco (sindaci dei comuni del parco, presidenti delle comunità montane/unioni di comuni del parco, presidenti delle province del parco, presidenti delle regioni del parco).

Villacollemandina 4 Dicembre 2012 alla riunione sono stati invitati gli stakeholder di vari settori ed in particolare modo quelli della provincia di Lucca.

Cervarezza 13 Dicembre 2012: alla riunione sono stati invitati gli stakeholder di vari settori ed in particolare modo quelli della provincia di Reggio Emilia.

Langhirano 17 Dicembre 2012: alla riunione sono stati invitati gli stakeholder di vari settori ed in particolare modo quelli della provincia di Parma.

Inoltre è stato attivato un questionario sul sito internet istituzionale del parco, rivolto a tutti gli utenti del sito stesso che individuava gli obiettivi e per ognuno proponeva vari gradi di condivisione:



Condividi gli obiettivi del Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano?

L'Ente Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano desidera conoscere la tua opinione in merito agli obiettivi che sta perseguendo. I risultati del sondaggio saranno utilizzati per definire gli obiettivi dell'Ente nell'ambito del Piano della performance 2013. Clicca sul pulsante che corrisponde alla tua opinione, indicando il tuo favore o la tua contrarietà ad ognuno di essi!

Conservazione natura

- 0 1 2 3 4 5
- Aumentare le conoscenze per conservare la natura
- Trovare metodi per far convivere le attività dell'uomo con la fauna selvatica
- Conservare e valorizzare le emergenze geologiche
- Conservare e valorizzare il paesaggio appenninico in particolar modo i paesaggi alimentari (pascoli, castagneti)

Sviluppo sostenibile

- 0 1 2 3 4 5
- Sostenere i prodotti alimentari tipici e di qualità integrandoli alla manutenzione del territorio
- Sostenere il turismo nel parco
- Sostenere attività di educazione ambientale con le scuole
- Attivare progetti europei per conservare le nature e per attuare progetti innovativi di sviluppo rispettosi dell'ambiente
- Formazione continua del personale e delle imprese del parco verso le forme più innovative di sviluppo

Partecipazione

- 0 1 2 3 4 5
- Condivisione con i cittadini e i portatori d'interesse sulle attività del parco
- Comunicare l'esistenza del Parco a cittadini residenti e ospiti
- Incrementare i contatti e i ricambiamenti con cittadini emigrati

Rilevazione del gradimento

- 0 1 2 3 4 5
- Rilevazione del gradimento dei cittadini rispetto alle attività e ai servizi erogati dal parco

Efficienza

- 0 1 2 3 4 5
- Incrementare l'utilizzo degli strumenti informatici per la comunicazione
- Riduzione dei costi e miglioramento dell'efficacia dell'azione
- Realizzazione di impianti/attrezzature per il risparmio energetico e per la produzione di energie da fonti rinnovabili, realizzazione di azioni per contenere i consumi di carta
- Incremento delle entrate derivanti da servizi e vendite materiali
- Rendere più rapida l'azione amministrativa
- Qualificare il servizio di educazione ambientale per le scuole di ogni ordine e grado
- Aumentare l'attività dei centri visita del Parco

Pari opportunità

- 0 1 2 3 4 5
- Creare percorsi per tutti

E-mail: _____

Figura 3 - Questionario sul sito istituzionale del Parco

I risultati ottenuti dopo circa 45 gg sono così riassumibili:

Figura 4 - Questionario sul sito istituzionale del Parco

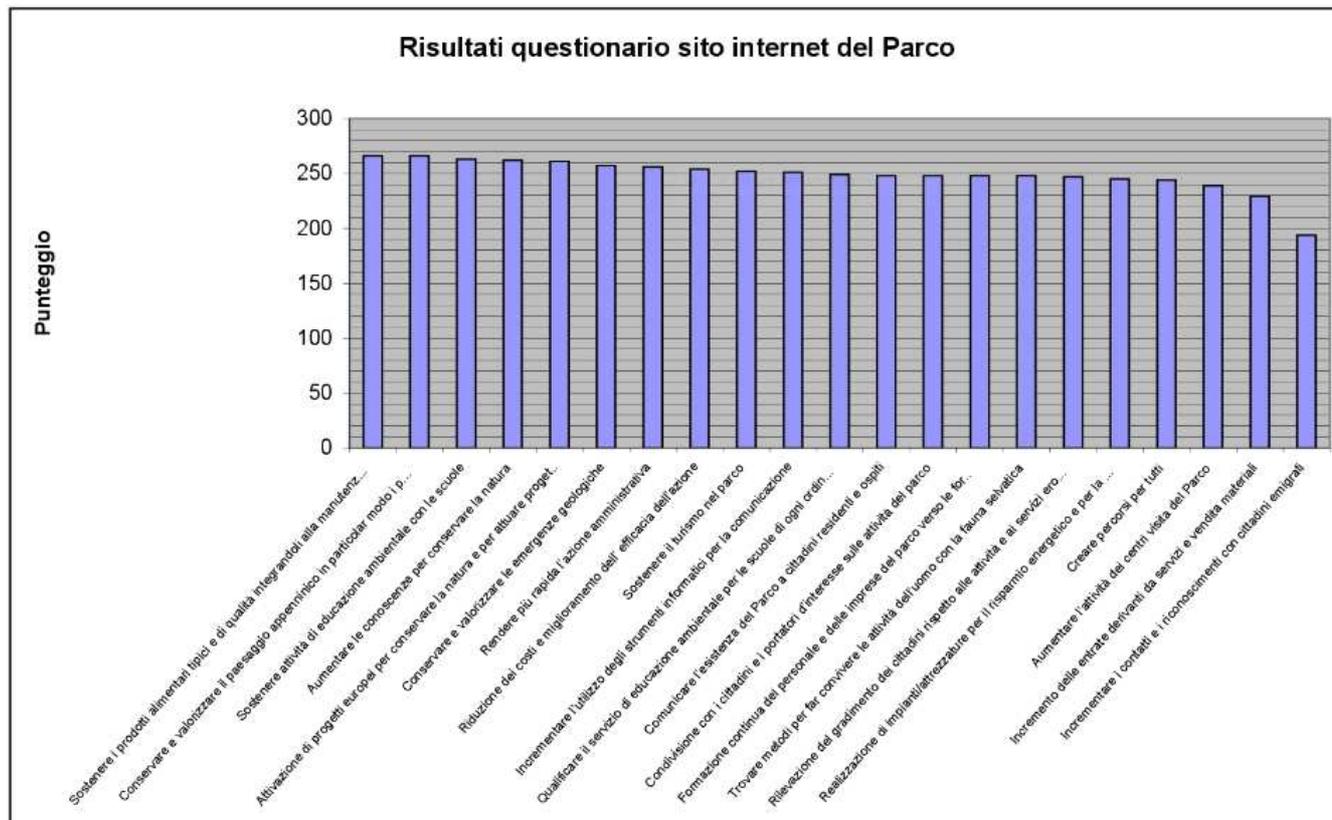


Figura 4 - Istogramma con votazione dei vari obiettivi selezionati

2. Sintesi delle informazioni

2.1 Informazioni generali sul territorio

L'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano è stato istituito con il D.P.R. del 21 maggio 2001 (G.U. n. 250 del 26 ottobre 2001). Ai sensi dell'art. 9 della legge 6 dicembre 1991 n. 394, legge quadro sulle aree protette, detto ente ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente. Rientra, ai sensi dell'allegato IV della legge 20 marzo 1975 n. 70, tra gli enti pubblici non economici (art. 9, comma 13, della legge 394/1991).

L' art. 9 della legge 394/1991 detta la struttura della *governance* delle aree naturali protette, il cui funzionamento deve essere coordinato con il d. lgs. 30 marzo 2001 n. 165.

Nella fase istitutiva il Parco si estendeva su un superficie di ettari 22.791,95, della quale circa il 70% in Emilia-Romagna e la rimanente parte in Toscana. Con un recente Decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R. del 2 agosto 2010 – G.U. 251 del 26 ottobre 2010) la superficie è stata ampliata a ettari 26.194,00. Il Parco attualmente insiste sul territorio di sedici comuni, distribuiti su quattro province (Reggio Emilia, Parma, Massa-Carrara e Lucca).

Piano della Performance 2013

Nel territorio del Parco ricadono le Riserve Naturali Statali Orecchiella (ha 240), Lamarossa (ha 190), Pania di Corfino (ha 120) e Guadine Pradaccio (ha 270), per le quali è previsto l'affidamento in gestione all'ente Parco. Tali riserve sono tuttavia ancora gestite dall'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Lucca (ex Gestione dell'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali), facente capo al Corpo Forestale, nonostante l'art. 31, comma 3°, della legge 394/1991, nel testo modificato dall'art. 2 comma 34 della legge 9 dicembre 1998, preveda che *“La gestione delle riserve naturali, di qualunque tipologia, istituite su proprietà pubbliche, che ricadano o vengano a ricadere all'interno dei parchi nazionali, è affidata all'Ente parco”*.

Per completare il quadro introduttivo è stata predisposta la sottostante tabella, che evidenzia gli ampliamenti per ciascun comune in seguito al D.P.R. del 2 Agosto 2010:

Comune	Superficie (ha)		
	DPR 21 maggio 2001	Proposta ampliamento	DPR 2 agosto 2010
Villa Minozzo	3.435,0	176,5	3.611,5
Ligonchio	3.368,0	11,6	3.379,6
Busana	682,9	38,7	721,6
Collagna	3.034,3	0	3.034,3
Ramiseto	1.851,9	0	1.851,9
Castelnovo ne' Monti	476,3	181,8	658,1
Corniglio	3.188,6	0	3.188,6
Villa Collemandina	1.478,6	0	1.478,6
San Romano in Garfagnana	235,6	0	235,6
Giuncugnano	293,5	0	293,5
Fivizzano	1.541,2	0	1.541,2
Comano	1.483,1	0	1.483,1
Licciana Nardi	569,4	0	569,4
Filattiera	1.088,3	0	1.088,3
Monchio		654,2	654,2
Bagnone		1.348,2	1.348,2
TOTALE	22.726,6	2.411,0	25.137,6

Tab. A – Distribuzione della superficie del Parco nazionale per comune.

La superficie del Parco è stata inoltre ricalcolata in base alla disponibilità di nuova cartografia tecnica in scala 1.10.000 ed alla inclusione nel perimetro delle Riserve naturali dello Stato; i nuovi dati di superficie risultano essere i seguenti:

Comune	Superficie Parco DPR 2 agosto 2010 (ha)	Superficie Riserve Naturali dello Stato (ha)
Villa Minozzo	3.600	
Ligonchio	3.367	
Busana	723	
Collagna	3.315	
Ramiseto	1.668	
Castelnovo ne Monti	667	
Corniglio	3.423	293
Villa Collemandina	1.621	120
San Romano in Garfagnana	618	413
Giuncugnano	295	
Fivizzano	1.537	
Comano	1.596	
Licciana Nardi	569	
Filattiera	1.087	
Monchio	661	
Bagnone	1.361	
TOTALE	26.149	

Tab. B – Distribuzione della superficie del Parco nazionale e delle Riserve Naturali dello Stato per comune.

2.2 Breve storia del Parco

Il Parco nazionale dell'Appennino toscano emiliano è uno degli ultimi parchi nazionali italiani istituiti: è stato istituito con il DPR 21 maggio 2001 (G.U. n. 250 del 26 ottobre 2001).

Due importanti elementi distintivi di questo parco sono i seguenti:

- 1) Il Parco trova per la prima volta formale menzione nella legge 394/91 fra le aree di reperimento e, in seguito, la legge 344/97 all'art.4, comma 2, riporta: *“nelle aree dell'Appennino di significativo o rilevante interesse naturalistico e ambientale, comprese nei territori delle province di Reggio Emilia, Parma, Massa Carrara, previo verifica del consenso dei comuni e delle province interessate, previa perimetrazione e individuazione della denominazione stabilite, su proposta del Ministro dell'Ambiente, d'intesa con le regioni interessate, è istituito un parco nazionale; con la medesima procedura si provvede ad eventuali allargamenti del territorio del parco ad aree contermini”*. Dunque la procedura istitutiva e anche quella che riguarda le possibili successive variazioni di confini è particolare in quanto prevede che siano gli enti locali a definire perimetro e nome.

Piano della Performance 2013

- 2) Gran parte del territorio del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, pari al 67,08% della superficie totale, corrispondente a quasi tutto il settore emiliano, è pervenuta dall'ex "Parco Regionale dell'Alto Appennino Reggiano" (cosiddetto Parco del Gigante, dall'omonimo Consorzio costituito dalla Provincia di Reggio Emilia, dalla Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, dai Comuni di Villa Minozzo, Ligonchio, Collagna, Busana e Ramiseto), per complessivi ettari 12.409, nonché dal "Parco Regionale Alta Val Parma e Cedra" (Parco dei Cento Laghi), per altri 3.483 ettari. A tal proposito, l'art. 2 del D.P.R. 21 maggio 2001, istitutivo del Parco nazionale, ha previsto che l'Ente Parco nazionale, la regione Emilia-Romagna, i consorzi di gestione dei due parchi regionali e il Ministero dell'Ambiente addivenissero ad un accordo per stabilire le modalità di subentro del Parco nazionale nei rapporti economici e giuridici facenti capo agli enti di gestione degli anzidetti parchi regionali.

Pur essendo stato istituito nel 2001, il parco ha da poco iniziato ad operare in modo organico in quanto i suoi organi sono stati solo recentemente nominati e dunque si è trovato per lungo tempo senza amministratori e senza struttura tecnica; il primo presidente del parco, dott. Tarcisio Zobbi, fu nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 22 aprile 2002. Avverso tale nomina la Regione Emilia-Romagna presentò ricorso (n. 7108/2002) al TAR del Lazio eccependo il mancato rispetto di quanto disposto dall'art. 9, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394; la Regione Toscana presentò un analogo ricorso (n. 7534/2002) sempre al TAR del Lazio. Il predetto tribunale amministrativo con due sentenze pubblicate in data 27 novembre 2002, ha accolto il ricorso presentato dalle regioni annullando il provvedimento di nomina. Nel frattempo il Ministero dell'Ambiente con decreto del 4 ottobre 2002 aveva nominato i dodici componenti del consiglio direttivo. A seguito della citata sentenza il Ministro dell'Ambiente ha nominato con DM 5 dicembre 2002 commissario straordinario il dott. Aldo Cosentino, responsabile del servizio conservazione della natura del Ministero dell'Ambiente, per una durata complessiva di 310 giorni, fino al 12 ottobre 2003. Con il DM 13 ottobre 2003 è stato nominato un nuovo presidente dell'ente nella persona dell'ex prefetto di Reggio Emilia, dott. Raffaele Guerriero. A seguito delle dimissioni dello stesso, presentate con lettera del 25 gennaio 2004 e accettate dal Ministero a decorrere dal giorno successivo alla presentazione, con il DM in data 24.03.2004, il Ministro dell'Ambiente ha nominato nuovamente commissario il dott. Aldo Cosentino.

Terminato il lungo commissariamento di circa tre anni e mezzo, interrotto dalla breve parentesi di circa tre mesi del presidente dott. Guerriero, è stato nominato con il DM 20.11.2006 presidente dell'ente per un quinquennio l'avv. sen. Fausto Giovanelli. La presidenza di Fausto Giovanelli è

Piano della Performance 2013

stata recentemente confermata con Decreto DEC/GAB/58 del Ministro dell'ambiente in data 15/03/2012.

Il Consiglio direttivo, composto da dodici componenti oltre che dal presidente, è stato inizialmente costituito nell'anno 2002 rimanendo i componenti in carica per un brevissimo periodo, inferiore ai due mesi, in quanto è sopraggiunto il commissariamento. Questo primo consiglio, essendo stato oltretutto costituito in pendenza del ricorso al TAR , si è riunito cinque volte. Dopo un lungo periodo di vacanza di circa cinque anni, questo organo dell'ente è stato infine ricostituito; infatti con il DM n. 978 del 31 maggio 2007 sono stati nominati sei componenti e con il DM n. 1775 in data 8.10. 2007, sono stati nominati gli altri sei componenti. Il Consiglio direttivo si è insediato nell'autunno del 2007 ed è decaduto per decorrenza dei termini in data 31.05.2012.

La Comunità del Parco è composta dai rappresentanti degli enti locali nel cui territorio ricade il Parco, ovvero da 16 sindaci, 4 presidenti di comunità montane, 4 presidenti di provincia e 2 presidenti di Regione. La comunità del parco ha sempre svolto regolarmente le sue funzioni. Il direttore è stato nominato all'inizio del 2008. Nel periodo quinquennale 2007 – 2011 che ha visto insediati gli organi del parco e che sta per concludersi, sono state realizzate le seguenti azioni per dare concreta attuazione all'ente e per permettergli di perseguire gli obiettivi definiti dalla legge:

- 1) nomina del direttore;
- 2) definizione e attivazione della sede e uffici del parco;
- 3) definizione del logo e del sito internet;
- 4) raggiungimento accordo previsto dal decreto istitutivo per il passaggio dei beni e dei rapporti economici e giuridici in capo ai parchi regionali del Gigante e dei Cento laghi;
- 5) approvazione dello statuto del parco;
- 6) predisposizione del piano per il parco (approvato dal consiglio direttivo, trasmesso alle regioni ed in fase istruttoria);
- 7) predisposizione del piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili (approvato da comunità del parco e con parere favorevole del Consiglio direttivo);
- 8) predisposizione del regolamento del parco (presentato al consiglio direttivo);
- 9) approvazione dotazione organica e piano di copertura della stessa;
- 10) approvazione regolamenti vari per il regolare funzionamento del parco;
- 11) realizzazione di un piano di *start up* del parco;
- 12) realizzazione di un nuovo sistema di centri visita e punti informazione del parco;

Piano della Performance 2013

- 13) allargamento del parco compresi i collegamenti richiesti dal decreto istitutivo verso le “isole” della pietra di Bismantova e dei gessi triassici;
- 14) realizzazione di un sistema di “porte del parco” che identificano il territorio e lo contrassegnano mettendo in evidenza i suoi punti di forza naturalistici e paesaggistici;
- 15) realizzazione di progetti specifici per la conservazione della natura (Life Ex-TRA, Life Gypsum, Indagine preliminare sull’Aquila reale);
- 16) realizzazione di progetti specifici per lo sviluppo compatibile (LIFE eco cluster, Co.REM sul P.O. Italia-Francia “Marittimo”);
- 17) realizzazione di un programma per l’accesso sostenibile al parco;
- 18) realizzazione di iniziative varie per il sostegno dell’economia locale (cooperative paese, ecc)
- 19) partecipazione a numerosi bandi per finanziamenti regionali, nazionali, europei.

Attualmente il parco è sprovvisto del Consiglio direttivo ed è in attesa delle nuove nomine che però sono subordinate alla modifica della composizione e riduzione numerica dei componenti prevista dai provvedimenti per il contenimento della spesa pubblica.

2.3 Sintesi delle caratteristiche generali

Per sintetizzare il quadro descrittivo del territorio e delle attività del Parco nazionale è stata predisposta la sottostante tabella:

Dati geografici	Valori
Superficie del Parco	26.149 ha
Superficie del Parco interessata da SIC-ZPS	19.874 ha (76%)
Superficie del Parco interessata da Riserve Naturali Statali	827 ha
Altitudine media dell’area	1.242 m s.l.m.
Altitudine minima e massima	426 -2.123 m s.l.m.
Corpi idrici	0,1%
Territori agricoli	2,1%
Territori boscati e ambienti semi naturali	95,0%
Territori modellati artificialmente	2,8%
N° di abitanti residenti all’interno dei comuni del parco	44.694
S.I.C.-Z.P.S. del Parco	7
N° S.I.C. del Parco	8
N° ZPS del Parco	1

Piano della Performance 2013

N°Riserve Naturali Statali nel Parco	4 (Lamarossa, Orecchiella, Guadine Pradaccio Pania di Corfino)
Percentuale sul totale della superficie di ambienti non o scarsamente vegetati (Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti)	0,4 %
Percentuale sul totale della superficie di ambienti umidi e praterie	18%
Boschi, boscaglie e cespuglieti	77,6%
Coltivi e prato-pascoli	20%
Aree urbanizzate	0,1%
Dati naturalistici	
N°branchi di lupo stimati nell'area Parco e aree l'imitrofe.	7
N°coppie di aquila nidificanti	5
N°specie uccelli nidificanti	85
N° specie vegetali censite	Circa 1.400
N°habitat Natura 2000 censiti	78
Dati sulla struttura e la sua amministrazione	
Personale in pianta organica	7 unità + il Direttore
Personale in servizio	6 dipendenti
Risorse finanziarie complessivamente assegnate (2012) così ripartite:	€ 2.420.762,00
-in conto corrente	€ 1.781.237,00
-in conto capitale	€ 354.525,00
Finanziamento ordinario statale (2012) €	1.526.465,00
N°protocolli 2012	3205
N°determinazioni dirigenziali 2012	393
N°deliberazioni Giunta Esecutiva 2012	6
N°deliberazioni Consiglio Direttivo 2012	23
N°verbali Comunità Parco 2012	3
N°notizie reato 2012	21
N°sanzioni amministrative 2012	175
N°autorizzazioni al sorvolo 2012	5
N°autorizzazioni al transito con armi 2012	384
N°autorizzazioni varie non edilizie 2012	(205 autorizzazioni al transito con automezzi; 4 permessi ricerca/raccolta scopi scientifici; 27 autorizzazioni tagli boschivi; 25 autorizzazioni altre attività)

N°nulla osta alla trasformazione del territorio 20 12 ex art. 13 legge quadro aree protette n. 394	29
N°pratiche risarcimento danni fauna 2012	21
Dati sull'informazione	
N°visite al sito internet del Parco www.parcoappennino.it 2012	176.604
N°persone iscritte alla Fan-page del Parco su Face book	14.229
N°amici del Parco sul profilo Facebook	5000 (limite max)
Dati relativi alla strutturazione turistica	
Centri visitatori	4 realizzati
Altre strutture permanenti di interesse turistico	3 Porte del Parco e 15 Info Point
Km di sentieri nel Parco	483
Giardini botanici	2
Visitatori del Parco	235.000 (da PPES, anno 2008)
N°alberghi nel comprensorio	194 strutture ricettive totali (comprehensive di tutte le tipologie) (da PPES, anno 2008)
N°strutture extra alberghiere nel comprensorio (af fittacamere, agriturismi, B/B)	547 posti letto totali in agriturismo, di cui 108 sul versante emiliano e 439 sul versante toscano. 57 agriturismi totali, di cui 9 sul versante emiliano e 48 sul versante toscano (da PPES, anno 2008)
N°posti letto disponibili	6882 totali (comprehensive di tutte le tipologie), di cui 4067 sul versante emiliano e 1208 sul versante toscano (da PPES, anno 2008)
N°stazioni per gli sport invernali attive	4
N°grandi impianti per produzione idroelettrica nei comuni del Parco	9

Tab. C – Quadro descrittivo del territorio e delle attività del Parco nazionale.

2.3.1 Primi dati sull'andamento del turismo

Per migliorare la qualità degli indicatori, la qualità dei target anche alla luce di valori di riferimento, è in atto un'attività di raccolta di dati storici:

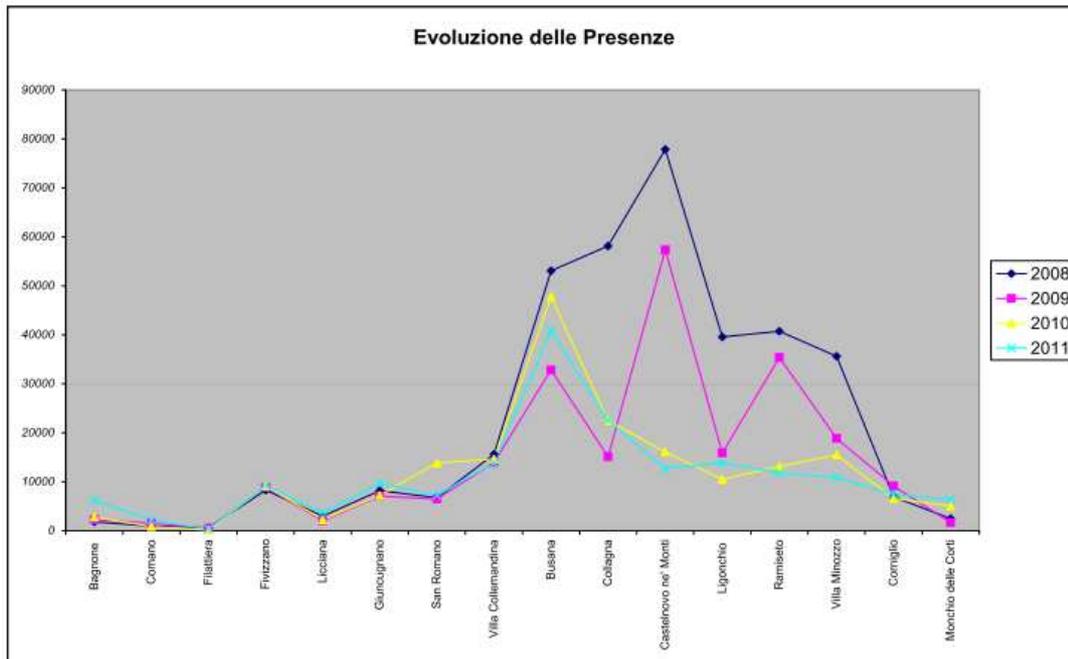


Figura 5 - Andamento delle presenze nei comuni del Parco dal 2008 al 2011

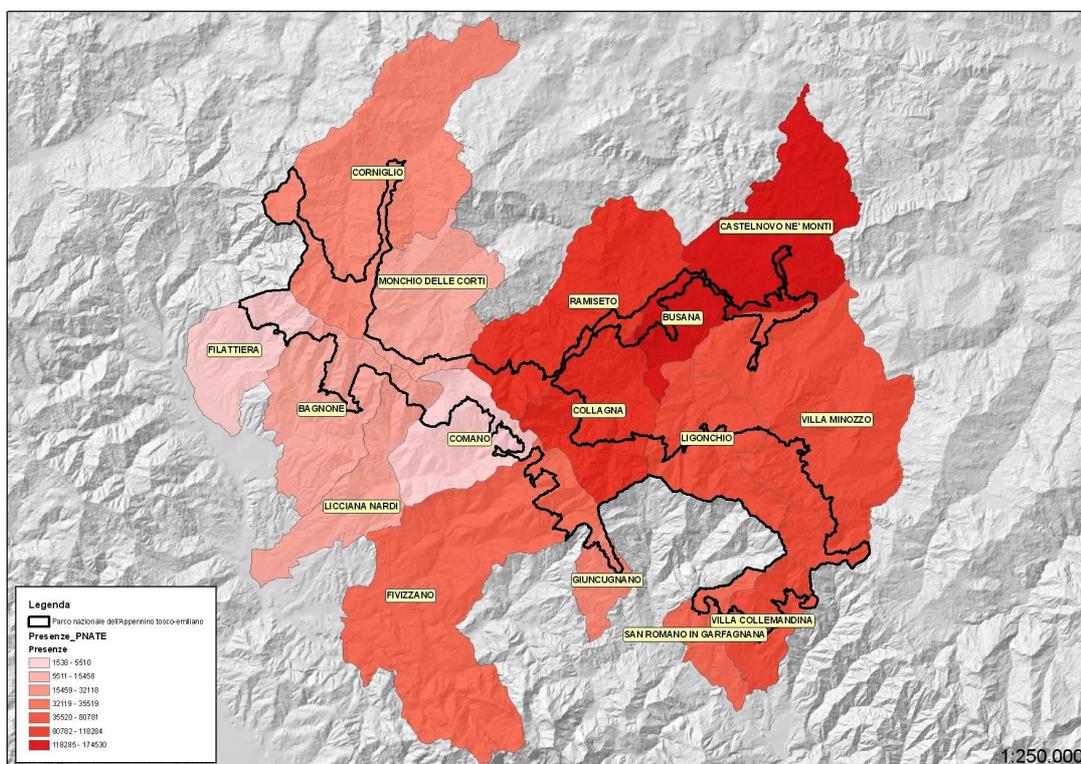


Figura 6 - Distribuzione delle presenze nei comuni del parco negli anni compresi fra il 2008 e il 2011

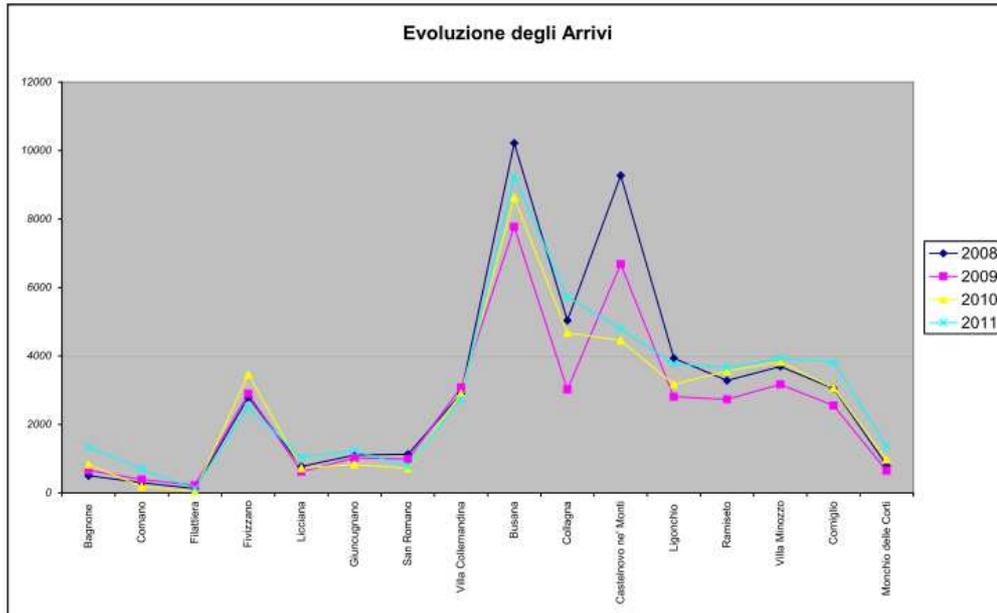


Figura 7 - Andamento degli arrivi nei comuni del Parco dal 2008 al 2011

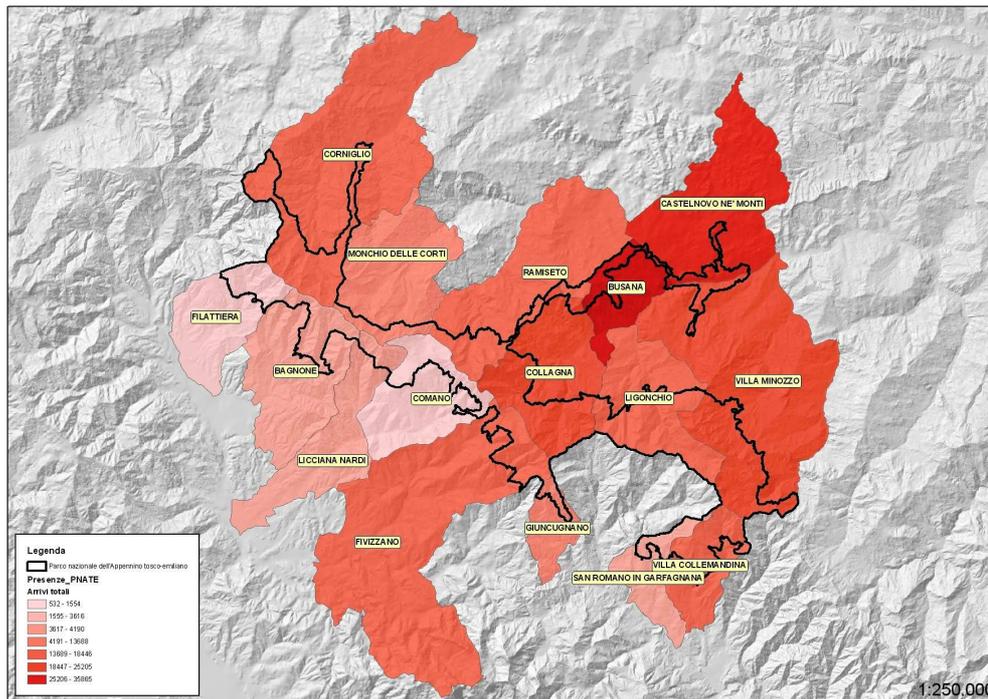


Figura 8 - Distribuzione degli arrivi nei comuni del parco negli anni compresi fra il 2008 e il 2011

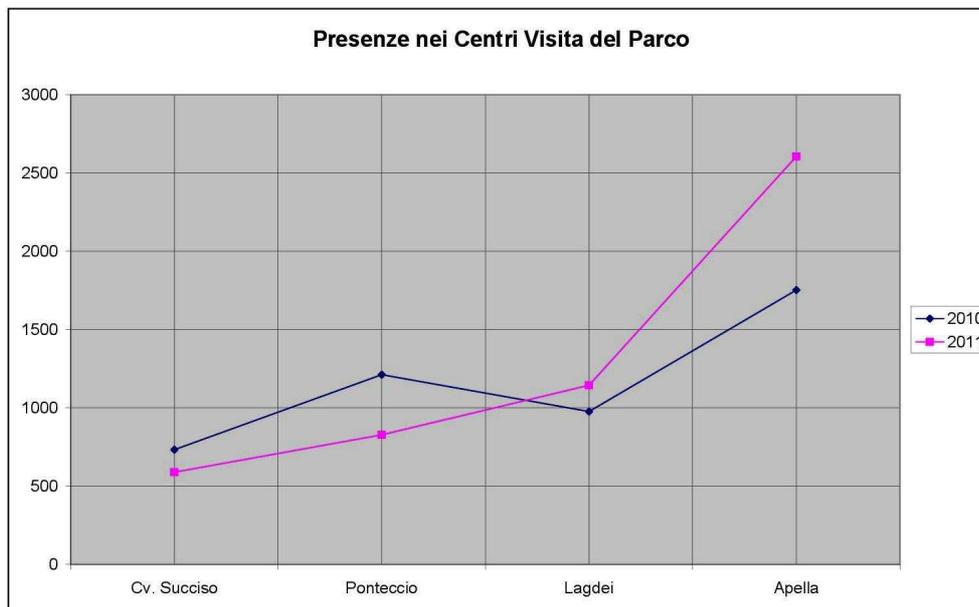


Figura 9 - Andamento delle presenze nei Centri visita / alberghi del Parco nel 2010 e nel 2011

3. Missione del Parco

3.1 Missione istituzionale

Gli obiettivi del Parco sono quelli enunciati dalla legge 394/91, dal Decreto istitutivo del 21 maggio 2001, dagli altri strumenti di pianificazione e programmazione:

- 1) Legge 394/ 91, Art. 1, Comma 3 – i territori nei quali siano presenti i valori di cui al comma 2, sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e gestione per perseguire le finalità:
 - a) Conservazione
 - b) Gestione per realizzare un'integrazione uomo – ambiente
 - c) Promozione, educazione, formazione, ricerca scientifica
 - d) Difesa idraulica e equilibri idrogeologici
- 2) Decreto istitutivo del 21 maggio 2001

Piano della Performance 2013

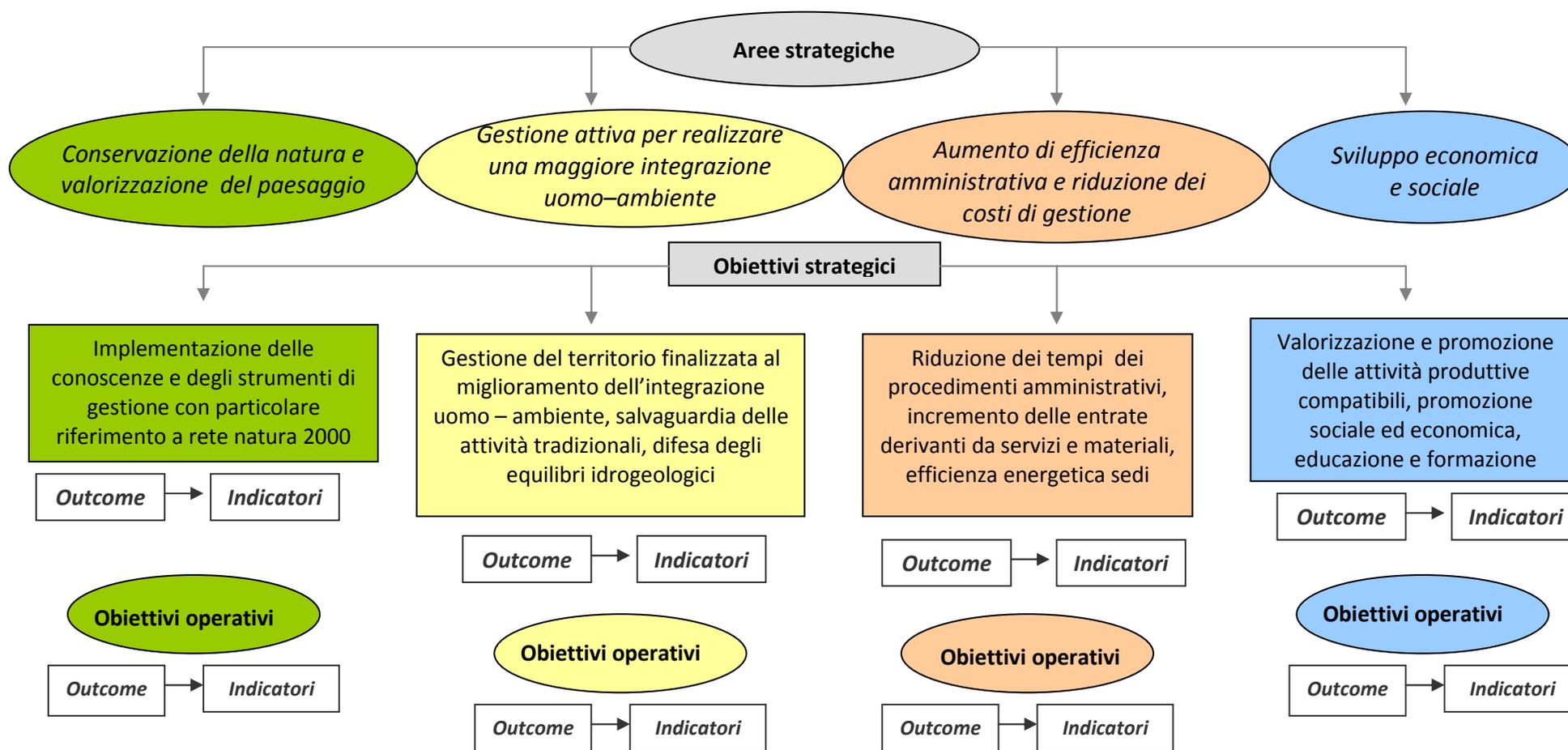
Il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano persegue finalità di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, di difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici ed idrogeologici, di promozione sociale ed economica in conformità agli indirizzi contenuti nel documento programmatico per lo sviluppo sociale ed economico approvato dal Comitato istituzionale di coordinamento.

- 3) Strumenti di pianificazione e programmazione
 - a. Bilancio di previsione
 - b. Piano per il Parco
 - c. Piano pluriennale economico e sociale per le attività compatibili
 - d. Regolamento del parco

Piano della Performance 2013

3.2 Albero della performance

Allo scopo di rappresentazione graficamente le relazioni tra la missione istituzionale del Parco nazionale, gli obiettivi strategici individuati dall'Ente Parco e quelli operativi è riportato l' "Albero della Performance" in forma di rappresentazione grafica.



4. Gli strumenti

4.1 Le risorse economiche

Il 2012 è stato caratterizzato da un'ulteriore consolidamento dell'attività dell'Ente che si è però scontrata con la difficile congiuntura economica. Durante il 2012 il Consiglio direttivo ha approvato una riduzione del 10% della spesa sulla dotazione organica attuata con deliberazione del n. del 29.03.2012 ai sensi del D.L.138/2011 e sono state attivate le procedure per l'ulteriore riduzione prevista dalla "Spending review". Inoltre ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal DPCM del 23 gennaio 2013, la dotazione organica è stata ulteriormente ridotta a n. 7 unità con i susseguenti risparmi.

Da un preventivo finanziario 2012 che prevedeva entrate totali per € 2.949.512,00, siamo arrivati, dopo una variazione di bilancio, ad un totale generale delle entrate (Previsioni definitive anno in corso – 2012) di € 4.809.997,00 a dimostrazione dell'elevata capacità del Parco di reperire risorse sia da strumenti finanziari pubblici che da soggetti privati.

ENTRATE PER TITOLI	PREVISIONI DI COMPETENZA 2012	% d'incidenza sul totale
Entrate correnti	€ 1.664.315,00	34,60
Entrate in conto capitale	€ 1.578.891,00	32,80
Partite di giro	€ 715.000,00	14,80
Avanzo di amm.ne utilizzato	€ 851.791,00	17,80
TOTALE ENTRATE	€ 4.809.997,00	100,00

Figura 10 - Totale delle entrate nel 2012

A tal proposito vanno menzionate le iniziative del "progetto Parcobike" dove un soggetto privato ha interamente coperto le spese di cofinanziamento ed ha consentito al Parco nazionale di dotarsi di attrezzature per un totale di circa 300.000,00 € e gli interventi candidati sul piano di sviluppo rurale dove i consorzi di proprietari privati hanno coperto le spese di cofinanziamento ed hanno consentito al Parco nazionale di attivare iniziative sul restauro paesaggistico e la gestione

Piano della Performance 2013

delle foreste per circa 1.000.000,00 € (800.000,00 € provenienti dal Programma di sviluppo rurale e 200.000,00 provenienti dai Consorzi di proprietari) .

Per il 2013, in un contesto di aggravamento della crisi economica e dei conti pubblici, si è proposto, come suggerito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un Bilancio che prevede un contributo ministeriale ulteriormente ridotto del 10% rispetto al 2012 e che si stima in 1.473.703,00 €.

ENTRATE PER TITOLI	PREVISIONI DI COMPETENZA 2013	% d'incidenza sul totale
Entrate correnti	€ 1.781.237,00	73,60
Entrate in conto capitale	€ 354.525,00	14,60
Gestioni speciali	-	-
Partite di giro	€ 285.000,00	11,80
TOTALE ENTRATE	€ 2.420.762,00	100,00

Figura 11 - Entrate previste nel 2013 da Preventivo finanziario 2013

Alla luce però dei progetti candidati su vari strumenti finanziari, si prevede anche per il corrente anno un' entrata complessiva compresa fra i 4 e 5 milioni di €, proveniente prevalentemente da fondi europei.

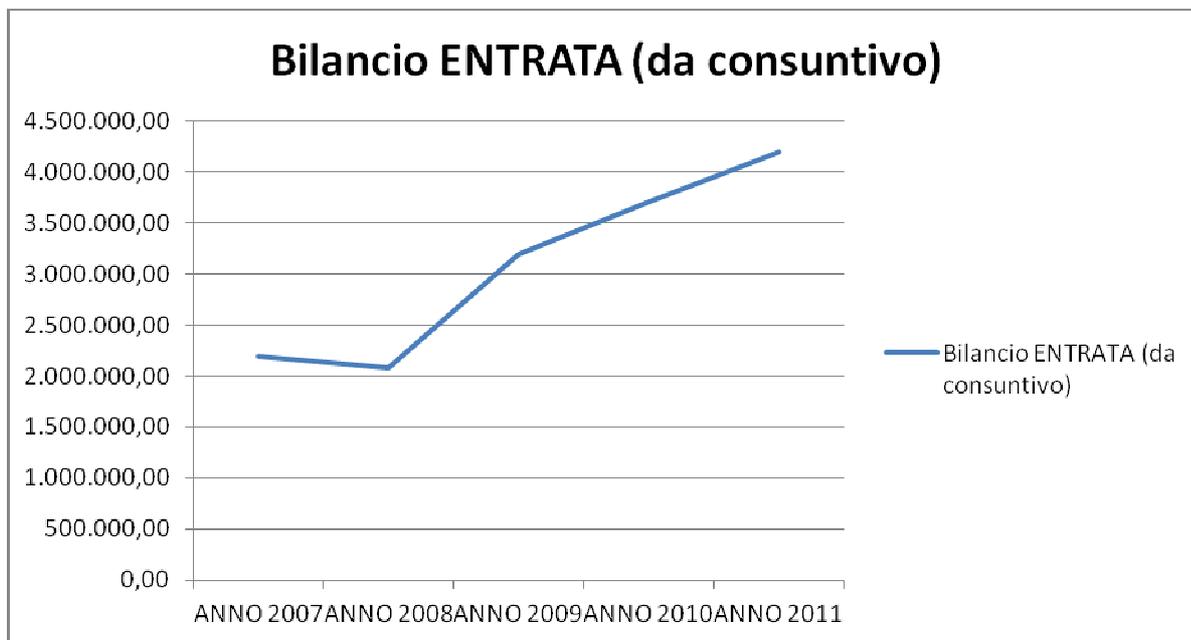


Figura 12 - Entrate 2007 / 2011 da Consuntivi

4. 2 Il personale

La dotazione organica del parco al 31.12.2011, approvata dal Consiglio direttivo con atto n. 37 del 10.11.2010 ed in seguito approvata con decreto n. DPN-DEC 2011-396 del 07.06.2011 risultava essere la seguente:

Servizio di direzione n. 2 addetti:

1 collaboratore di amministrazione – livello economico C1

1 operatore di amministrazione – livello economico B1

Servizio finanziario n. 2 addetti:

1 collaboratore di amministrazione – livello economico C1

1 operatore di amministrazione – livello economico B1

Servizio gestione delle risorse naturali e agro zootecniche n 5 addetti:

2 collaboratori tecnici – livello economico C1

Piano della Performance 2013

1 geometra – livello economico B2

1 operatore tecnico – livello economico B1

1 operaio – livello economico A1

Servizio comunicazione, cultura, turismo e attività tradizionali n. 2 addetti:

1 collaboratore tecnico – livello economico C1

1 istruttore informatico – livello economico C1

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal DPCM del 23 gennaio 2013, con il quale sono state ridefinite le dotazioni organiche degli Enti Parchi nazionali a seguito delle procedure di riassetto delle organizzazioni delle PA previste dalla c.d. “*spending review*”, il Parco nazionale dell'Appennino toscano-emiliano ha attualmente una dotazione organica pari a n. 7 unità di personale, di cui n. 6 unità già coperte e così ripartite:

Servizio di direzione n. 2 addetti:

1 collaboratore di amministrazione – livello economico C1

1 operatore di amministrazione – livello economico B1 (part-time a 18 ore)

Servizio finanziario n. 0 addetti:

Servizio gestione delle risorse naturali e agro zootecniche n 4 addetti:

2 collaboratori tecnici – livello economico C1

1 geometra – livello economico B3

1 operatore tecnico – livello economico B1

Servizio comunicazione, cultura, turismo e attività tradizionali n. 0 addetti:

Dovendo ancora recepire quanto stabilito dal DPCM di cui sopra il ruolo del posto vacante (livello economico C1) concesso dalla Funzione Pubblica non è ancora stato definito.

Inoltre presso l'Ente lavorano n. 2 collaboratori con contratto di collaborazione a progetto nell'ambito dei progetti finanziati dall'Unione Europea LIFE ECOCLUSTER (1 collaboratore) e LIFE GYPSUM (1 collaboratore), sono inoltre state attivate le procedure di gara per la fornitura di lavoro a somministrazione per la sostituzione di n. 1 dipendente in maternità.

Piano della Performance 2013

Alla data del 31 dicembre 2012, con decreto del Presidente del Parco n. 14, sono state prorogate le convenzioni tra il Parco nazionale e la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano per la gestione associata del servizio finanziario, e, tra il Parco nazionale e la Comunità Montana Appennino Parma Est per il supporto amministrativo e la gestione delle risorse umane.

4.3 Il contributo dei progetti direttamente finanziati dall'U.E.

I progetti che hanno interessato l'attività del parco nel 2012, direttamente finanziati dall' U.E. (Life Ex-TRA, Life Eco Cluster, Life Gypsum, P.O. Marittimo-Co.REM) contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici del Parco e sono realizzati con fondi provenienti da strumenti finanziari europei ed altri fondi provenienti da soggetti diversi. I progetti sono condotti anche con personale interno con relativo rimborso dei costi di personale sostenuti:

PROGETTO LIFE ECOCLUSTER 2012			
	ore lavorate	costo orario personale	Valore costo del personale 2012
Direttore Maggiali	262	48,1	€ 12.604,82
Bertolini	352	14,8	€ 5.213,12
Giannarelli	364	17,1	€ 6.224,40
	421	16,7	€ 7.030,70
Totale			€ 31.073,04

Tab. G – Costo del personale interno imputato sul progetto Life Eco Cluster

PROGETTO LIFE GYPSUM 2012			
	ore lavorate	costo orario personale	Valore costo del personale 2012
Reggioni	421	16,7	€ 7.030,7
Totale			€ 7.030,7

Tab. H - Costo del personale interno imputato sul progetto Life Gypsum

Il progetto direttamente finanziato dall' U.E. Life Ex-TRA terminerà in data 31.03.2013 e le azioni previste a carico del Parco nazionale dell'Appennino toscano emiliano sono terminate in data 31.12.2012.

4.4 Beni e attrezzature

Il parco risulta essere proprietario dei seguenti beni immobili:

- mulino in pietra adibito a rifugio in località Cerreto Alpi (RE)
- vecchio rustico in località Gazzolo (RE)
- rustici in località Cecciola (RE).

Il parco risulta essere concessionario dei seguenti beni immobili:

- comodato gratuito cinquantennale per la sede di Sassalbo (MS);
- comodato gratuito cinquantennale per gli uffici periferici di Ligonchio (RE);
- comodato gratuito trentennale degli uffici operativi di Corniglio (PR);
- sub concessione di beni (rifugi) facenti parte del demanio della regione Emilia – Romagna (RE).

Il parco risulta essere proprietario dei seguenti automezzi:

- n. 1 Fiat panda
- n. 1 Land Rover Defender

4.5 La dipendenza funzionale del Coordinamento Territoriale per l’Ambiente del Parco nazionale dell’Appennino toscano emiliano

Il Parco nazionale, come previsto dalla Legge quadro sulle aree protette n. 394/1991, così come modificata dalla Legge n.426/1998, all’ articolo 21, comma 2, affida la sorveglianza sul proprio territorio al Corpo forestale dello Stato.

Per l’espletamento del suddetto servizio di vigilanza e di quant’altro affidato al Corpo forestale dalla medesima legge, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM), 5 luglio 2002, recante “Coordinamenti territoriali del Corpo Forestale dello Stato” istituisce e disloca per ogni Ente Parco nazionale un Coordinamento Territoriale del Corpo forestale dello Stato per l’ambiente con circoscrizione coincidente con la perimetrazione del parco stesso, che opera con vincolo di dipendenza funzionale dall’Ente Parco nazionale nel rispetto dell’unitarietà di struttura e organizzazione gerarchica del personale del Corpo forestale dello Stato, per il tramite del funzionario del Corpo forestale dello Stato preposto al coordinamento stesso; ogni Coordinamento Territoriale per l’Ambiente del Corpo Forestale dello Stato, nella propria circoscrizione, oltre allo

Piano della Performance 2013

svolgimento delle funzioni proprie del Corpo medesimo, provvede alle dipendenze funzionali dell'Ente Parco:

- allo svolgimento dei compiti di sorveglianza e custodia del patrimonio naturale nell' area protetta;
- ad assicurare il rispetto del regolamento del parco, del piano per il parco, nonché delle ordinanze dell'Ente parco;
- agli adempimenti connessi all'inosservanza delle misure di salvaguardia;
- ad assistere l'Ente parco nell'espletamento delle attività necessarie alla conservazione ed alla valorizzazione del patrimonio naturale nell'ambito delle materie di cui all'art. 1, comma 3, lettere a), b) e c) della legge n. 394 del 1991;
- allo svolgimento di tutte le attività connesse ai compiti di cui alle lettere precedenti.»;

Le priorità degli interventi tecnici da attuare sono individuate sulla base di un piano operativo predisposto dall'Ente parco in collaborazione con il funzionario responsabile – Capo Ufficio del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo forestale dello Stato. Il CTA del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano risulta essere composto e dotato del seguente personale e mezzi assegnati:

Struttura	Funzionari	Ispettori	Sovrintendenti	Assistenti Agenti	Automezzi
CTA di Cervarezza	1	0	0	2	Fiat Sedici Fiat Panda 4x4 Fiat Panda 4x4 Fiat Panda 4x4
C.S. di Bosco di Corniglio	0	0	0	2	Land rover Defender Fiat Panda 4x4
C.S. di Corfino	0	1	1	3	Land rover Defender Fiat Panda
C.S. di Ligonchio	0	0	0	2	Land rover Defender con modulo AIB Fiat Panda 4x4
Totale	1	1	1	9	10

Tab. I – Dotazioni del CTA del Parco nazionale

Note:

N. 1 Fiat Panda 4x4 del CTA temporaneamente in uso (carburante e manutenzione a spese dell'Ufficio che la ha presa in consegna) al CFS-UTB di Lucca, che collabora nelle attività di interesse del PNATE e del CTA (antibraconaggio, monitoraggio lupo ed aquila, etc.).

N. 1 ulteriore Fiat Panda 4x4 del CTA temporaneamente in uso (carburante e manutenzione a spese dell'Ufficio che la ha presa in consegna) al Comando Stazione di Carpineti (RE), che collabora nelle attività di interesse del PNATE e del CTA (quest'anno tale struttura ha contribuito fattivamente all'attività di spegnimento incendi a bordo parco e anche ad accertamenti ed attività di polizia giudiziaria di interesse del CTA e del Parco.).

5. Contesto

5.1 Contesto generale

La biodiversità, che può essere definita come la varietà degli organismi viventi, degli ecosistemi e dei sistemi e complessi ecologici che essi costituiscono, è ritenuta essenziale come componente degli ecosistemi e per il benessere umano ed è, tra le componenti ambientali, probabilmente la più complessa e articolata. Nel 2001 il Consiglio dell'Unione Europea di Gothenburg ha ribadito con forza la necessità di intraprendere azioni concrete per arrestare la perdita di biodiversità entro l'anno 2010 e tale impegno è stato successivamente condiviso e rafforzato dal Summit mondiale per lo Sviluppo Sostenibile (Johannesburg, 2002) con l'adozione di un Piano contenente azioni mirate ad una significativa riduzione della perdita di biodiversità entro l'anno 2010 (Obiettivo 2010). Nel maggio 2004 è stato elaborato il Messaggio di Malahide nel corso della Conferenza degli Stakeholder di "La Biodiversità e l'Unione Europea – Sostenere la vita, sostenere le economie"; durante la Conferenza l'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN) ha ufficialmente lanciato l'iniziativa mediatica Countdown 2010 con lo scopo di sensibilizzare le amministrazioni pubbliche e la società civile per il raggiungimento dell'Obiettivo 2010. Infine con la comunicazione della Commissione europea COM(2006) 216, "Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 — e oltre. Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano", in risposta al Messaggio di Malahide, la Commissione europea ha preso in considerazione la problematica della biodiversità in tutta la sua ampiezza, esaminando l'adeguatezza delle soluzioni fino a quel momento proposte ed elaborando il Piano d'azione "Fino al 2010 e oltre". Attraverso questi documenti viene evidenziata l'importanza di una politica intersettoriale per la biodiversità, fondata sulla consapevolezza dei beni e servizi che essa offre per il benessere umano e la sopravvivenza della vita sul Pianeta. Il lavoro svolto negli ultimi anni ha evidenziato che la sfida principale rimane quella di integrare efficacemente la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità nelle politiche di settore. Nel corso della "Convention on biological diversity" (Cop 10 CBD), svoltasi nel 2010 a Nagoya, la IUCN ha presentato dati

Piano della Performance 2013

allarmanti sulla sopravvivenza dei vertebrati: “Un quinto delle specie è minacciata. Tuttavia, la situazione sarebbe ancora peggiore se in tutto il mondo non fossero stati attuati sforzi per la salvaguardia”, altrimenti “la biodiversità avrebbe subito un declino supplementare di circa il 20%.” Per quanto riguarda il nostro Paese “fra le diecimila specie di animali monitorate il 5% è minacciato di estinzione ed un altro 19% presenta elementi di vulnerabilità”.

Con la Comunicazione del maggio 2011 “La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: una Strategia europea per la biodiversità verso il 2020” la Commissione Europea ha lanciato la nuova Strategia per proteggere e migliorare lo stato della biodiversità in Europa nel prossimo decennio. La Strategia europea, con la visione per la biodiversità per il 2050 e l’obiettivo chiave per il 2020, prevede il raggiungimento di sei obiettivi prioritari incentrati sui principali fattori responsabili della perdita di biodiversità in modo da ridurre la pressione che questi fattori esercitano sulla natura e sui servizi ecosistemici nell’Unione Europea e a livello globale.

La missione è quella di avviare azioni urgenti ed efficaci per fermare la perdita di biodiversità in modo da assicurare, entro il 2020, che gli ecosistemi abbiano capacità di recupero e continuino a fornire i servizi essenziali così da assicurare la varietà della vita sul pianeta e da contribuire al benessere umano e all’eradicazione della povertà. Perché ciò avvenga occorre ridurre le pressioni sulla biodiversità, ripristinare i servizi ecosistemici, utilizzare le risorse biologiche in modo sostenibile e fare in modo che i benefici derivanti dall’utilizzazione delle risorse genetiche siano condivisi in modo giusto ed equo, procurare adeguate risorse finanziarie, attuare politiche adeguate e basare l’attività decisionale su solide basi scientifiche e sul principio di precauzione. Entro il 2050, la Biodiversità dell’Unione europea e i servizi ecosistemici da essa offerti dovranno essere protetti, valutati e debitamente ripristinati per il loro valore intrinseco e per il loro fondamentale contributo al benessere umano e alla prosperità economica.

Lo strumento attraverso il quale l’Unione Europea intende tutelare la biodiversità è rappresentato da Rete Natura 2000, un network di aree introdotte dalla Direttiva 43/92/CEE “Habitat” ed individuate allo scopo di tutelare la biodiversità tenuto conto dei principi dello sviluppo sostenibile. Rete Natura 2000 rappresenta una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali e habitat delle specie definiti di interesse comunitario e deve garantire il mantenimento ovvero, all’occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. La Direttiva Habitat ha inserito tra l’altro gli “habitat seminaturali” tra quelli da preservare e a cui prestare maggiore attenzione, dando quindi un forte rilievo alla necessità di integrazione tra attività umane (tradizionali e durature) e conservazione della natura. A livello nazionale, nell’ambito degli impegni assunti dall’Italia con la ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica di Rio de Janeiro, è stata elaborata la Strategia

Piano della Performance 2013

Nazionale per la Biodiversità, adottata nell'ottobre 2010 dalla Conferenza Permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, che si pone come obiettivi principali 1) la conservazione della diversità biologica, considerata sia a livello di gene, sia a livello di specie, sia a quello di comunità ed ecosistema; 2) l'utilizzazione durevole, o sostenibile, dei suoi elementi; 3) la giusta ed equa ripartizione dei vantaggi che derivano dallo sfruttamento delle risorse genetiche e dal trasferimento delle tecnologie ad esso collegate.

La Strategia Nazionale per la Biodiversità individua nelle aree protette e nei siti della Rete Natura 2000 strumenti fondamentali per l'attuazione di strategie di conservazione della biodiversità e mantenimento dei processi ecologici del Pianeta, nonché elementi fondamentali per la definizione delle "reti ecologiche" sia quali nodi che come corridoi e *stepping stones*.

Negli ultimi anni, la missione delle aree protette è divenuta più funzionale e moderna rispetto ai target di conservazione della biodiversità grazie ad una evoluzione politica, culturale, scientifica e strategica. Oggi pertanto le aree protette devono perseguire oltre al loro obiettivo primario di conservazione e aumento della biodiversità, anche servizi aggiuntivi ed integrativi tramite la promozione e lo sviluppo di attività sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale, anche attraverso il consenso che esse riescono ad ottenere nel contesto delle comunità locali che vivono al loro interno o comunque collegate da esse, nonché con gli *stakeholder* a tutti i livelli (locali, nazionali, regionali).

Le aree protette rappresentano serbatoi e laboratori per la conservazione del territorio, del paesaggio, degli ecosistemi, degli habitat e delle specie; contribuiscono in modo sostanziale al mantenimento ed alla valorizzazione delle buone pratiche e delle culture tradizionali; hanno un ruolo importante per l'educazione ambientale e la formazione delle nuove generazioni; assicurano, valorizzano e promuovono i benefici derivanti dai servizi ecosistemici; sono luoghi privilegiati per la promozione, la pratica e la diffusione della ricerca scientifica, lo sviluppo di modalità di pianificazione integrata e di processi partecipativi per la gestione del territorio e lo sviluppo sostenibile; rappresentano territori idonei all'esercizio ed alla sperimentazione di modelli turistici indirizzati alla diffusione della consapevolezza ed alla sostenibilità ambientale; rappresentano un "modello integrato di sviluppo" che investe nella conservazione e nella promozione della biodiversità come motore per creare opportunità di sviluppo, a livello locale, durevole e sostenibile.

Con il presente piano, il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano si propone di recepire ed attuare, per quanto di competenza, gli obiettivi della Strategia, integrandoli nei propri obiettivi strategici 2011-2013 ed in particolare i seguenti obiettivi specifici della Strategia:

- promuovere e rendere più veloce l'iter di approvazione degli strumenti di pianificazione, gestione e sviluppo socio-economico delle aree protette nazionali, che comprendano

Piano della Performance 2013

specifiche misure di conservazione per gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti, e ne monitorino l'efficacia per la conservazione della biodiversità;

- rendere le aree protette effettivi punti focali delle reti di ricerca e monitoraggio sul territorio per i temi inerenti la biodiversità e sede privilegiata di collaborazione con il mondo della ricerca e colmare le lacune conoscitive naturalistiche e socio-economiche di base, da utilizzare quali punti di riferimento per le scelte operative e gestionali;

- intensificare programmi di formazione del personale delle aree protette e condivisione delle conoscenze e delle buone pratiche;

- sviluppare programmi e progetti di sensibilizzazione, informazione, divulgazione ed educazione sui temi della biodiversità e della sua conservazione;

- sviluppare concreti progetti di conservazione su specie, habitat, processi ecologici e servizi ecosistemici, all'interno di un programma organico discusso e condiviso;

- favorire programmi e progetti di valorizzazione dei saperi tradizionali delle comunità locali coinvolgendole nella gestione del territorio e dei servizi dell'area protetta, con riferimento all'approccio eco sistemico.

5.2 Contesto specifico

Si considerano, in modo molto sintetico tre macro-aspetti:

1. L'accessibilità, non solo viaria, ma più in generale le possibilità che questo territorio ha di essere in connessione con i flussi economici e sociali nazionali, continentali e globali;
2. Il contesto sociale, che cerca di fotografare sia la situazione demografica della popolazione residente, sia la mappa dei servizi disponibili sul territorio che rappresentano elementi fondamentali per le dinamiche sociali;
3. Il contesto economico, cercando di mettere in evidenza in particolar modo le correlazioni che tale contesto ha sul tessuto sociale e di approfondire le dinamiche dei due settori (turismo ed agricoltura) che maggiormente si interfacciano con la *mission* del parco nazionale di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del territorio.

5.2.1 Accessibilità

I Comuni del Parco, come caratteristica peculiare delle aree montane, si trovano come è evidente in una situazione di marginalità rispetto alle aree circostanti, in particolare a quelle urbane. In questo modo la colorazione bianca della carta (che rappresenta una accessibilità massima di 5000 abitanti) ricalca le aree di crinale ed è così evidente come la colorazione scalare, e quindi i diversi gradi di accessibilità, vari a seconda dell'altezza con un rapporto inversamente proporzionale. Ci sono comunque delle sensibili differenze: in particolare i comuni della Provincia di Massa Carrara,

Piano della Performance 2013

eccezion fatta per Comano, sono i più accessibili (dai 10000 ai 20000 abitanti), trovandosi più vicini alle aree di maggiore densità di popolazione. Una seconda classe di accessibilità più ridotta (fra i 5000 e i 10000 abitanti) è visibile nei Comuni della Provincia di Lucca e di Reggio Emilia (in particolare per Castelnovo ne' Monti). I comuni più isolati in termini di accessibilità sono invece quelli dell'area parmense. E' opportuno ricordare come questo tipo di accessibilità sia determinata soprattutto da caratteristiche fisiche e che tiene conto esclusivamente della distanza fisica.

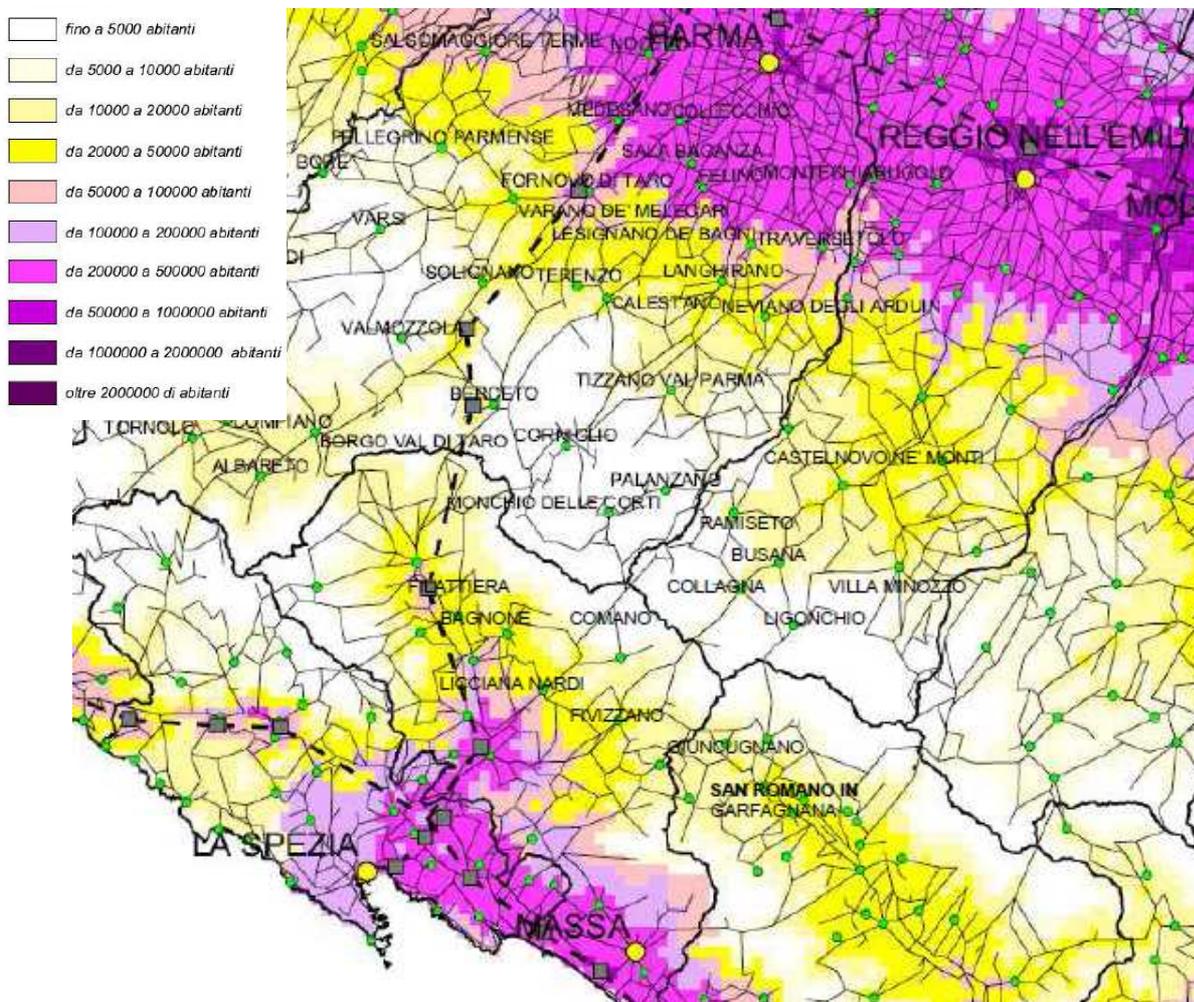


Fig. L – Distribuzione della densità di popolazione nel territorio delle Province di Reggio Emilia, Parma, Lucca e Massa Carrara.

E' utile, sempre nell'ottica di misurazione della distanza fisica, passare in rassegna la vicinanza o lontananza dei centri del Parco rispetto ai principali nodi di collegamento disponibili. In particolare sono stati selezionati i principali aeroporti con scali nazionali e internazionali significativi più prossimi, dopo si è proceduto alla misurazione della distanza nei confronti di ciascuno di essi per i Comuni del Parco e per i Passi. E' importante notare che la distanza, calcolata con alcuni dei

principali elaboratori di percorsi stradali in rete, non è da intendersi come distanza lineare assoluta, bensì come i chilometri di percorrenza necessari per raggiungere la destinazione la strada più veloce. Il medesimo criterio è stato adottato per l'analisi della distanza dai principali caselli autostradali e dalle principali stazioni ferroviarie. In questo modo la distanza calcolata si avvicina maggiormente al concetto di distanza-costo e distanza-tempo, mettendo in condizione di valutare vicinanza e lontananza determinata dall'uso della strada più veloce considerata come la preferibile.

1	Bagnone	133
2	Licciana Nardi	134
3	Fivizzano	136
4	Filattiera	137
5	Passo del Lagastrello	138
6	Comano	144
7	Busana	167
8	Passo del Cerreto	204
9	Villa Collemandina	212
10	Passo della Pradarena	229
11	Collagna	235
12	Ligonchio	243
13	Monchio delle Corti	247
14	Ramiseto	253
15	Giuncugnano	259
16	Villa Minozzo	260
17	Corniglio	272
18	Castelnovo ne' Monti	311
19	San Romano in Garfagnana	313

Tab. M - Graduatoria per accessibilità (somma delle distanze dall' aeroporto più vicino, stazione ferroviaria più vicina, casello stradale più vicino)



Fig. N - Localizzazione delle stazioni ferroviarie, aeroporti e caselli autostradali rispetto al Parco

5.2.2 Contesto sociale

Un altro aspetto significativo nell'analisi socioeconomica di un'area come quella del Parco è quella relativa alle dinamiche della popolazione lette in un'ottica diacronica: in generale negli ultimi anni si assiste ad un continuo svuotamento delle popolazioni di montagna, in cui Saldo Naturale e Saldo Migratorio non riescono a portare ad un aumento significativo degli abitanti. Tutto questo comporta delle conseguenze riguardo alla composizione per età della popolazione, alla sua attività, produttività e anche a creatività e innovazione. Non di ultima importanza c'è anche la questione della diminuzione del ruolo di presidio del territorio da parte delle popolazioni locali quando queste diminuiscono nei centri più piccoli. Per questo motivo è necessaria un'attenta disamina delle dinamiche demografiche in atto anche nei Comuni del Parco, che rispecchiano questa tendenza delle aree marginali anche se con dovute eccezioni e con dinamiche più caratteristiche dell'area.

La popolazione complessiva appare in lenta diminuzione. Il Parco Nazionale ha perso l'1,64% della popolazione dal 1999 al 2007. In particolare un e proprio crollo di popolazione lo si ravvisa nell'Appennino Parmense, che perde nel suo complesso più dell'11% dei suoi abitanti (così come accade anche per il Comune di Giuncugnano per quanto riguarda la Garfagnana). In controtendenza troviamo l'Appennino Reggiano, grazie al ruolo attrattivo del Comune di Castelnuovo ne' Monti, che controbilancia da solo la tendenza alla diminuzione dei Comuni circostanti. Risulta evidente la correlazione fra fattori fisici, accessibilità e fattori demografici. Per quanto riguarda la densità della popolazione, il Parco si trova chiaramente al di sotto della media nazionale, con una densità media pari al 33,70%. Chiaramente questi dati confermano quanto già detto in precedenza riguardo ad ammontare, crescita e diminuzione della popolazione, anche se il dato in rapporto alla superficie comunale cambia sensibilmente, nel momento in cui sono la Garfagnana e la Lunigiana le due aree complessivamente più densamente popolate. L'Appennino Reggiano avrebbe invece una densità pari a quella molto bassa dell'Appennino Parmense, con il valore più basso a Ramiseto (-8,17%), ma ancora una volta è Castelnuovo de' Monti ad esercitare un ruolo autonomo con una densità nettamente superiore alla media (109,81), seguito da Licciana Nardi, già secondo nella graduatoria dei Comuni con una maggiore crescita di popolazione.

1	Calo demografico + invecchiamento della popolazione	- 1,64% della popolazione del Parco dal 1999 al 2007 - 11% nell'Appennino Parmense e nel Comune di Giuncugnano + 1,88% nell'Appennino Reggiano (+ 7,11% nel Comune di Castelnovo né Monti) 10,78% popolazione over 80
2	Bassa densità di popolazione	33,70 ab/kmq vs 199,30 ab/kmq (media italiana)
3	Saldo migratorio positivo → buona attrattività	8,77% popolazione straniera
4	Produzioni alimentari tipiche	13 DOP, 4 DOCG e DOC IGT, 5 IGP 2 Altre 46 Tradizionali

Tab. O – Quadro descrittivo del contesto sociale.

L'analisi del contesto specifico è svolta anche attraverso la mappa degli attori (*stakeholder* e *stockholder*) e la valutazione delle attese, delle opportunità e minacce ad essi associate, come riportato nelle seguenti tabelle.

La mappa degli attori è articolata su tre distinti livelli:

- Primo cerchio o *Core*: attori fortemente implicati nella realizzazione della *mission* del Parco (Attori istituzionali: Comunità del Parco e Comuni del Parco);
- Secondo cerchio: attori direttamente coinvolti nelle attività del Parco;
- Terzo cerchio: attori interessati in senso lato alle attività del Parco.

CATEGORIA	NOME	ASPETTATIVE ATTESE	OCCASIONI E OPPORTUNITÀ	POTENZIALI DIFFICOLTÀ', CONFLITTI O MINACCE
Amministrazioni locali	<p><i>N. 2 Regioni:</i> Toscana; Emilia-Romana;</p> <p><i>N. 4 Province:</i> Lucca; Massa Carrara; Parma; Reggio Emilia.</p> <p><i>N. 4 Comunità Montane</i> Appennino Reggiano; Parma Est; Lunigiana; Garfagnana.</p> <p><i>N. 16 Comuni:</i> Villa Minozzo; Ligonchio; Busana Collagna Ramiseto Castelnovo ne Monti Corniglio Villa Collemandina San Romano in Garfagnana Giuncugnano Fivizzano Comano Licciana Nardi Filattiera Monchio delle Corti Bagnone</p>	<p>a) Collaborazione per progetti e attività.</p> <p>b) Sinergie per favorire politiche a favore dello sviluppo eco-compatibile.</p> <p>c) Favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno del parco.</p> <p>d) Attuare politiche di conservazione ambientale</p>	<p>a) Sostegno per l'attuazione delle politiche dell'area protetta.</p> <p>b) Cofinanziamento delle azioni dell'Ente.</p>	<p>a) Potenziali conflitti nella vision del Parco.</p> <p>b) Concorrenza nell'ottenimento di risorse finanziarie ed umane.</p> <p>c) Conflitti di competenza.</p>
Altri enti/soggetti pubblici	<p>Parco nazionale delle 5 Terre; Parco nazionale delle Foreste Casentinesi; Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma; Parco regionale dell'Alto Appennino Modenese; Parco regionale delle Alpi Apuane; Università degli Studi di Modena e Reggio; Università degli Studi di Parma; Università di Bologna; Università di Firenze; Università di Roma.</p>	<p>a) Collaborazione per progetti e attività.</p> <p>b) Attuare politiche sinergiche di sviluppo economico.</p> <p>c) Attuare politiche sinergiche di sistema sul fronte della conservazione ambientale;</p> <p>d) Svolgimento di attività di ricerca e monitoraggio.</p>	<p>a) Sinergie nell'attuazione di politiche comuni.</p> <p>b) Cofinanziamento di attività e progetti;</p> <p>c) Gestioni associate di servizi.</p>	<p>a) Potenziali conflitti nella vision comune.</p> <p>b) Concorrenza nell'ottenimento di risorse finanziarie ed umane.</p>

Piano della Performance 2013

<p>Associazioni di categoria nel settore primario OOPPAA</p>	<p><i>Provincia di Lucca:</i> Coldiretti Lucca; Coldiretti Piazza Al Serchio; Coldiretti Giuncugnano; Coldiretti Borgo a Mozzano Coldiretti Castelnuovo Garfagnana; Confederazione Italiana Agricoltori Garfagnana</p> <p><i>Provincia di Reggio Emilia:</i> Confagricoltura sede centrale di Reggio E. Confagricoltura Castelnuovo ne' Monti; Confederazione Italiana Agricoltori Reggio Emilia Coldiretti Reggio Emilia Coldiretti Castelnuovo ne' Monti; Col diretti Villa Minozzo; Confederazione Italiana Agricoltori Carpineti.</p> <p><i>Provincia di Massa Carrara:</i> Confederazione Italiana Agricoltori Massa Carrara; CIA Sede Provinciale di Aulla; Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Massa Carrara.</p> <p><i>Provincia di Massa Parma:</i> A.N.G.A. Sezione Provinciale; Unione Provinciale Agricoltori Parma; Confederazione Italiana Agricoltori Parma</p>	<p>a) Sviluppo economico; b) Tutela delle produzioni agricole; c) Marchio del Parco su prodotti della filiera agro-alimentare.</p>	<p>a) Mantenimento di del paesaggio; b) Conservazione di habitat e specie animali e vegetali. c) Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio.</p>	<p>a) Aspetto produttivo prevalente; b) Incremento dell'abbattimento illegale di specie protette;</p>
<p>Associazioni ambientaliste</p>	<p><i>Provincia di Lucca:</i> Legambiente – Circolo di Capannori; Italia Nostra; EkoClub International – Sezione provinciale; WWF Sezione provinciale.</p>	<p>a) Conservazione della natura; b) educazione ambientale; c) Ricerca scientifica e monitoraggio habitat e specie;</p>	<p>a) Svolgimento di attività di volontariato; b) Sostegno, alle politiche dell'area protetta; c) attivazione di forme di</p>	<p>a) Interpretazione estremistica del ruolo di protezione del Parco; b) Mancato coordinamento; c) Visioni</p>

Piano della Performance 2013

	<p><i>Provincia di Reggio Emilia:</i> WWF Sezione provinciale; U.R.C.A. EKO - CLUB Ente Nazionale Protezione Animali; Amici della Terra; Pro Natura; Guardie Giurate Ecologiche Volontarie; Lega Anti Vivisezione; Italia Nostra; Legambiente; Lega Italiana Protezione Uccelli.</p> <p><i>Provincia di Massa Carrara:</i> Legambiente Lunigiana; Italia Nostra; WWFToscana.</p> <p><i>Provincia di Parma:</i> LIPU Sede Nazionale; Legambiente; WWF Sezione provinciale.</p>	<p>d) occupazione diretta; e) Uso sostenibile delle risorse; f) Crescita economica nel rispetto degli equilibri naturali.</p>	<p>collaborazione per l'attuazione degli obiettivi di conservazione.</p>	<p>confliggenti con il Piano per il Parco e il Regolamento.</p>
<p>Associazioni venatorie</p>	<p><i>Provincia di Lucca:</i> Enal Caccia Pesca e Tiro; Archi Caccia; Federazione italiana della Caccia.</p> <p><i>Provincia di Reggio Emilia:</i> Enalcaccia Archi – Caccia Federazione Italiana Caccia Libera Caccia E.N.C.I. Italcaccia SIPS Società Italiana Pro Segugio Gruppo Cinofilo Reggiano E.P.S.</p> <p><i>Provincia di Massa</i></p>	<p>a) Maggiore disponibilità di animali nelle aree contermini al Parco; b) Favorire le conoscenze faunistiche</p>	<p>a) Attività di volontariato; b) Formazione; c) Attivazione di forme di collaborazione per l'attuazione degli obiettivi di gestione delle specie che arrecano danni all'agricoltura.</p>	<p>a) Interpretazione estremistica del ruolo di protezione del Parco; b) Mancato coordinamento; c) Visioni confliggenti con il Regolamento d) Interpretazione estremistica del ruolo di protezione del Parco; e) Mancato coordinamento; f) Visioni confliggenti con il Piano per il Parco e il Regolamento.</p>

	<p><i>Carrara:</i> Federazione Italiana della caccia; ANUU; Arci – Caccia; Libera Caccia;</p> <p><i>Provincia di Parma:</i> Federazione Provinciale della Caccia; Arci Caccia; Libera Caccia; Associazione cacciatori Alta Val Parma e Cedra; Commissione per la gestione faunistica nell'area contigua del Parco regionale dei Cento Laghi.</p>			
<p>Associazionismo culturale, associazionismo sportivo e associazionismo locale.</p>	<p><i>Provincia di Lucca:</i> Pro Loco di Castelnuovo in Garfagnana C.A.I. Garfagnana</p> <p><i>Provincia di Reggio Emilia:</i> Pro Loco Cervarezza Terme Cervarezza Pro Loco Febbio Pro Loco Cervarolo Pro Loco Asta Pro Loco Divago Pro Loco Gazzano C.A.I. Castelnuovo ne' Monti; C.A.I. Reggio Emilia; Guide Alpine la Pietra Castelnuovo ne' Monti Comitato Ecomaratona del Ventasso Busana; Maestri di sci; Civici Musei di Reggio Emilia.</p> <p><i>Provincia di Massa Carrara:</i> Pro Loco Filattiera; Pro Loco "G. Malaspina" Licciana Nardi; Pro Loco Fivizzano;</p>	<p>a) Favorire sviluppo economico del territorio e tutela ambientale.</p> <p>b) Promuovere una fruizione del territorio del Parco in forme sostenibili e compatibili con le norme del Parco.</p> <p>c) Promuovere cultura sportiva.</p> <p>d) Favorire la conoscenza e il mantenimento delle tradizioni locali.</p>	<p>a) Collaborazione per organizzare manifestazioni ed attività culturali;</p> <p>b) Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio;</p> <p>c) Sinergie nel recupero e mantenimento di tradizioni storico-culturali</p> <p>d) Collaborazione per lo svolgimento di attività sportive legate alla conoscenza dell'ambiente.</p>	<p>a) Pressioni per un uso del territorio non compatibile con gli obiettivi della conservazione.</p> <p>b) Mancato coordinamento;</p> <p>c) Visioni configgenti.</p>

	<p>Pro Loco Comano; C.A.I. Sezione di Massa; C.A.I. Sezione di Fivizzano; C.A.I. Filattiera /Pontremoli</p> <p><i>Provincia di Parma:</i> Comitato Pro Loco Valditacca; Comitato Pro Loco Casarola; Associazione Turistica Bosco di Corniglio; Consulta delle Associazioni, Consorzio Miglioramento Alta Val Parma, Parco dei Cento Laghi; Gruppo Alpini di Bosco; Comitato per Bosco; C.A.I. Parma;</p>			
--	--	--	--	--

Tab. P - Core: primo cerchio stakeholder/stockholder.

Piano della Performance 2013

CATEGORIA	NOME	ASPETTATIVE ATTESE	OCCASIONI E OPPORTUNITÀ	POTENZIALI DIFFICOLTÀ', CONFLITTI O MINACCE
Consorzi Volontari	<p>Consorzio Volontario Forestale "Alta Val Secchia";</p> <p>Consorzio Volontario Forestale "Alpe di Succiso";</p> <p>Consorzio Montano Valli Del Parma Bratica Cedra;</p> <p>GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano;</p> <p>Gal Garfagnana Ambiente e Sviluppo s.c.r.l.;</p> <p>Soprip (Agenzia per lo sviluppo locale (GAL Parma)</p> <p>Gal Sviluppo Lunigiana;</p>	<p>a) Favorire sviluppo economico del territorio e tutela ambientale.</p> <p>b) Occupazione diretta;</p> <p>c) Uso sostenibile delle risorse;</p> <p>d) Crescita economica nel rispetto degli equilibri naturali.</p>	<p>a) Cofinanziamento delle azioni dell'Ente.</p> <p>b) Sostegno, alle politiche dell'area protetta;</p> <p>c) Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio;</p> <p>c) Sinergie nel recupero e mantenimento di tradizioni storico-culturali.</p>	<p>a) Potenziali conflitti nella vision del Parco.</p> <p>b) Concorrenza nell'ottenimento di risorse finanziarie ed umane.</p> <p>c) Conflitti di competenza.</p> <p>d) Mancato coordinamento.</p>
Coop. Settore terziario	<p>Soc. Coop. Il Ginepro;</p> <p>Cooperativa La Pania di Corfino;</p> <p>I Briganti di Cerreto;</p> <p>gruppo Speleo Chierici Reggio Emilia;</p> <p>Guide Escursionistiche;</p>	<p>a) Occupazione diretta.</p>	<p>a) Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio;</p> <p>b) Sinergie nel recupero e mantenimento di tradizioni storico-culturali;</p>	<p>a) Pressioni per un uso del territorio non compatibile con gli obiettivi della conservazione.</p>
Centri Visita/Info point	<p>Agri turismo Valle dei Cavalieri</p> <p>Ristorante Il Castagno;</p> <p>Agri Turismo Montagna;</p> <p>Punti operativo c/o Colonia Montana di Corniglio;</p> <p>Punto operativo c/o Riserva Statale Orecchiella;</p> <p>Rifugio della Pietra;</p> <p>Albergo Giannarelli;</p> <p>Ristorante Fonti di Poiano;</p> <p>Rifugio di Pratizzano;</p> <p>Cerwood;</p> <p>Pieve di Sorano;</p> <p>Ristorante Ai Canapai;</p> <p>Rifugio di Lagdei;</p>	<p>a) Favorire sviluppo economico del territorio e tutela ambientale.</p> <p>b) Occupazione diretta;</p> <p>c) Uso sostenibile delle risorse;</p> <p>d) Crescita economica nel rispetto degli equilibri naturali.</p>	<p>a) Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio;</p> <p>b) Sinergie nel recupero e mantenimento di tradizioni storico-culturali;</p> <p>c) Sostegno, alle politiche dell'area protetta.</p>	<p>a) Pressioni per un uso del territorio non compatibile con gli obiettivi della conservazione.</p>

<p>Partner di progetti</p>	<p>Reggio Children - Reggio Emilia; Parco del Gran Sasso e Monti della Laga; Parco dei Monti Sibillini, Università di Brasov Transilvania; Ministero bulgaro dell'Ambiente e delle Acque; Ong Balkani Wildlife Society; Wildlife and Nature Conservation Society-Grecia. Comune di Collagna (RE) Cerreto Laghi 2004 Srl Istituto Delta Ecologia Applicata Certiquality Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'abbadessa Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola Provincia di Rimini Riserva di Onferno Provincia di Reggio Emilia Fondazione IMC-Centro Marino Internazionale ONLUS; Università degli Studi di Sassari; Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale- ARPAL</p>	<p>a) Favorire sviluppo economico del territorio e tutela ambientale. b) Occupazione diretta; c) Uso sostenibile delle risorse; d) Crescita economica nel rispetto degli equilibri naturali; e) Ricerca scientifica e monitoraggio habitat e specie.</p>	<p>a) Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio; b) Sinergie nel recupero e mantenimento di habitat e specie; c) Sostegno, alle politiche dell'area protetta. c) Collaborazione per l'attuazione degli obiettivi istituzionali dell'area protetta.</p>	<p>a) Mancato coordinamento; b) Interpretazione estremistica del ruolo di protezione del Parco; c) Concorrenza diretta nel reperimento di fondi.</p>
----------------------------	---	--	--	--

Tab. Q - Secondo cerchio: attori direttamente coinvolti nelle attività del Parco (stakeholder/stockholder).

CATEGORIA	NOME	ASPETTATIVE ATTESE	OCCASIONI E OPPORTUNITÀ	POTENZIALI DIFFICOLTÀ', CONFLITTI O MINACCE
Attori di interfaccia	ISPRA (ex Istituto Nazionale di Fauna Selvatica- Ufficio gestione fauna; Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana – ARPAT – Dede di Firenze; Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Della Toscana – ARPAT- Dipartimento Provinciale Di Lucca; Istituto Zooprofilattico (Anatomia e istologia patologica) per l'Emilia-Romagna e la Lombardia di Brescia; ATC RE 4; ATC Massa 13; ATC Lucca 11; ATC Parma 5; ATC Parma 9;	a) Collaborazione istituzionale; b) Politiche sinergiche di sviluppo economico e conservazione c) Sviluppo economico del territorio;	a) Assistenza per l'attuazione degli obiettivi istituzionali dell'area protetta. b) Sinergie nella gestione del territorio, habitat e specie; c) Sostegno, alle politiche istituzionali.	a) Potenziali conflitti nella vision del Parco. b) Conflitti di competenza.
Ambasciatori del Parco	Argentina: n. 27 ambasciatori; Australia: n. 1 ambasciatore; Belgio: n. 1 ambasciatore; Brasile: n. 18 ambasciatori; Cile: n. 2 ambasciatori; Uruguay: n. 3 ambasciatori; Venezuela: n. 3 ambasciatori; USA: n. 1 ambasciatore	a) Favorire contatti e collaborazioni istituzionali; b) Promuovere politiche sinergiche c) Promuovere il territorio del Parco;	a) Recuperare i rapporti con gli emigrati; b) trasformare l'emigrazione punto di debolezza a concreto e significativo strumento per recuperare contatti e relazioni a livello nazionale ed internazionale; c) Attivare contatti, relazioni e reti informali con associazioni degli emigrati che vivono in altre aree d'Italia o all'estero	a) Visioni configgenti; b) Mancato coordinamento; c) Relazioni insufficienti.

Tab. R - Terzo cerchio: attori interessati in senso lato alle attività del Parco. (stakeholder/stockholder).

5.2.3 Contesto economico

In modo sintetico descriviamo la situazione economica dei territori dei comuni del parco dal punto di vista del tasso di disoccupazione, dei settori prevalenti di attività, del turismo e dell'agricoltura.

Tasso di disoccupazione: il tasso di disoccupazione nel Parco si aggira attorno al 3,3%, dato mediamente basso, mentre la situazione del tasso di attività ci indica che in media un abitante del Parco deve provvedere anche al mantenimento di più di un'altra persona

Distribuzione in settori di attività: l'agricoltura occupa circa 1/5 delle unità produttive locali registrate, fatta esclusione per i due comuni parmensi. Circa 1/3 delle attività sono invece da attribuirsi al settore secondario, in particolare al settore manifatturiero, ma con una rilevanza ancora più marcata per quanto riguarda il settore delle costruzioni (il 20,83% sul totale delle unità produttive locali nei due Comuni in Provincia di Parma, il 18,02% in Lunigiana e il 18,52 % nell'Appennino Reggiano). Il settore prevalente è quello del terziario (anche con un gap più ridotto nei confronti del secondario in Garfagnana), che occupa circa la metà delle unità produttive locali. Prevalgono le attività alberghiere e di accoglienza turistica nel parmense, il commercio al dettaglio in Lunigiana. In Appennino Reggiano il 35,17% delle unità sono registrate alla voce "commercio e trasporti".

Imprenditoria straniera: per quanto riguarda l'imprenditoria straniera nei dati sia dei Comuni della Lunigiana che dell'Appennino Reggiano la percentuale media di imprenditoria straniera rispetto al totale è fortemente al di sotto della media delle regioni Toscana ed Emilia Romagna (fino all'assenza di attività straniere a Ligonchio). Il dato è sicuramente da rapportare alla percentuale di stranieri. Liciana Nardi vede un tasso di attività straniera molto più marcato (10% di imprese straniere rapportato all'8,75% di popolazione straniera residente). In generale sembra che i Comuni della Lunigiana abbiano un tasso di partecipazione alle attività imprenditoriali più alto rispetto a quanto accade nell'Appennino Reggiano, dove per esempio a Castelnuovo ne' Monti, in presenza del 16,82% di popolazione straniera, l'imprenditoria corrispondente è solo del 4,20%.

Flussi turistici: sono un elemento di particolare rilevanza all'interno delle attività economiche del Parco, inoltre costituiscono uno dei settori in maggiore evidenza per la vitalità moderna delle attività nelle aree di montagna e protette in genere: da una parte il flusso turistico rappresenta un elemento vitale per il mantenimento economico, dall'altra comporta anche un rilevante impatto sul territorio, bisognoso di essere governato in un'ottica di sostenibilità. Il parco presenta nel suo complesso sia per le presenze che per gli arrivi una distribuzione fra turisti italiani e stranieri fra l'82 e l'83% dei primi e fra il 12 e il 13% per i secondi.

Piano della Performance 2013

Allo stesso tempo però all'interno delle diverse aree troviamo una differenziazione significativa per quanto riguarda il rapporto fra italiani e stranieri. turisti italiani prevalgono (fra il 94 e il 95%) nelle presenze e negli arrivi dell'Appennino Reggiano e Parmense (eccezione fatta per Castelnovo ne'Monti, in cui il 15% delle presenze è costituita da stranieri). Un discorso del tutto diverso invece è da fare per i Comuni toscani, che intercettano molto del turismo straniero in Italia: se in Garfagnana sono un quarto le presenze solo di stranieri rispetto al totale, queste giungono addirittura il 50% in Lunigiana (con un picco dell'85% a Bagnone e con l'esclusione di Licciana Nardi ferma al 5%).

Il rapporto fra presenze e arrivi, dunque la durata media dei soggiorni, è in media di 4,72 per il Parco. Appennino Reggiano e Garfagnana, rispettivamente con 5,24 e 5,26, presentano i valori più alti nella lunghezza dei soggiorni, mentre l'area nse (2,44) e la Garfagnana (3,02) presentano un indice marcatamente più basso. I dati relativi all'offerta di posti letto vedono i Comuni di Fivizzano e Busana particolarmente attivi rispetto agli altri. Numericamente, sono i Comuni della Lunigiana e dell'Appennino Reggiano quelli ad offrire il maggiore numero.

Un dato interessante è quello relativamente alla diffusione degli agriturismi: ne risultano sul territorio del Parco 57, per un totale di 547 posti letto (il 7,95% del totale). L'agriturismo è estremamente diffuso nelle due aree toscane, in particolare nella Provincia di Lucca dove il 26,19% dell'offerta di posti letto è in agriturismo. Molto più ridotto è il medesimo rapporto per l'Appennino Reggiano (2,64%) e per quello Parmense (2,77%). Gli agriturismi hanno comunque una localizzazione marcata dal punto di vista dell'incidenza sull'offerta in tre Comuni molto differenziati dagli altri: a Bagnone l'offerta di posti letto in agriturismo è il 71,58%, a San Romano in Garfagnana il 63,97% e a Filattiera il 62,5%. Il Comune con il maggior numero di agriturismi è il comunque Fivizzano, con 13 agriturismi, anche se qui l'incidenza sul totale dei posti letto è solo del 9,11% Segue con 10 agriturismi San Romano in Garfagnana.

Agricoltura (dati relativi all'intero territorio compreso nei comuni): la presenza di aree agricole varia nelle aree con sensibili differenze: dal 27% di area agricola nell'Appennino Parmense si passa al 31% nella provincia di Reggio Emilia, al 49% in Lunigiana e infine a ben il 62% in Garfagnana. Anche fra i Comuni ci sono forti differenze, con un ventaglio che passa dal 5% di Ligonchio fino all'88% di Giuncugnano.

I dati ci suggeriscono che la forma di conduzione agricola prevalente è quella di tipo diretto (il 97,98%), in particolare a manodopera familiare (95%). I dati circa le forme di utilizzazione dei terreni agricoli nella loro forma aggregata ci danno delle informazioni importanti circa l'incidenza della produzione nell'area del Parco rispetto al territorio italiano. La quota destinata ai seminativi (quasi 9000 ettari) è pressoché irrilevante contro il milione e mezzo di ettari della superficie

Piano della Performance 2013

agricola italiana. Cambiano i termini se invece si considerano per esempio i prati permanenti e pascoli. Per il primo caso, i seminativi, parliamo di un'incidenza dello 0,57%, mentre nel secondo caso, l'incidenza è dell'1,96%. Ancora più evidente è il divario di questa incidenza per altri due significativi settori: quanto riguarda l'arboricoltura da legno l'incidenza del Parco è pressoché irrilevante (0,07%), mentre per quanto riguarda l'area destinata a bosco, l'incidenza del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano supera il 4% in termini di contributi al territorio nazionale. La superficie maggiore è occupata dalle coltivazioni foraggere avvicendate, che occupano una superficie di 8009,26 ettari. Seguono le coltivazioni cerealicole, con 594,97, di cui 218,56 dedicate al frumento. A completare il quadro ci sono 136,16 ettari di coltivazioni ortive, prevalentemente di piccole aziende e per questo molto numerose pur a fronte di una ridotta superficie occupata (464 aziende orticole per una media di meno di 0,3 ettari per unità). E' da notare come le coltivazioni ortive siano concentrate soprattutto nei Comuni di Licciana Nardi e Giuncugnano, mentre sono estremamente più ridotte negli altri Comuni. La Lunigiana prevale sia per il numero di aziende in assoluto che per le coltivazioni cerealicole, mentre l'Appennino Reggiano, insieme a quello Parmense prevale per quanto riguarda le coltivazioni foraggere.

Allevamento: prevale l'allevamento di suini con 17982 capi, seguito dai bovini con 13854 capi (di cui 2/3 circa composti da vacche). Minore è l'allevamento di caprini ed equini, mentre gli allevamenti avicoli non sono comparabili numericamente agli altri allevamenti. E' interessante notare come il Comune di Castelnuovo Monti da solo contribuisca con l'allevamento di 35750 capi su un totale di 98500, primeggiando sia per quanto riguarda i bovini che per quanto riguarda i suini (in questo caso con più di 2/3 dei capi dell'intero Parco). Più in generale è l'Appennino Reggiano a dominare le dinamiche dell'allevamento, seguito dalla Lunigiana e in modo molto più ridotto dalla Garfagnana. L'incidenza dell'Appennino Parmense invece è rilevante per quanto riguarda gli ovini, mentre è molto ridotto per quanto riguarda le altre specie.

1	Tasso di disoccupazione	3,3%
2	Tasso di occupazione	47,7%
3	Settori prevalenti	1. terziario 2. manifatturiero 3. agricoltura

Tab. S – Quadro descrittivo del contesto economico.

5.2.4 Analisi dei punti di forza e debolezza dei territori delle quattro province convergenti nel Parco

LUNIGIANA

PUNTI DI FORZA	OPPORTUNITÀ
Patrimonio ambientale, paesaggistico e storico	Fulcro tra altri territori (Garfagnana, Tirreno, 5 Terre, Emilia)
Struttura aziende agricole	Creazione forme associative tra imprese
Servizi e strutture sociali	Rete di distribuzione prodotti tipici
Attività artigianali	Valorizzazione piccolo commercio
Associazionismo	Recupero delle tradizioni
Prodotti tipici	Energie rinnovabili
Accessibilità	Ferrovia dismessa
Eventi	Turismo
Lavoro nero	Disoccupazione
Assistenzialismo	Carenze rete stradale
Vulnerabilità ambientale	Dissesto idrogeologico
Abbandono del territorio	Basso senso di appartenenza
Calo demografico e invecchiamento	Insufficiente promozione turistica
Chiusura piccole attività commerciali	Insufficiente connessione a banda larga
Mancanza regolazione del paesaggio	Difficoltà di intervento del singolo Comune
Inadeguata commercializzazione dei prodotti	Scarsità strutture ricettive e professionalità
Insufficiente produzione di prodotti tipici	
MINACCE	PUNTI DI DEBOLEZZA

APPENNINO REGGIANO

PUNTI DI FORZA	OPPORTUNITÀ
Radicamento imprenditoria di eccellenza	Mercato favorevole alla produzione di alta qualità
Patrimonio ambientale e paesaggistico	Azione unitaria per le iniziative di promozione
Servizi alla persona e alle imprese	Multifunzione e diversificazione agricoltura
Propensione all'innovazione	Turismo di comunità e Sistema di rifugi
Infrastrutture agricole	Destagionalizzazione turistica
Prodotti tipici	Incentivi pubblici per aziende
	Formazione professionale
	Presenza del Parco
	Energie rinnovabili
Crisi settore ceramico	Viabilità
Rischio edilizia non di qualità	Abbandono agricoltura
Ritardo sviluppo energie rinnovabili	Vulnerabilità ambientale
Scarsa attenzione per l'Appennino nelle politiche regionali di promozione turistica	Abbandono del territorio
Scarsa capacità di attirare finanziamenti	Basso senso di appartenenza
Scarso coordinamento tra enti territoriali	Scarsa professionalità turistica
Calo imprese settore zootecnico e forestale	Calo demografico e invecchiamento
	Insufficiente connessione a banda larga
	Mancanza strategia per turismo e promozione
MINACCE	PUNTI DI DEBOLEZZA

APPENNINO PARMENSE

PUNTI DI FORZA

Patrimonio ambientale, paesaggistico e storico
Agricoltura biologica ed eco-compatibile
Turismo residenziale, stagionale, circuiti
Forte sviluppo industriale
Parchi, aree protette
Posizione geografica
Attività artigianali
Prodotti tipici

OPPORTUNITÀ

Propensione alla concertazione tra pubblico e privato
Microfiliere locali di imprese di produzioni tipiche
Attenzione del consumatore per prodotti tipici
Commercializzazione prodotti tipici
Produzione energie rinnovabili
Sviluppo turismo

Perdita biodiversità
Perdita "saperi tradizionali"
Abbandono attività agricola
Riduzione servizi di prossimità
Scarsa spirito associazionistico
Riduzione commercio al dettaglio

Dissesto idrogeologico
Scarsa imprenditorialità
abbandono del territorio
Infrastrutture di collegamento
Basso livello ricettività turistica
degrado patrimonio edilizio rurale
Calo demografico e invecchiamento
Mancanza valorizzazione prodotti locali
Insufficiente connessione a banda larga
Carenza servizi alle imprese e alla persona

MINACCE

PUNTI DI DEBOLEZZA

GARFAGNANA

PUNTI DI FORZA

Patrimonio ambientale, paesaggistico e storico
Forte potenziale di immagine
Associazioni di volontariato
Forte identità territoriale
multifunzione agricola
Posizione geografica
Attività artigianali
Prodotti tipici

OPPORTUNITÀ

Turismo verde, culturale, gastronomico
Energie rinnovabili e agri-energie
Coordinamento dei servizi
Botteghe polifunzionali
Agricoltura sociale
Parchi

Dissesto idrogeologico
Concorrenza paesi asiatici
Risorse non fruibili o non valorizzate
Difficoltà finanziarie per nuovi investimenti
Assenza di coordinamento immagine comune

Degrado del territorio
Abbandono del territorio
Forti divisioni amministrative
Infrastrutture di collegamento
Scarsa formazione operatori turistici
Calo demografico e invecchiamento

MINACCE

PUNTI DI DEBOLEZZA

6 Ambiti e obiettivi strategici 2013-2015

6.1 Obiettivi strategici per il triennio 2013-2015

OBIETTIVI STRATEGICI 2013 - 2015	RISORSE DISPONIBILI PER RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI STRATEGICI	INDICATORE	TARGET
Perseguimento di una maggiore efficienza nelle attività finalizzate alla conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio	350.000,00 €	Percentuale di habitat e specie monitorate nel parco	7%
		Incremento percentuale di habitat e specie monitorate nel parco	2%
		Incremento percentuale di record del Sistema Informativo Territoriale del parco	10%
		Incremento percentuale del numero di specie di interesse comunitario in buon stato di conservazione nei siti della Rete Natura 2000 del Parco	4%

Piano della Performance 2013

<p>Miglioramento dell'integrazione uomo – ambiente, della salvaguardia delle attività tradizionali e della difesa degli equilibri idrogeologici</p>	<p>200.000,00 €</p>	<p>Decremento percentuale degli episodi annuali di bracconaggio su specie animali di interesse conservazionistico e gestionale</p> <p>Incremento percentuale del numero di portatori d'interesse che attribuiscono un valore alle risorse naturali del parco</p> <p>Incremento percentuale del numero di persone contattate su tematiche inerenti la gestione delle risorse naturali</p>	<p>4%</p> <p>10%</p> <p>8%</p>
<p>Miglioramento dell'efficacia delle azioni di valorizzazione delle attività produttive compatibili e di promozione sociale ed economica</p>	<p>450.000,00 €</p>	<p>Incremento percentuale del numero di persone consapevoli della presenza del parco nazionale sul territorio</p> <p>Incremento percentuale del numero di persone che acquistano con consapevolezza i prodotti tipici del parco</p> <p>Incremento percentuale del numero degli esercizi commerciali nel territorio del parco nazionale che ricorrono all'utilizzo di prodotti tipici e a km "0"</p>	<p>10%</p> <p>5%</p> <p>5%</p>

Piano della Performance 2013

<p>Potenziamento della promozione di attività di educazione ambientale e divulgazione scientifica, di formazione nonché di attività ricreative compatibili</p>	<p>200.000,00 €</p>	<p>Incremento percentuale del numero di attività didattiche proposte alle scuole</p> <p>Incremento percentuale del numero di fruitori che praticano attività ricreative e turistiche rispettose dell'ambiente nel territorio del parco nazionale</p> <p>Incremento percentuale dello sforzo espresso in "ore uomo" dedicato ad attività di promozione</p>	<p>3%</p> <p>5%</p> <p>3%</p>
<p>Predisposizione degli strumenti di pianificazione e programmazione del parco previsti dalla legge 394/91</p>	<p>20.000,00 €</p>	<p>Percentuale documenti di pianificazione e programmazione predisposti</p>	<p>50%</p>
<p>Dare attuazione alle politiche comunitarie in materia di conservazione della biodiversità, sviluppo rurale e sostenibilità ambientale</p>	<p>30.000,00 €</p>	<p>Incremento percentuale delle risorse di bilancio dell'Ente parco finalizzate al finanziamento di attività, azioni e progetti di attuazione delle politiche comunitarie</p>	<p>2%</p>
<p>Incrementare il grado di soddisfazione dei portatori di interesse e degli utenti nei confronti delle politiche</p>	<p>20.000,00 €</p>	<p>Incremento percentuale del numero di portatori di interesse e di utenti che esprimono un giudizio positivo nei confronti delle politiche e dei servizi del</p>	<p>3%</p>

Piano della Performance 2013

attuare dal Parco e dei servizi resi		parco	
Aumentare l'efficienza, l'efficacia e la flessibilità della struttura organizzativa dell'Ente e qualificarne le competenze professionali.	200.000,00 €	Incremento percentuale delle procedure e delle azioni amministrative realizzate tramite strumenti informatici Incremento percentuale del numero di ore uomo dedicate alla formazione del personale	10% 2%
Aumentare l'efficacia nella comunicazione relativa all'esistenza del parco e alla conoscenza del territorio nonché nel coinvolgimento nelle attività del parco dei cittadini emigrati	100.000,00 €	Aumento % del numero di contatti realizzati attraverso gli strumenti promozionali e di comunicazione del Parco	10%
Riduzione dei costi di gestione dell'ente. Aumento delle sponsorizzazioni e dei finanziamenti da parte di soggetti privati.	20.000,00 €	Diminuzione percentuale delle risorse di bilancio destinate al funzionamento dell'Ente parco Aumento percentuale delle risorse derivanti dalla compartecipazione di altri soggetti alla realizzazione di	1% 5%

Piano della Performance 2013

Riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi		progetti ed interventi del parco Diminuzione percentuale del numero di giorni necessari alla conclusione dei procedimenti amministrativi	2%
Migliorare l'efficienza della rete dei centri visita del parco	100.000,00 €	Aumento percentuale del numero di contatti rilevati dai centri visita del parco Aumento del numero di centri visita presenti nel territorio del parco	5% 1
Favorire l'accesso al parco da parte di diversamente abili, anziani ed altre categorie svantaggiate	20.000,00 €	Aumento del numero di percorsi accessibili a tutti	1

7 Obiettivi strategici 2013-2015

7.1 Ambiti e obiettivi strategici per il triennio 2013 – 2015 e per l'annualità 2013

AMBITI (ex art. 8 d.lgs. 150 del 2009)	OBIETTIVI STRATEGICI 2013 - 2015	OBIETTIVI STRATEGICI 2013	PESO (%) per ambito e per obiettivo
Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività			Peso ambito 33%
	Perseguimento di una maggiore efficienza nelle attività finalizzate alla conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio	Obiettivo n 1 Implementazione delle conoscenze e degli strumenti di gestione con particolare riferimento a Rete natura 2000	Peso ob 1 6%
	Miglioramento dell'integrazione uomo – ambiente, della salvaguardia delle attività tradizionali e della difesa degli equilibri idrogeologici	Obiettivo n 2 Realizzazione di azioni ed interventi finalizzati alla mitigazione del conflitto tra attività antropiche e presenza di fauna selvatica	Peso ob 2 4%
		Obiettivo n 3 Conservazione e valorizzazione delle singolarità geologiche presenti nel parco	Peso ob 3 3%
	Miglioramento dell'efficacia delle azioni di valorizzazione delle attività produttive compatibili e di promozione sociale ed economica	Obiettivo n 4 Conservazione, restauro e valorizzazione del paesaggio appenninico	Peso ob 4 6%
Obiettivo n 5 Valorizzazione delle produzioni alimentari tipiche		Peso ob 5 4%	

Piano della Performance 2013

	Potenziamento della promozione di attività di educazione ambientale e divulgazione scientifica, di formazione nonché di attività ricreative compatibili	Obiettivo n 6 Sostegno e incremento di attività turistiche rispettose dell'ambiente	Peso ob 6 3%
		Obiettivo n 7 Promozione di attività di educazione ambientale e divulgazione scientifica per favorire la conoscenza della natura	Peso ob 7 4%
		Obiettivo n 8 Qualificare il servizio di educazione ambientale per le scuole di ogni ordine e grado	Peso ob 8 3%
Attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento			Peso ambito 20%
	Predisposizione degli strumenti di pianificazione e programmazione del parco previsti dalla legge 394/91	Obiettivo n 9 Condivisione con gli <i>stakeholder</i> dei contenuti del Piano per il Parco	Peso ob 8 5%
		Obiettivo n 10 Condivisione con gli <i>stakeholder</i> dei contenuti del Piano pluriennale economico e sociale per le attività compatibili	Peso ob 9 5%
		Obiettivo n 11 Condivisione del regolamento del Parco con gli <i>stakeholder</i>	Peso ob 10 5%

Piano della Performance 2013

delle risorse	Dare attuazione alle politiche comunitarie in materia di conservazione della biodiversità, sviluppo rurale e sostenibilità ambientale	<p align="center">Obiettivo n 12</p> <p align="center">Prosecuzione e implementazione dei programmi finanziati (LIFE Gypsum, LIFE Eco Cluster, POR FESR) secondo i crono programmi previsti</p>	Peso ob 11 5%
Rilevazione del grado di soddisfazione destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive			Peso ambito 10%
	Incrementare il grado di soddisfazione dei portatori di interesse e degli utenti nei confronti delle politiche attuate dal parco e dei servizi resi	<p align="center">Obiettivo n 13</p> <p>Rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti coinvolti nelle attività di educazione ambientale</p>	Peso ob 12 3%
		<p align="center">Obiettivo n 14</p> <p>Rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti dei centri visita del Parco</p>	Peso ob 13 4%
<p align="center">Obiettivo n 15</p> <p>Rilevazione di gradimento del sito internet</p>	Peso ob 14 3%		
Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e capacità di attuazione di piani e programmi			Peso ambito 8%
	Aumentare l'efficienza, l'efficacia e la flessibilità della struttura organizzativa dell'ente e qualificarne le competenze professionali	<p align="center">Obiettivo n 16</p> <p>Formazione del personale su tematiche specifiche necessarie allo svolgimento corretto delle attività del Parco</p>	Peso ob 15 8%

Piano della Performance 2013

Sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione	Aumentare l'efficacia nella comunicazione relativa all'esistenza del parco e alla conoscenza del territorio nonché nel coinvolgimento nelle attività del Parco dei cittadini emigrati	Obiettivo n 17 Incrementare l'utilizzo degli strumenti informatici per la comunicazione	Peso ambito 8% Peso ob 16 3%
		Obiettivo n 18 Comunicare l'esistenza del Parco a cittadini residenti e ospiti	Peso ob 17 3%
		Obiettivo n 19 Incrementare i contatti e i riconoscimenti con cittadini emigrati nell'ambito del progetto "Parco nel mondo"	Peso ob 18 2%
Efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi	Riduzione dei costi di gestione dell'ente. Aumento delle sponsorizzazioni e dei finanziamenti da parte di soggetti privati. Riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi		Peso ambito 11%
		Obiettivo n 20 Riduzione dei costi e miglioramento dell'efficacia dell'azione	Peso ob 19 3%
		Obiettivo n 21 Realizzazione di impianti/attrezzature per il risparmio energetico e per la produzione di energia da fonti rinnovabili, realizzazione di azioni per contenere i consumi di carta	Peso ob 20 3%
		Obiettivo n 22 Incremento delle entrate derivanti da servizi e materiali	Peso ob 21 2%
		Obiettivo n 23 Rendere più rapida l'azione amministrativa	Peso ob 22 3%
Qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati	Migliorare l'efficienza della rete dei Centri Visita del parco		Peso ambito 3%
		Obiettivo n 24 Aumentare l'attività dei centri visita del Parco	Peso ob 23 3%

			Peso ambito 7%
Raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità	Favorire l'accesso al Parco da parte di diversamente abili, anziani ed altre categorie "svantaggiate"	Obiettivo n 25 Creare iniziative per promuovere i "percorsi salute" realizzati	Peso ob 25 7%

8 Obiettivi operativi

8.1 Gli obiettivi operativi per il 2013

Con riferimento agli obiettivi strategici 2013-2015 per il raggiungimento della performance organizzativa e agli obiettivi individuati per il 2013, gli obiettivi operativi assegnati al direttore per l'annualità 2013 sono i seguenti:

OBIETTIVI STRATEGICI 2013	OBIETTIVI OPERATIVI
<p>Obiettivo n 1 (peso 6%)</p> <p>Implementazione delle conoscenze e degli strumenti di gestione con particolare riferimento a Rete natura 2000</p>	<p>Obiettivo n 1.1 (peso 1%)</p> <p>Implementazione del quadro conoscitivo del Sito di importanza comunitaria Monte Orsaro IT52110002</p> <p>Obiettivo n 1.2 (peso 1%)</p> <p>Elaborazione e candidatura di progetti multi partner per la conservazione di habitat e specie del parco</p> <p>Obiettivo 1.3 (peso 1%)</p> <p>Acquisizione di conoscenze tassonomiche e distributive di specie animali (Anfibi, Rettili e micro-mammiferi) presenti nei siti della Rete Natura 2000 del Parco</p> <p>(Ex Cap 1551)</p>

Piano della Performance 2013

	<p>Obiettivo 1.4 (peso 1%)</p> <p>Acquisizione di conoscenze su habitat aperti e forestali in fase evolutiva verso stadi ecologici successivi</p> <p>(Ex Cap 1551)</p> <p>Obiettivo 1.5 (peso 1%)</p> <p>Valutazione dell'impatto delle attività degli Ungulati selvatici (Cinghiale e Cervo) nei confronti della conservazione di habitat e specie di interesse conservazionistico.</p> <p>(Ex Cap 1551)</p> <p>Obiettivo 1.6 (peso 1%)</p> <p>Implementazione del Sistema Informativo Territoriale del Parco</p>
<p>Obiettivo n 2 (peso 4%)</p> <p>Realizzazione di azioni ed interventi finalizzati alla mitigazione del conflitto tra attività antropiche e presenza di fauna selvatica</p>	<p>Obiettivo n 2.1 (peso 2%)</p> <p>Dare continuità al programma di gestione e controllo della specie cinghiale nel Parco.</p> <p>Obiettivo n 2.2 (peso 2%)</p> <p>Attivazione di azioni di promozione del Wolf Apennine Center tramite strumenti di comunicazione sul web</p>
<p>Obiettivo n 3 (peso 3%)</p> <p>Conservazione e valorizzazione delle singolarità geologiche presenti nel Parco</p>	<p>Obiettivo n 3.1 (peso 1%)</p> <p>Realizzazione di lavori di riqualificazione degli habitat di risorgente al fine di ricostituire le condizioni per l'habitat *7210 nell'area di Poiano mediante il progetto Life Gypsum</p> <p>Obiettivo n 3.2 (peso 1%)</p> <p>Realizzazione di interventi di controllo e contenimento della vegetazione ombreggiante mediante il progetto Life Gypsum</p> <p>Obiettivo n 3.3 (peso 1%)</p> <p>Attivazione di procedure per il sito UNESCO</p>

Piano della Performance 2013

	Pietra di Bismantova
<p>Obiettivo n 4 (peso 6%)</p> <p>Conservazione, restauro e valorizzazione del paesaggio appenninico</p>	<p>Obiettivo n 4.1 (peso 2%)</p> <p>Valorizzazione del paesaggio appenninico attraverso la sistemazione di aree attrezzate per la fruizione.</p> <p>Obiettivo n 4.2 (peso 2%)</p> <p>Valorizzazione del paesaggio attraverso interventi di miglioramento forestale di aree di interesse turistico</p> <p>Obiettivo n 4.3 (peso 1%)</p> <p>Realizzazione di un programma di promozione delle porte del Parco</p> <p>Obiettivo n 4.4 (peso 1%)</p> <p>Realizzazione delle porte del Parco</p>
<p>Obiettivo n 5 (peso 4%)</p> <p>Valorizzazione delle produzioni alimentari tipiche</p>	<p>Obiettivo n 5.1 (peso 2%)</p> <p>Qualificazione della manifestazione denominata Menù a km 0</p> <p>Obiettivo n 5.2 (peso 2%)</p> <p>Azioni di valorizzazione dei prodotti DOP con riferimento al paesaggio agro-alimentare nel parco tramite accordi con produttori locali</p>
<p>Obiettivo n 6 (peso 3%)</p> <p>Sostegno e incremento di attività turistiche rispettose</p>	<p>Obiettivo n 6.1 (peso 1%)</p> <p>Realizzazione di eventi presso i centri visita</p>

Piano della Performance 2013

dell'ambiente	e rifugi del Parco Obiettivo n 6.2 (peso 1%) Promozione dell'accesso sostenibile al Parco mediante la realizzazione di eventi Obiettivo n 6.3 (peso 1%) Compartecipazione alla realizzazione di attività sportive in montagna
Obiettivo n 7 (peso 4%) Promozione di attività di educazione ambientale e divulgazione scientifica per favorire la conoscenza della natura	Obiettivo n 7.1 (peso 2%) Realizzazione del programma "Neve natura" Obiettivo n 7.2 (peso 2%) Consolidamento dell'attività dell'Atelier delle acque e delle energie – Di onda in onda
Obiettivo n 8 (peso 3%) Qualificare il servizio di educazione ambientale per le scuole di ogni ordine e grado	Obiettivo n 8.1 (peso 3%) Migliorare la formazione degli insegnanti sui temi del parco e della sostenibilità
Obiettivo n 9 (peso 5%) Condivisione con gli <i>stakeholder</i> dei contenuti del Piano per il Parco	Obiettivo n 9.1 (peso 2.5%) Organizzazione incontri e di atelier partecipativi Obiettivo n. 9.2 (2.5%) Revisione del rapporto ambientale e trasmissione agli enti competenti
Obiettivo n 10 (peso 5%) Condivisione con gli <i>stakeholder</i> dei contenuti del Piano pluriennale economico e sociale per le attività compatibili	Obiettivo n 10.1 (peso 5%) Organizzazione di incontri e di atelier partecipativi
Obiettivo n 11 (peso 5%) Condivisione del Regolamento del Parco con gli <i>stakeholder</i>	Obiettivo n 11.1 (peso 5%) Organizzazione di incontri di presentazione di una proposta di regolamento stralcio su

Piano della Performance 2013

	campeggio e viabilità
<p>Obiettivo n 12 (peso 5%)</p> <p>Prosecuzione e implementazione dei programmi finanziati (Life <i>Gypsum</i>, Life <i>Eco Cluster</i>, POR FESR) secondo i crono programmi previsti</p>	<p>Obiettivo n 12.1 (peso 5%)</p> <p>Procedure per la realizzazione dei progetti Life <i>Gypsum</i>, Life <i>Eco Cluster</i>, POR FESR secondo i programmi di attività previsti dai cronoprogrammi</p>
<p>Obiettivo n 13 (peso 3%)</p> <p>Rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti coinvolti nelle attività di educazione ambientale</p>	<p>Obiettivo n 13.1 (peso 3%)</p> <p>Rilevazione mediante intervista in profondità ad insegnanti e dirigenti scolastici coinvolti nei progetti di educazione ambientale</p>
<p>Obiettivo n 14 (peso 4%)</p> <p>Rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti dei centri visita del Parco</p>	<p>Obiettivo n 14.1 (peso 4%)</p> <p>Rilevazione mediante questionario di gradimento rivolto ai fruitori dei centri visita</p>
<p>Obiettivo n 15 (peso 3%)</p> <p>Rilevazione di gradimento del sito internet</p>	<p>Obiettivo n 15.1 (peso 3%)</p> <p>Misurazione del gradimento delle attività, dei servizi, delle conoscenze, sul sito istituzionale del Parco</p>
<p>Obiettivo n 16 (peso 8%)</p> <p>Formazione del personale su tematiche specifiche necessarie allo svolgimento corretto delle attività del Parco</p>	<p>Obiettivo n 16.1 (peso 8%)</p> <p>Partecipazione ad attività formative inerenti la gestione delle risorse naturali</p>
<p>Obiettivo n 17 (peso 3%)</p> <p>Incrementare l'utilizzo degli strumenti informatici per la comunicazione</p>	<p>Obiettivo n 17.1 (peso 1%)</p> <p>Incrementare il numero di visitatori del sito internet del Parco nazionale</p> <p>Obiettivo n 17.2 (peso 1%)</p> <p>Incrementare il numero di fan del profilo <i>facebook</i> del Parco</p> <p>Obiettivo n 17.3 (peso 1%)</p> <p>Ampliare ulteriormente l'utilizzo degli strumenti web 2.0</p>

Piano della Performance 2013

<p>Obiettivo n 18 (peso 3%)</p> <p>Comunicare l'esistenza del Parco a cittadini residenti e ospiti</p>	<p>Obiettivo n 18.1 (peso 1.5%)</p> <p>Stampa e commercializzazione della nuova edizione della Carta escursionistica del Parco</p> <p>Obiettivo n. 18.2 (peso 1.5%)</p> <p>Redazione di una guida del parco da distribuire tramite quotidiano locale</p>
<p>Obiettivo n 19 (peso 2%)</p> <p>Incrementare i contatti e i riconoscimenti con cittadini emigrati nell'ambito del progetto "Parco nel mondo"</p>	<p>Obiettivo n 19.1 (peso 2 %)</p> <p>Assegnare cittadinanze affettive nell'ambito del progetto "Parco nel mondo" e presentare il Parco attraverso manifestazioni in Italia e all'estero</p>
<p>Obiettivo n 20 (peso 3%)</p> <p>Riduzione dei costi e miglioramento dell'efficacia dell'azione</p>	<p>Obiettivo n 20.1 (peso 3%)</p> <p>Implementare l'accordo con il Parco nazionale delle Cinque Terre per realizzare attività e servizi comuni</p>
<p>Obiettivo n 21 (peso 3%)</p> <p>Realizzazione di impianti/attrezzature per il risparmio energetico e per la produzione di energia da fonti rinnovabili, realizzazione di azioni per contenere i consumi di carta</p>	<p>Obiettivo n 21.1 (peso 1%)</p> <p>Realizzazione con il Comune di Monchio delle Corti di un progetto finalizzato al risparmio energetico</p> <p>Obiettivo n 21.2 (peso 1%)</p> <p>Elaborazione di un progetto esecutivo per l'installazione di una caldaia a pellet nella sede del Parco</p> <p>Obiettivo n 21.3 (peso 1%)</p> <p>Ridurre il consumo di carta</p>
<p>Obiettivo n 22 (peso 2%)</p> <p>Incremento delle entrate derivanti da servizi e materiali</p>	<p>Obiettivo n 22.1 (peso 2%)</p> <p>Realizzazione di un progetto di <i>fund raising</i></p>

Piano della Performance 2013

<p>Obiettivo n 23 (peso 3%)</p> <p>Rendere più rapida l'azione amministrativa</p>	<p>Obiettivo n 23.1 (peso 3%)</p> <p>Semplificare le procedure burocratiche per le richieste d'introduzione di armi nel parco</p>
<p>Obiettivo n 24 (peso 3%)</p> <p>Aumentare l'attività dei centri visita del Parco</p>	<p>Obiettivo n 24.1 (peso 2%)</p> <p>Incrementare il numero dei centri visita</p> <p>Obiettivo n 24.2 (peso 1%)</p> <p>Migliorare la segnalazione dei Centri Visita mediante installazione di opportuna cartellonistica dei centri visita</p>
<p>Obiettivo n 25 (peso 7%)</p> <p>Creare iniziative per promuovere i percorsi salute realizzati</p>	<p>Obiettivo n 25.1 (peso 7%)</p> <p>Creazione di "Percorsi Salute" accessibili a tutti</p>

In base agli obiettivi operativi, sono state predisposte le seguenti schede che fanno riferimento al sistema di misurazione e valutazione e che definiscono, per singolo obiettivo, il peso, l'indicatore, il responsabile della misurazione, gli obiettivi intermedi, il target (sfidante, ma realistico), le risorse stanziare per raggiungere l'obiettivo e il piano d'azione:

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 1.1</p> <p>Perseguimento di una maggiore efficienza nelle attività finalizzate alla conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio</p> <p>Implementazione delle conoscenze e degli strumenti di gestione con particolare riferimento a Rete Natura 2000</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Implementazione del quadro conoscitivo del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) Monte Orsaro IT52110002</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>1%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p>	<p>n. di informazioni acquisite su habitat e specie</p>

Piano della Performance 2013

(criterio di misura e di valutazione)	(record del S.I.T.)
SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)	Willy Reggioni Dipendente Servizio Conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	n. 50 nuovi record caricati sul SIT
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	n. 15 nuovi record caricati sul SIT
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	n. 40 nuovi record caricati sul SIT

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

€ 70.000,00 Misura 323 del PSR 2007-2013 - Gal Lunigiana

PIANO D'AZIONE

La definizione del quadro conoscitivo, riportante informazioni quali-quantitative degli elementi costitutivi del sito, verrà attuata in due fasi: un prima fase di acquisizione dello stato delle conoscenze su base bibliografica e una seconda fase di verifica e aggiornamento sul campo. Le analisi avranno come obiettivo quello di raccogliere e organizzare le informazioni ottenute rispetto alle seguenti componenti: 1-fisiche; 2-socio-economiche; 3- biologiche

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Eventi meteorologici avversi e persistenti che impediscono l'acquisizione

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 1.2</p> <p>Perseguimento di una maggiore efficienza nelle attività finalizzate alla conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio</p> <p>Implementazione delle conoscenze e degli strumenti di gestione con particolare riferimento a Rete Natura 2000</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Elaborazione e candidatura di progetti multi partner per la conservazione di habitat e specie del parco</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>1%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. di progetti elaborati e candidati</p>

Piano della Performance 2013

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Willy Reggioni</p> <p>Dipendente Servizio Conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 1 progetto multi partner elaborato e candidato</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>Accordi preliminari con i partner</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>Elaborazione e condivisione con i partner del progetto preliminare</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Nessuna risorsa specifica.

PIANO D'AZIONE

Attivazione contatti con i partner, incontri tecnici, definizione dell'argomento e degli obiettivi, elaborazione schema progettuale e progetto preliminare, condivisione con i partner, elaborazione progetto definitivo.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Disinteresse dei partner; scarse risorse economiche per cofinanziamento

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 1.3</p> <p>Perseguimento di una maggiore efficienza nelle attività finalizzate alla conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio</p> <p>Implementazione delle conoscenze e degli strumenti di gestione con particolare riferimento a Rete Natura 2000</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Acquisizione di conoscenze tassonomiche e distributive di specie animali (Anfibi, Rettili e micro-mammiferi) e genetiche (<i>Lepus italicus</i> e <i>canis lupus</i>) presenti nei siti della Rete Natura 2000 del parco nazionale (Ex Cap 1551)</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>1%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. di specie indagate ex novo</p> <p>n. campioni geneticamente determinati</p> <hr/>

Piano della Performance 2013

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Willy Reggioni</p> <p>Dipendente Servizio Conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 10 specie indagate ex novo</p> <p>n. 30 campioni genetici analizzati</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>Scelta delle specie da sottoporre ad indagine ex novo</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>n. 5 specie indagate</p> <p>n. 15 campioni genetici analizzati</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

€ 45.000,00 progetto "Tutela e valorizzazione della biodiversità nel parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano – ex cap. 1551".

PIANO D'AZIONE

Per le analisi demografiche ed ecologiche degli Anfibi e dei Rettili saranno stipulate specifiche convenzioni con Istituti ed Enti di ricerca ambientale e/o contratti con ricercatori con esperienza documentata nel campo delle ricerche di demografia, ecologia e biologia riproduttiva degli Anfibi e dei Rettili. Il periodo necessario allo svolgimento dell'intero protocollo di ricerca descritto è previsto in almeno 8 mesi. Per le analisi demografiche ed ecologiche dei micro mammiferi saranno stipulate specifiche convenzioni con Istituti ed Enti di ricerca ambientale e/o contratti con ricercatori con esperienza documentata nel campo delle ricerche di demografia, ecologia e biologia riproduttiva dei micro mammiferi. Il periodo necessario allo svolgimento dell'intero protocollo di ricerca descritto è previsto in 8 mesi. Per le analisi genetiche (*Lepus italicus* e *Canis lupus*) sarà stipulata una specifica convenzione con il laboratorio di genetica dell'ISPRA di Ozzano Emilia). Il periodo necessario allo svolgimento dell'intero protocollo di ricerca descritto è previsto in almeno 6 mesi.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Fattori meteorologici avversi che ritardano/impediscono l'esecuzione delle attività di monitoraggio sul campo.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 1.4</p> <p>Perseguimento di una maggiore efficienza nelle attività finalizzate alla conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio</p> <p>Implementazione delle conoscenze e degli strumenti di gestione con particolare riferimento a Rete Natura 2000</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Acquisizione di conoscenze su habitat aperti e forestali in fase evolutiva verso stadio ecologici successivi (Ex Cap. 1551)</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>1%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. record caricati ex novo sul Sistema Informativo Territoriale del Parco nazionale</p>

Piano della Performance 2013

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Willy Reggioni</p> <p>Dipendente Servizio Conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 40 nuovi record caricati sul SIT</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>n. 10 nuovi record caricati sul SIT</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>n. 20 nuovi record caricati sul SIT</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

€ 15.000,00 progetto "Tutela e valorizzazione della biodiversità nel parco nazionale dell'Appennino toscano-emiliano – ex cap. 1551".

PIANO D'AZIONE

Per le analisi demografiche ed ecologiche delle specie di habitat aperti e forestali saranno stipulate specifiche convenzioni con Istituti ed Enti di ricerca ambientale e/o contratti con ricercatori con esperienza documentata. Il periodo necessario allo svolgimento dell'intero protocollo di indagine è previsto in almeno 8 mesi.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Fattori meteorologici avversi che ritardano/impediscono l'esecuzione delle attività di monitoraggio sul campo.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

DESCRIZIONE AMBITO

ART 8 DLGS 150/2009

**Attuazione delle politiche attivate sulla
soddisfazione finale dei bisogni della collettività**

OBIETTIVO OPERATIVO N. 1.5

**DESCRIZIONE OBIETTIVO
STRATEGICO**

2013 - 2015

**DESCRIZIONE OBIETTIVO
STRATEGICO 2013**

Perseguimento di una maggiore efficienza nelle attività finalizzate alla conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio

Implementazione delle conoscenze e degli strumenti di gestione con particolare riferimento a Rete Natura 2000

**DESCRIZIONE OBIETTIVO
OPERATIVO**

Valutazione dell'impatto delle attività degli Ungulati selvatici (Cinghiale e Cervo) nei confronti della conservazione di habitat e specie di interesse conservazionistico (Ex Cap. 1551)

**PESO % ATTRIBUITO
ALL'OBIETTIVO**

1%

**INDICATORE/INDICATORI DI
RISULTATO**

(criterio di misura e di
valutazione)

n. aree campione del Parco nazionale indagate in
forma permanente

Piano della Performance 2013

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Willy Reggioni</p> <p>Dipendente Servizio Conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 4 aree campione del parco nazionale sottoposte ad indagine per la valutazione dell'impatto degli ungulati</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>Individuazione delle aree campione</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>n. 4 aree campione sottoposte ad indagine</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

€ 20.000,00 progetto "Tutela e valorizzazione della biodiversità nel Parco nazionale dell'Appennino toscano-emiliano – ex cap. 1551".

PIANO D'AZIONE

Per le analisi demografiche ed ecologiche delle specie di habitat aperti e forestali saranno stipulate specifiche convenzioni con Istituti ed Enti di ricerca ambientale e/o contratti con ricercatori con esperienza documentata. Il periodo necessario allo svolgimento dell'intero protocollo di indagine è previsto in almeno 8 mesi.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Fattori meteorologici avversi che ritardano/impediscono l'esecuzione delle attività di monitoraggio sul campo.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 1.6</p>	
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>Perseguimento di una maggiore efficienza nelle attività finalizzate alla conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio</p> <p>Implementazione delle conoscenze e degli strumenti di gestione con particolare riferimento a Rete Natura 2000</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Implementazione del Sistema Informativo Territoriale del Parco nazionale</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>1%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. record implementati nel Sistema Informativo Territoriale del Parco nazionale</p>

Piano della Performance 2013

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Willy Reggioni</p> <p>Dipendente Servizio Conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 50 record implementati nel S.I.T. del Parco nazionale</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>n. 20 record implementati nel S.I.T. del Parco nazionale</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>n. 30 record implementati nel S.I.T. del Parco nazionale</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

€ 20.000,00 Progetto "Interventi per la valorizzazione della Biodiversità nel parco nazionale dell'Appennino toscano-emiliano". Fondi Regionali Toscana.

PIANO D'AZIONE

Per le analisi demografiche ed ecologiche delle specie di habitat aperti e forestali saranno stipulate specifiche convenzioni con Istituti ed Enti di ricerca ambientale e/o contratti con ricercatori con esperienza documentata. Il periodo necessario allo svolgimento dell'intero protocollo di indagine è previsto in almeno 8 mesi.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Fattori meteorologici avversi che ritardano/impediscono l'esecuzione delle attività di monitoraggio sul campo.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 2.1</p> <p>Miglioramento dell'integrazione uomo-ambiente, della salvaguardia delle attività tradizionali e della difesa degli equilibri idrogeologici</p> <p>Realizzazione di azioni ed interventi finalizzati alla mitigazione del conflitto tra attività antropiche e presenza di fauna selvatica</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Dare continuità al programma di gestione e controllo della specie cinghiale nel Parco nazionale</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>2%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. cinghiali prelevati nel Parco nazionale</p>

Piano della Performance 2013

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)	<p>Willy Reggioni</p> <p>Dipendente Servizio Conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	<p>n. 20 animali prelevati nel Parco nazionale</p> <hr/>
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	<p>-</p> <hr/>
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	<p>-</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

€ 10.000,00. Preventivo finanziario 2013 del Parco nazionale: cap. gestione faunistica.

PIANO D'AZIONE

Il controllo della specie cinghiale nel Parco nazionale, in continuità a quanto realizzato nel corso dell'anno 2012, avverrà attraverso interventi di prelievo con la tecnica della girata, previa collaborazione dei cacciatori dell'ATC RE4 autorizzati dal Parco e previa attivazione dei "chiusini" appositamente installati nell'area dei Gessi Triassici e della Pietra di Bismantova.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Non disponibilità del personale volontario a partecipare alle attività di prelievo. Fattori meteorologici avversi che rendono inefficaci gli interventi programmati.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 2.2</p>	
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>Miglioramento dell'integrazione uomo-ambiente, della salvaguardia delle attività tradizionali e della difesa degli equilibri idrogeologici</p> <p>Realizzazione di azioni ed interventi finalizzati alla mitigazione del conflitto tra attività antropiche e presenza di fauna selvatica</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Attivazione di azioni di promozione del Wolf Apennine Center tramite strumenti di comunicazione sul web</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>2%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. azioni di promozione attivate</p> <hr/>

Piano della Performance 2013

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Willy Reggioni</p> <p>Dipendente Servizio Conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 4 azioni di promozione attivate</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>n. 1 azioni di promozione attivate</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>n. 2 azioni di promozione attivate</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

€ 10.000,00 Fondi di Bilancio 2013 del Parco nazionale: cap. gestione faunistica

PIANO D'AZIONE

Definizione di un programma azioni di promozione del *Wolf Apennine Center*, di informazione e sensibilizzazione dei portatori di interesse, organizzazione e realizzazione di incontri con portatori di interesse.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Scarsa risposta ed interesse da parte degli *stakeholder*.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 3.1</p> <p>Miglioramento dell'integrazione uomo-ambiente, della salvaguardia delle attività tradizionali e della difesa degli equilibri idrogeologici</p> <p>Conservazione e valorizzazione delle singolarità geologiche presenti nel Parco</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Realizzazione di lavori di riqualificazione degli habitat di risorgente al fine di ricostruire le condizioni per l'habitat *7210 nell'area di Poiano mediante il progetto Life Gypsum</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>1%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. interventi realizzati</p> <hr/>

Piano della Performance 2013

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)	<p>Willy Reggioni</p> <p>Dipendente Servizio Conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	<p>n. 1 intervento realizzato</p> <hr/>
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	<p>-</p> <hr/>
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	<p>-</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBBIETTIVO QUANTIFICATO

€ 90.000,00 Capitolo 121142 "Progetto Life plus 08-Gypsum".

PIANO D'AZIONE

Realizzazione dell'intervento secondo le modalità e il cronoprogramma espressamente previste nel progetto esecutivo dell'intervento.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Avverse condizioni meteorologiche che possono rallentare l'intervento.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 3.2</p>	
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>Miglioramento dell'integrazione uomo-ambiente, della salvaguardia delle attività tradizionali e della difesa degli equilibri idrogeologici</p> <p>Conservazione e valorizzazione delle singolarità geologiche presenti nel Parco</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Realizzazione di interventi di controllo e contenimento della vegetazione ombreggiante mediante il progetto Life Gypsum</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>1%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. interventi realizzati</p> <hr/>

Piano della Performance 2013

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Willy Reggioni</p> <p>Dipendente Servizio Conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 1 intervento realizzato</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>-</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>-</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBBIETTIVO QUANTIFICATO

€ 3.000,00 Capitolo 121142 "Progetto Life plus 08-Gypsum".

PIANO D'AZIONE

Realizzazione dell'intervento secondo le modalità e il cronoprogramma espressamente previste nel progetto esecutivo dell'intervento.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Avverse condizioni meteorologiche che possono rallentare l'intervento.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 3.3</p>	
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>Miglioramento dell'integrazione uomo-ambiente, della salvaguardia delle attività tradizionali e della difesa degli equilibri idrogeologici</p> <p>Conservazione e valorizzazione delle singolarità geologiche presenti nel Parco</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Attivazione di procedure per il sito Unesco Pietra di Bismantova</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>1%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. documentazioni preliminari per la candidatura</p> <hr/>

Piano della Performance 2013

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Willy Reggioni</p> <p>Dipendente Servizio Conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 1 documentazionepreliminare per la candidatura del sito UNESCO</p> <p>Pietra di Bismantova</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>-</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>-</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Nessuna specifica risorsa assegnata.

PIANO D'AZIONE

Attivazione della procedura secondo le modalità espressamente previste

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Scarso interesse/sostegno dei portatori d'interesse istituzionali.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

DESCRIZIONE AMBITO

ART 8 DLGS 150/2009

**Attuazione delle politiche attivate sulla
soddisfazione finale dei bisogni della collettività**

OBIETTIVO OPERATIVO N. 4.1

**DESCRIZIONE OBIETTIVO
STRATEGICO**

2013 - 2015

**DESCRIZIONE OBIETTIVO
STRATEGICO 2013**

Miglioramento dell'efficacia delle azioni di
valorizzazione delle attività produttive compatibili,
promozione sociale ed economica

Conservazione, restauro e valorizzazione del
paesaggio appenninico

**DESCRIZIONE OBIETTIVO
OPERATIVO**

Valorizzazione del paesaggio appenninico attraverso
la sistemazione di aree attrezzate per la fruizione

**PESO % ATTRIBUITO
ALL'OBIETTIVO**

2%

**INDICATORE/INDICATORI DI
RISULTATO**

(criterio di misura e di
valutazione)

n. aree attrezzate per la fruizione realizzate

Piano della Performance 2013

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Francesca Moretti</p> <p>Dipendente</p> <p>Servizio conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 2 aree attrezzate per la fruizione realizzate</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>-</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>-</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

€ 70.000,00 Misura 227 PSR 2007-2013 Regione Emilia-Romagna.

PIANO D'AZIONE

Gli interventi saranno realizzati nelle modalità e nel rispetto del cronoprogramma espressamente previste nel progetto esecutivo.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Condizioni meteorologiche avverse in fase di esecuzione dei lavori. Ritardo nell'ottenimento degli atti di assenso da parte dei proprietari.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 4.2</p> <p>Miglioramento dell'efficacia delle azioni di valorizzazione delle attività produttive compatibili, promozione sociale ed economica</p> <p>Conservazione, restauro e valorizzazione del paesaggio appenninico</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Valorizzazione del paesaggio attraverso interventi di miglioramento forestale di aree di interesse turistico</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>2%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. di ettari di bosco migliorati</p>

Piano della Performance 2013

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)	<p>Francesca Moretti</p> <p>Dipendente</p> <p>Servizio conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	<p>n. 5 ettari di bosco migliorati</p> <hr/>
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	<p>-</p> <hr/>
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	<p>-</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito di uno specifico progetto finanziato dalla Misura 227 del PSR 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna.

PIANO D'AZIONE

Gli interventi di miglioramento forestale saranno realizzati secondo le modalità ed il cronoprogramma previsti nel progetto esecutivo.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Condizioni meteorologiche avverse in fase di realizzazione degli interventi.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 4.3</p> <p>Miglioramento dell'efficacia delle azioni di valorizzazione delle attività produttive compatibili, promozione sociale ed economica</p> <p>Conservazione, restauro e valorizzazione del paesaggio appenninico</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Realizzazione di uno strumento di promozione delle Porte del Parco</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>1%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. strumenti di promozione realizzati</p> <hr/>

Piano della Performance 2013

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Angelo Giannarelli</p> <p>Dipendente Ufficio Tecnico</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO</p> <p>(TARGET)</p>	<p>n. 1 strumento di promozione</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE</p> <p>INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>n. 1 proposta preliminare</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE</p> <p>INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>-</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito del Preventivo finanziario 2013 approvato con Decreto in data 19.11.2012 e trovano capienza al capitolo "Materiale promozionale per attività istituzionale" per un importo di € 5.000,00.

PIANO D'AZIONE.

Redazione di una proposta del materiale promozionale da realizzare. Approvazione della proposta. Incarico alla società per la realizzazione del materiale. Stampa e distribuzione.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Difficoltà nel reperimento delle informazioni necessarie a redigere il materiale.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 4.4</p> <p>Miglioramento dell'efficacia delle azioni di valorizzazione delle attività produttive compatibili, promozione sociale ed economica</p> <p>Conservazione, restauro e valorizzazione del paesaggio appenninico</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Realizzazione di progetti esecutivi relativi alle Porte del Parco in Toscana</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>1%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. progetti esecutivi realizzati</p>

Piano della Performance 2013

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)	Angelo Giannarelli Dipendente Ufficio Tecnico
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	Progetti/o esecutivi/o relativi/o alle 4 porte previste (escluso autorizzazione paesaggistica e sismica)
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	-
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	n. 1 o più progetti esecutivi relativi/o alle 4 porte previste (escluso autorizzazione paesaggistica e sismica) (*)

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

€ 20.000,00 POR FESR CREO Toscana 2007 - 2013

PIANO D'AZIONE

Sulla base delle progettazioni preliminari che hanno consentito l'accesso ai fondi POR FESR CREO Toscana 2007 – 2013, redazione della progettazione esecutiva, previo incontri con i vari stakeholder, sindaci, tecnici dei comuni coinvolti. Redazione della proposta di progettazione esecutiva, approvazione.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Possibili problemi riguardanti l'inserimento delle progettazioni nelle previsioni degli strumenti urbanistici. Possibili problemi per quel che riguarda l'autorizzazione antisismica e per l'inserimento paesaggistico.

(*) Al momento non si sa ancora come il progetto sarà frazionato, se fare un unico progetto oppure progetti diversi (da un minimo di 1 ad un massimo di 4).

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 5.1</p> <p>Miglioramento dell'efficacia delle azioni di valorizzazione delle attività produttive compatibili, promozione sociale ed economica</p> <p>Valorizzazione delle produzioni alimentari tipiche</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Qualificazione della manifestazione denominata Menù a km 0</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>2%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>Revisione del regolamento del concorso</p> <hr/>

Piano della Performance 2013

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Francesca Moretti</p> <p>Dipendente</p> <p>Servizio conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 1 regolamento revisionato</p>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>n. 1 proposta di regolamento revisionato</p>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>-</p>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito del bilancio di previsione 2013 approvato con Decreto in data 19.11.2012 e trovano capienza al capitolo 1.1.2.1.26 "MATERIALE PROMOZIONALE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI" per € 500,00.

PIANO D'AZIONE

Proseguire con l'attività di qualificazione è importante in quanto la manifestazione ha raggiunto largo successo e ha centrato gli obiettivi di partecipazione fissati per il 2011 e quelli di prima qualificazione individuati per il 2012. Il programma di qualificazione prevede l'acquisizione di una maggior consapevolezza da parte dei ristoratori della specificità ed univocità dei prodotti tipici ed in particolare del formaggi locali.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Le attività di cui sopra possono essere influenzate dal mancato accordo con la scuola internazionale di cucina italiana o da sopravvenute da limitazioni finanziarie.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 5.2</p> <p>Miglioramento dell'efficacia delle azioni di valorizzazione delle attività produttive compatibili, promozione sociale ed economica</p> <p>Valorizzazione delle produzioni alimentari tipiche</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Azioni di valorizzazione dei prodotti DOP con riferimento al paesaggio agro-alimentare nel parco tramite accordi con produttori locali</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>2%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. eventi di valorizzazione</p>
<p>SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE</p>	<p>Francesca Moretti Dipendente</p>

Piano della Performance 2013

(NOME, COGNOME, RUOLO)	Servizio conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	n. 1 evento di valorizzazione dei prodotti DOP
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	-
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	Approvazione programma definitivo dell'evento

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito del bilancio di previsione 2013 approvato con Decreto in data 19.11.2012 e trovano capienza al capitolo 1.1.2.1.23 "PROGETTO PARCO NEL MONDO" e in seguito a variazione di bilancio.

PIANO D'AZIONE

Il piano d'azione comprende la stesura del programma, l'attivazione dei contatti, la predisposizione di programmi di dettaglio, la realizzazione della manifestazione.

OSSERVAZIONI

Le attività di cui sopra possono essere influenzate dal mancato accordo con i gruppi di cittadini emigrati nel mondo o da sopravvenute limitazioni sul piano finanziario.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2012 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 6.1</p> <p>Potenziamento della promozione di attività di educazione ambientale e divulgazione scientifica, di, formazione nonché di attività ricreative compatibili</p> <p>Sostegno e incremento di attività turistiche rispettose dell'ambiente</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Realizzazione di eventi presso i centri visita e rifugi del parco nazionale</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>1%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. eventi</p>
<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p>	<p>Nadia Fattori</p>

Piano della Performance 2013

<p>DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Dipendente Servizio conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 4 eventi</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>Approvazione di un programma di presentazione e eventi, impegno di spesa</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>n. 2 eventi realizzati</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito del bilancio di previsione 2013 approvato con Decreto in data 19.11.2012 e trovano capienza al capitolo 1.1.1.3.28 "GESTIONE CENTRI VISITA"

PIANO D'AZIONE

Approvazione programma delle manifestazioni, accordo con i centri visita, realizzazione delle manifestazioni.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Le attività di cui sopra possono essere influenzate dal mancato accordo con i centri visita, la scarsa riuscita della promozione degli eventi o le sopravvenute limitazioni sul piano finanziario.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 6.2</p> <p>Potenziamento della promozione di attività di educazione ambientale e divulgazione scientifica, di, formazione nonché di attività ricreative compatibili</p> <p>Sostegno e incremento di attività turistiche rispettose dell'ambiente</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Promozione dell'accesso sostenibile al parco mediante la realizzazione di eventi</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>1%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. eventi realizzati</p>
<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p>	<p>Nadia Fattori</p> <p>Dipendente Servizio conservazione della natura e</p>

Piano della Performance 2013

<p>DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 2 eventi con biciclette a pedalata assistita</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>-</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>n. 1 evento con biciclette a pedalata assistita</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito del Preventivo finanziario 2013 approvato con Decreto in data 19.11.2012 e trovano capienza al capitolo 1.1.2.1.43 "Progetto "Turismo di comunità e dello sport nell'Appennino reggiano da Camera di Commercio di RE" per un importo di € 2.000,00.

PIANO D'AZIONE

L'attività s'inserisce nel più ampio progetto relativo al *Bike sharing* che prevede la realizzazione e promozione di percorsi per biciclette a pedalata assistita-. L'attività consiste nella organizzazione e realizzazione di n. 2 eventi di promozione dell'uso delle biciclette a pedalata assistita nel Parco.

OSSERVAZIONI

Le attività di cui sopra possono essere influenzate dal mancato accordo con sopravvenute limitazioni sul piano finanziario.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 6.3</p> <p>Potenziamento della promozione di attività di educazione ambientale e divulgazione scientifica, di, formazione nonché di attività ricreative compatibili</p> <p>Sostegno e incremento di attività turistiche rispettose dell'ambiente</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Compartecipazione alla realizzazione di attività sportive in montagna</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>1%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. manifestazioni</p>
<p>SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE</p>	<p>Nadia Fattori</p> <p>Dipendente Servizio conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p>

Piano della Performance 2013

(NOME, COGNOME, RUOLO)	<hr/>
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	n. 2 manifestazioni
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	-
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	n. 1 manifestazione realizzata

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito del Preventivo finanziario 2013 approvato con Decreto in data 19.11.2012 e trovano capienza al capitolo 1.2.1.1.43 "PROGETTO TURISMO DI COMUNITA' E DELLO SPORT NELL'APPENNINO REGGIANO – da Camera di Commercio di RE" per un importo di € 10.000,00.

PIANO D'AZIONE

Il "PROGETTO TURISMO DI COMUNITA' E DELLO SPORT NELL'APPENNINO REGGIANO" è stato approvato con Decreto del Presidente del Parco n 13 del 29.12.2012 ed è stato finanziato da Camera di Commercio di RE". Il progetto prevede una serie di azioni di sostegno del turismo compatibile nel parco. Fra queste alcune manifestazioni sportive in natura. La progettazione sarà redatta in compartecipazione con le associazioni sportive, sarà effettuata la promozione ed infine saranno realizzate le manifestazioni.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Scarsa partecipazione, avverse condizioni meteorologiche, mancato accordo con le associazioni sportive.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 7.1</p> <p>Potenziamento della promozione di attività di educazione ambientale e divulgazione scientifica, di, formazione nonché di attività ricreative compatibili</p> <p>Promozione dell'attività di educazione ambientale e scientifiche per favorire la conoscenza della natura</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Realizzazione del programma "Neve natura"</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>2%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. alunni di scuola primaria coinvolti nelle attività</p>
<p>SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE</p>	<p>Nadia Fattori</p> <p>Dipendente Servizio conservazione della natura e</p>

Piano della Performance 2013

(NOME, COGNOME, RUOLO)	delle risorse agro-zootecniche
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	n. 10 alunni delle scuole primarie coinvolti nelle iniziative
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	-
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	Rendicontazione del programma Neve natura

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito del Preventivo finanziario 2013 approvato con Decreto in data 19.11.2012 e trovano capienza al capitolo 1.1.2.1.5 "PROGETTO NEVE NATURA (ORGANIZZAZIONE DI EVENTI)" ed eventualmente il capitolo 1.1.2.1.10 PROGETTO FARE PER CAPIRE

PIANO D'AZIONE

Organizzazione di settimane Neve Natura nelle località Monte Orsaro, Succiso, Lagdei e Abetina reale nei mesi di febbraio, marzo 2013 e programmazione della nuova edizione durante l'estate.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Scarse adesioni delle scuole a causa della crisi economica soprattutto in relazione agli elevati costi del trasporto. Problemi inerenti l'accessibilità e la logistica delle singole stazioni in riferimento all'andamento meteo.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 7.2</p> <p>Potenziamento della promozione di attività di educazione ambientale e divulgazione scientifica, di, formazione nonché di attività ricreative compatibili</p> <p>Promozione dell'attività di educazione ambientale e scientifiche per favorire la conoscenza della natura</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Consolidamento dell'attività dell'Atelier delle acque e delle energie – Di onda in onda</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>2%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. gruppi con attività in ambiente</p> <p>n. gruppi cittadini stranieri</p>
<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p>	<p>Nadia Fattori</p>

Piano della Performance 2013

<p>DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Dipendente Servizio conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 3 gruppi con attività in ambiente n. 1 gruppo cittadini stranieri</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>Approvazione programma di gestione dell'Atelier dell'acque e delle energie – di onda in onda per il 2013.</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>n. 3 gruppi con attività in ambiente n. 1 gruppo cittadini stranieri</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito del bilancio di previsione 2013 approvato con Decreto in data 19.11.2012 e trovano capienza al capitolo 1.2.1.1.34 "ATELIER DELL'ACQUA IN COLLABORAZIONE CON REGGIO CHILDREN" per un importo di € 1.500,00.

PIANO D'AZIONE

Gestione dell'atelier, promozione dell'atelier, creazione di eventi presso l'atelier.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Scarsa propensione delle scuole a spostarsi in zone a difficile accesso come Ligonchio soprattutto in un periodo di grave crisi economica.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013- 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 8.1</p> <p>Potenziamento della promozione di attività di educazione ambientale e divulgazione scientifica, di formazione nonché di attività ricreative compatibili</p> <p>Qualificare il servizio di educazione ambientale per le scuole di ogni ordine e grado</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Migliorare la formazione degli insegnanti sui temi del Parco e della sostenibilità</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>3%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>Incontri del "Gruppo ambiente" del C.C.Q.S.</p> <p>Seminari di formazione per insegnanti</p>

Piano della Performance 2013

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Nadia Fattori</p> <p>Dipendente Servizio conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 4 incontri</p> <p>n. 1 seminario</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>n. 1 incontro</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>n. 2 incontri</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito della variazione al bilancio di previsione 2013.

PIANO D'AZIONE

Definizione del calendario degli incontri; definizione programma del seminario; realizzazione incontri e seminario.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Scarsa interesse da parte degli insegnanti a partecipare alle attività

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2012 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 9.1</p> <p>Predisposizione degli strumenti di pianificazione e programmazione del parco previsti dalla legge 394/91</p> <p>Condivisione con gli <i>stakeholder</i> dei contenuti del Piano per il Parco</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Organizzazione di incontri e di atelier partecipativi</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>2.5%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>N. di incontri organizzati con le Regioni Toscana ed Emilia-Romagna e con gli <i>stakeholder</i></p>
<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p>	<p>Francesca Moretti</p>

Piano della Performance 2013

<p>DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Dipendente Servizio conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 2 incontri</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>-</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>n. 1 incontro</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Nessuna risorsa specifica.

PIANO D'AZIONE

Presentazione degli elaborati di Piano agli *stakeholder*, discussione sugli elaborati proposti con le regioni Toscana ed Emilia-Romagna, condivisione delle eventuali integrazioni con le regioni e gli *stakeholder*.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Difficoltà dovute alla collaborazione con gli *stakeholder*.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 9.2</p> <p>Predisposizione degli strumenti di pianificazione e programmazione del parco previsti dalla legge 394/91</p> <p>Condivisione con gli <i>stakeholder</i> dei contenuti del Piano per il Parco</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Revisione del rapporto ambientale e trasmissione agli enti competenti</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>2,5%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>Rapporto ambientale aggiornato</p>
<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p>	<p>Francesca Moretti</p>

Piano della Performance 2013

<p>DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Dipendente Servizio conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 1 rapporto ambientale aggiornato</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>-</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>-</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Nessuna risorsa specifica.

PIANO D'AZIONE

Acquisizione della normativa aggiornata in materia ambientale; integrazione degli elaborati relativi al rapporto ambientale (Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica); trasmissione degli elaborati aggiornati alle regioni e agli enti competenti in materia ambientale.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Difficoltà dovute alla eventuale dilatazione della tempistica e a difficoltà di collaborazione con i soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento di V.A.S..

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei *target*

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2012 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 10.1</p> <p>Predisposizione degli strumenti di pianificazione e programmazione del parco previsti dalla legge 394/91</p> <p>Condivisione con gli <i>stakeholder</i> dei contenuti del Piano Pluriennale Economico e Sociale per le attività compatibili</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Organizzazione di incontri e di atelier partecipativi</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>5%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. di incontri organizzati con le Regioni Toscana ed Emilia-Romagna e con gli <i>stakeholder</i></p>

Piano della Performance 2013

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Francesca Moretti</p> <p>Dipendente Servizio conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 2 incontri</p>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>-</p>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>n. 1 incontro</p>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Nessuna risorsa specifica.

PIANO D'AZIONE

Presentazione degli elaborati di Piano agli *stakeholder*, discussione sugli elaborati proposti con le regioni Toscana ed Emilia-Romagna, condivisione delle eventuali integrazioni con le regioni e gli *stakeholder*.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Difficoltà dovute alla collaborazione con gli *stakeholder*.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 11.1</p> <p>Predisposizione degli strumenti di pianificazione e programmazione del parco previsti dalla legge 394/91</p> <p>Condivisione del Regolamento del Parco con gli <i>stakeholder</i></p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Organizzazione di incontri di presentazione di una proposta di regolamento stralcio su campeggio e viabilità</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>5%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p>	<hr/>

Piano della Performance 2013

(criterio di misura e di valutazione)	n. di incontri / atelier partecipativi
SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)	Willy Reggioni Dipendente Servizio conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	n. 2 incontri / atelier partecipativi
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	-
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	n. 1 incontri di presentazione

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Nessuna risorsa specifica.

PIANO D'AZIONE

Elaborazione delle proposte regolamentari stralcio e condivisione con gli *stakeholder*.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Scarso interesse da parte degli *stakeholder*.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 12.1</p> <p>Dare attuazione alle politiche comunitarie in materia di conservazione della biodiversità, sviluppo rurale e sostenibilità ambientale</p> <p>Prosecuzione e implementazione dei programmi finanziati Life Gypsum, LIFE Eco Cluster, POR FESR secondo i cronoprogrammi previsti</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Procedure per la realizzazione dei progetti LIFE Gypsum, LIFE eco cluster, POR FESR secondo i programmi di attività previsti dai crono programmi</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>5%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>Data di scadenza di presentazione degli elaborati previsti nei crono-programmi degli strumenti finanziari</p>

Piano della Performance 2013

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)	Angelo Giannarelli Dipendente Ufficio Tecnico
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	Rispetto dei crono-programmi
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	Verifica del rispetto della tempistica prevista nei crono-programmi relativi ai diversi strumenti finanziari
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	Verifica del rispetto della tempistica prevista nei crono-programmi relativi ai diversi strumenti finanziari

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Tutte le risorse assegnate per la realizzazione dagli strumenti finanziari.

PIANO D'AZIONE

Prosecuzione delle attività previste negli strumenti finanziari.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Eventi imprevedibili al momento di realizzazione della progettazione, in specifico: per LIFE Eco-cluster scarsa partecipazione dei partner di progetto; per LIFE Gypsum ritardi nella formalizzazione della disponibilità dei beni, per POR FESR ritardi nel conferimento di incarichi, condizioni meteorologiche avverse nelle azioni in ambiente esterno, scarso interesse e partecipazione da parte degli *stakeholder*.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 13.1</p> <p>Incrementare il grado di soddisfazione dei portatori di interesse e degli utenti nei confronti delle politiche attuate dal parco e dei servizi resi</p> <p>Rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti coinvolti nelle attività di educazione ambientale</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Rilevazione mediante intervista in profondità ad insegnanti e dirigenti scolastici coinvolti nei progetti di educazione ambientale</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>3%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. interviste in profondità ad insegnanti e dirigenti scolastici</p>
<p>SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE</p>	<p>Alessia Maggiali Dipendente Servizio Amministrazione</p>

Piano della Performance 2013

(NOME, COGNOME, RUOLO)	
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	n. 5 interviste ad insegnanti in profondità n. 2 interviste a dirigenti scolastici
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	Predisposizione della traccia dell'intervista in profondità
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	n. 2 interviste in profondità realizzate n. 1 interviste a dirigenti scolastici

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

L'attività viene svolta da personale interno e non richiede risorse aggiuntive.

PIANO D'AZIONE

Predisposizione della traccia d'intervista, realizzazione delle interviste, elaborazione dei risultati.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Scarsa predisposizione degli insegnanti a partecipare all'intervista.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 14.1</p>	
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>Incrementare il grado di soddisfazione dei portatori di interesse e degli utenti nei confronti delle politiche attuate dal Parco e dei servizi resi</p> <p>Rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti dei Centri Visita del Parco</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Rilevazione mediante questionario di gradimento rivolto ai fruitori dei Centri Visita</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>4%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>Somministrazione di questionari</p> <p>Rilevazione livelli di gradimento</p>

Piano della Performance 2013

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Alessia Maggiali</p> <p>Dipendente Servizio Amministrazione</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO</p> <p>(TARGET)</p>	<p>100 questionari</p> <p>Gradimento medio 2.7</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE</p> <p>INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>Revisione dei questionari da somministrare agli utenti nell'anno 2013</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE</p> <p>INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>10 questionari/Centro Visita</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra non richiedono impegno finanziario e saranno svolte dal personale del Parco e dal personale dei centri visita.

PIANO D'AZIONE

Revisione dei questionari per il 2013, raccolta dati, elaborazione dati.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Scarsa fruizione ai Centri e scarsa disponibilità nella corretta redazione e restituzione dei questionari

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 15.1</p> <p>Incrementare il grado di soddisfazione dei portatori di interesse e degli utenti nei confronti delle politiche attuate dal parco e dei servizi resi</p> <p>Rilevazione di gradimento del sito internet</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Misurazione del gradimento delle attività, dei servizi, delle conoscenze sul sito istituzionale del Parco</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>3%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>Media dei voti attribuiti alle singole pagine del sito del Parco</p>
<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p>	<p>Alessia Maggiali</p>

Piano della Performance 2013

DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)	Dipendente Servizio Amministrazione
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	Media ponderata dei voti maggiore uguale a 3.
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	Rilevazione media ponderata su 1/3 dei voti.
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	Rilevazione media ponderata su 2/3 dei voti.

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

L'attività viene svolta da personale interno e non richiede risorse aggiuntive.

PIANO D'AZIONE

Rilevamento periodico dei dati relativi al gradimento delle pagine internet del sito.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Scarsa consultazione del sito da parte degli utenti.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e capacità di attuazione di piani e programmi</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 16.1</p> <p>Aumentare l'efficienza, l'efficacia e la flessibilità della struttura organizzativa dell'Ente e qualificarne le competenze professionali</p> <p>Formazione del personale su tematiche specifiche necessarie allo svolgimento corretto delle attività del Parco</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Partecipazione ad attività formative inerenti la gestione delle risorse naturali</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>8%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. attività/esperienze di formazione</p>
<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p>	<p>Willy Reggioni</p> <p>Dipendente Servizio conservazione della natura e</p>

Piano della Performance 2013

DELLA MISURAZIONE
(NOME, COGNOME, RUOLO)

delle risorse agro-zootecniche

QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO
(TARGET)

n. 1 attività/esperienza di formazione

QUANTIFICAZIONE
INTERMEDIA (30 APRILE)

-

QUANTIFICAZIONE
INTERMEDIA (31 AGOSTO)

n. 1 attività/esperienza di formazione

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito del Preventivo finanziario 2013 approvato con Decreto in data 19.11.2012 e trovano capienza al capitolo Capitolo 112126 Progetto CoREM per un importo di € 1.500,00.

PIANO D'AZIONE

Partecipazione alle attività di formazione rivolte al personale afferente al progetto CoREM.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Difficoltà logistiche ed operative.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 17.1</p> <p>Aumentare l'efficacia nella comunicazione relativa all'esistenza del Parco e alla conoscenza del territorio nonché nel coinvolgimento nelle attività del Parco dei cittadini emigrati</p> <p>Incrementare l'utilizzo degli strumenti informatici per la comunicazione</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Incrementare il numero di visitatori del sito internet</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>1%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. di visite del sito web</p> <hr/>

Piano della Performance 2013

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Nadia Fattori</p> <p>Dipendente Servizio Conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>Incremento del 2% delle visite rispetto all'anno 2012</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito del Preventivo finanziario 2013 approvato con Decreto n. 8 in data 19.11.2012 e trovano capienza al capitolo 1.1.1.3.2. "SERVIZI INFORMATICI".

PIANO D'AZIONE

Promozione della visibilità del sito istituzionale del Parco attraverso il collegamento ad altri new media.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Scarso interesse degli utenti web.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 17.2</p> <p>Aumentare l'efficacia nella comunicazione relativa all'esistenza del Parco e alla conoscenza del territorio nonché nel coinvolgimento nelle attività del Parco dei cittadini emigrati</p> <p>Incrementare l'utilizzo degli strumenti informatici per la comunicazione</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Incrementare il numero di fan del profilo <i>Facebook</i> del Parco</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>1%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. di fan facebook</p>

Piano della Performance 2013

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)	Nadia Fattori Dipendente Servizio Conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	Raggiungimento di 16.000 fan complessivi
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	Raggiungimento di 15.000 fan complessivi
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	Raggiungimento di 15.500 fan complessivi

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

L'azione non richiede specifiche risorse, ma l'impiego di personale del Parco.

PIANO D'AZIONE

Integrazione della pagina Facebook del Parco con il sito internet ufficiale dell'Ente, costante gestione del dialogo con i fan.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Guasti tecnici alla rete e/o ai server, modifiche della funzionalità del sistema *Facebook* da parte dei gestori.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 17.3</p> <p>Aumentare l'efficacia nella comunicazione relativa all'esistenza del Parco e alla conoscenza del territorio nonché nel coinvolgimento nelle attività del Parco dei cittadini emigrati</p> <p>Incrementare l'utilizzo degli strumenti informatici per la comunicazione</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Ampliare ulteriormente l'utilizzo degli strumenti web 2.0</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>1%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. follower Twitter</p> <hr/>

Piano della Performance 2013

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Nadia Fattori</p> <p>Dipendente Servizio Conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 2200 follower Twitter</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>-</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>-</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

L'azione non richiede specifiche risorse, ma l'impiego di personale del Parco.

PIANO D'AZIONE

Creazione di un profilo Twitter. Promozione del profilo.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Guasti tecnici alla rete e/o ai server

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 18.1</p> <p>Aumentare l'efficacia nella comunicazione relativa all'esistenza del Parco e alla conoscenza del territorio nonché nel coinvolgimento nelle attività del Parco dei cittadini emigrati</p> <p>Comunicare l'esistenza del Parco a cittadini residenti e ospiti</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Stampa e commercializzazione della nuova edizione della Carta escursionistica del Parco</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>1.5%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>Nuova edizione carta escursionistica in commercio</p>

Piano della Performance 2013

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Francesca Moretti</p> <p>Dipendente Servizio Conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 3.000 copie della nuova edizione della Carta escursionistica del Parco in commercio</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>Affidamento incarico per la stampa della nuova edizione della carta escursionistica del Parco</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>-</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito del bilancio di previsione 2013 approvato con Decreto n. 8 in data 19.11.2012 e trovano capienza al capitolo 1.1.2.1.26 "MATERIALE PROMOZIONALE PER ATTIVITA ISTITUZIONALE".

PIANO D'AZIONE

Affidamento incarico per la stampa a ditta specializzata, stampa e commercializzazione della nuova edizione della carta escursionistica del Parco.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Ritardi in fase di stampa della Carta escursionistica.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 18.2</p> <p>Aumentare l'efficacia nella comunicazione relativa all'esistenza del Parco e alla conoscenza del territorio nonché nel coinvolgimento nelle attività del Parco dei cittadini emigrati</p> <p>Comunicare l'esistenza del Parco a cittadini residenti e ospiti</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Redazione di una Guida del Parco da distribuire tramite quotidiano locale</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>1.5%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. una uscita della guida del Parco tramite quotidiano locale</p> <hr/>

Piano della Performance 2013

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Nadia Fattori</p> <p>Dipendente Servizio Conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 1 uscita della Guida del Parco tramite quotidiano locale</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>Approvazione del contratto per la redazione, stampa e distribuzione della Guida del Parco</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>-</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito del Preventivo finanziario 2013 approvato con Decreto n. 8 in data 19.11.2012 e trovano capienza al capitolo 1.1.2.1.26 "MATERIALE PROMOZIONALE PER ATTIVITA ISTITUZIONALE".

PIANO D'AZIONE

Affidamento incarico per la redazione e stampa della Guida del Parco, commercializzazione della Guida del parco in abbinamento a quotidiano locale.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Ritardi in fase di stampa della Guida del Parco.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 19.1</p> <p>Aumentare l'efficacia nella comunicazione relativa all'esistenza del Parco e alla conoscenza del territorio nonché nel coinvolgimento nelle attività del Parco dei cittadini emigrati</p> <p>Incrementare i contatti e i riconoscimenti con cittadini emigrati nell'ambito del progetto "Parco nel mondo"</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Assegnare cittadinanze affettive nell'ambito del progetto "Parco nel mondo" e presentare il Parco attraverso manifestazioni in Italia e all'estero</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>2%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. cittadinanze affettive assegnate</p> <p>n. eventi Parco nel Mondo organizzati</p> <p>n. concorsi fotografici "Parco nel Mondo" organizzati</p>

Piano della Performance 2013

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Nadia Fattori</p> <p>Dipendente Servizio Conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 10 cittadinanze affettive assegnate</p> <p>n 4 eventi di Parco nel mondo realizzati</p> <p>n. 1 concorso fotografico "Parco nel Mondo" realizzato</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>Approvazione programma "Parco nel mondo 2013"</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>n. 4 cittadinanze affettive assegnate / n. 2 eventi di "Parco nel mondo" realizzati.</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito del bilancio di previsione 2013 approvato con Decreto n. 8 in data 19.11.2012 e trovano capienza al capitolo 1.1.2.1.2 "PROGETTO PARCO NEL MONDO".

PIANO D'AZIONE

Approvazione programma 2013 del progetto "Parco nel mondo, predisposizione di un programma per il conferimento delle cittadinanze affettive, assegnazione delle cittadinanze affettive. Realizzazione delle manifestazioni previste.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Indisponibilità a partecipare alle manifestazioni e a partecipare al riconoscimento mediante la cittadinanza affettiva.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 20.1</p> <p>Riduzione dei costi di gestione dell'ente. Aumento delle sponsorizzazioni e dei finanziamenti da parte di soggetti privato. Riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi</p> <p>Riduzione dei costi e miglioramento dell'efficacia dell'azione</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Implementare l'accordo con il parco nazionale delle Cinque Terre per realizzare attività e servizi comuni</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>3%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. di incontri per la definizione di accordi stesura protocollo di intesa per l'Ufficio Comunicazione</p>

Piano della Performance 2013

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Angelo Giannarelli</p> <p>Dipendente Ufficio tecnico</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO</p> <p>(TARGET)</p>	<p>n. 2 incontri</p> <p>stesura n. 1 protocollo di intesa per Ufficio Comunicazione</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE</p> <p>INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>-</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE</p> <p>INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>n. 1 incontro</p> <p>n. 1 schema di protocollo di intesa</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Nessuna risorsa specifica.

PIANO D'AZIONE

Definizione del calendario e dell'ordine del giorno degli incontri.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Ritardi nell'organizzazione degli incontri operativi dovuti a difficoltà logistiche.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 21.1</p> <p>Riduzione dei costi di gestione dell'ente. Aumento delle sponsorizzazioni e dei finanziamenti da parte di soggetti privato. Riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi</p> <p>Realizzazione di impianti/attrezzature per il risparmio energetico e per la produzione di energia da fonti rinnovabili, realizzazione di azioni per contenere i consumi di carta</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Realizzazione con il Comune di Monchio delle Corti (PR) di un progetto finalizzato al risparmio energetico</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>1%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. di progetti preliminari elaborati</p>

Piano della Performance 2013

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)	<p>Angelo Giannarelli Dipendente Ufficio tecnico</p> <hr/>
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	<p>n. 1 progetto preliminare per implementare il risparmio energetico in comune di Monchio delle Corti</p> <hr/>
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	<p>-</p> <hr/>
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	<p>-</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

5.000,00 € Cap. 1.1.1.3.02 Gestione e funzionamento del Parco, convenzioni e gestioni associate dei servizi con Parchi regionali ed enti territoriali.

PIANO D'AZIONE

Redazione progetto preliminare, approvazione progetto preliminare.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Ritardi in fase di elaborazione del progetto.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 21.2</p> <p>Riduzione dei costi di gestione dell'ente. Aumento delle sponsorizzazioni e dei finanziamenti da parte di soggetti privato. Riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi</p> <p>Realizzazione di impianti/attrezzature per il risparmio energetico e per la produzione di energia da fonti rinnovabili, realizzazione di azioni per contenere i consumi di carta</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Elaborazione di un progetto esecutivo per l'installazione di una caldaia a pellet nella sede del Parco</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>1%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. progetti esecutivi per l'installazione di una caldaia a pellet nella sede del Parco</p>

Piano della Performance 2013

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)	Angelo Giannarelli Dipendente Ufficio tecnico
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	n. 1 progetto esecutivo
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	-
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	Elaborazione progetto definitivo

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Nessuna risorsa specifica.

PIANO D'AZIONE

Elaborazione del progetto definitivo, elaborazione del progetto esecutivo

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Ritardi nelle fasi di progettazione dell'intervento.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 21.3</p> <p>Riduzione dei costi di gestione dell'ente. Aumento delle sponsorizzazioni e dei finanziamenti da parte di soggetti privato. Riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi</p> <p>Realizzazione di impianti/attrezzature per il risparmio energetico e per la produzione di energia da fonti rinnovabili, realizzazione di azioni per contenere i consumi di carta</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Ridurre il consumo di carta</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>1%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>Riduzione percentuale del consumo di carta rispetto al 2012.</p>

Piano della Performance 2013

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Alessia Maggiali</p> <p>Dipendente Servizio Amministrazione</p>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO</p> <p>(TARGET)</p>	<p>Riduzione del 1% del consumo di risme di carta rispetto al 2012.</p>
<p>QUANTIFICAZIONE</p> <p>INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>Approvazione di un programma per il contenimento del consumo di carta</p>
<p>QUANTIFICAZIONE</p> <p>INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>-</p>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Nessuna risorsa specifica.

PIANO D'AZIONE

Analisi dei consumi di carta del Parco, individuazione delle criticità, elaborazione di un programma per il contenimento dei consumi, attuazione del programma.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Incremento dell'attività del parco, scarsa collaborazione dell'organico.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 22.1</p> <p>Riduzione dei costi di gestione dell'ente. Aumento delle sponsorizzazioni e dei finanziamenti da parte di soggetti privato. Riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi</p> <p>Incremento delle entrate derivanti da servizi e materiali</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Realizzazione di un progetto di <i>fund raising</i></p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>2%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>Bando progetto di <i>fund raising</i> approvato in bozza</p> <hr/>

Piano della Performance 2013

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)	Angelo Giannarelli Dipendente Ufficio tecnico
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	n. 1 Bando progetto di <i>fund raising</i> approvato in bozza
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	-
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	Schema di bando elaborato

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Nessuna risorsa specifica.

PIANO D'AZIONE

Elaborazione schema di bando, approvazione schema di bando.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Scarsa disponibilità di personale da destinare alla elaborazione del bando.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 23.1</p> <p>Riduzione dei costi di gestione dell'ente. Aumento delle sponsorizzazioni e dei finanziamenti da parte di soggetti privato. Riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi</p> <p>Rendere più rapida l'azione amministrativa</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Semplificare le procedure burocratiche per le richieste di introduzione di armi nel Parco</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>3%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>Regolamento stralcio per l'introduzione di armi nel Parco</p>

Piano della Performance 2013

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)	Francesca Moretti Dipendente Servizio conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	n. 1 regolamento stralcio per l'introduzione di armi nel Parco approvato
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	Richiesta di parere a Enti locali interessati
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	-

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Nessuna risorsa specifica.

PIANO D'AZIONE

Elaborazione del regolamento stralcio, richiesta di parere agli Enti locali interessati, approvazione del regolamento stralcio e trasmissione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Ritardi nell'espressione del parere da parte degli enti interessati.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 24.1</p> <p>Migliorare l'efficienza della rete dei Centri Visita del Parco</p> <p>Aumentare l'attività dei centri visita del Parco</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Incrementare il numero dei Centri Visita</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>2%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. progetti esecutivi redatti</p>

Piano della Performance 2013

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Nadia Fattori</p> <p>Dipendente</p> <p>Servizio conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 2 progetti esecutivi redatti</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>-</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>-</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito della variazione al Bilancio di previsione 2013 approvato con Decreto n. 8 in data 19.11.2012.

PIANO D'AZIONE

Affidamento progettazione esecutiva, condivisione dei progetti, approvazione dei progetti esecutivi.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Ritardi in fase di redazione dei progetti.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 24.2</p> <p>Migliorare l'efficienza della rete dei Centri Visita del Parco</p> <p>Aumentare l'attività dei Centri Visita</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Migliorare la segnalazione dei Centri Visita mediante installazione di opportuna cartellonistica dei Centri Visita</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>1%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di</p>	<p>Cartelli segnaletici nei Centri visita del Parco</p>

Piano della Performance 2013

valutazione)	
SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)	Nadia Fattori Dipendente Servizio conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	n. 5 cartelli segnaletici nei Centri Visita del Parco
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	-
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	-

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

2.300,00 € finanziati nell'ambito del bilancio di previsione 2013 approvato con Decreto n. 8 in data 19.11.2012 al capitolo 1.2.1.1.49 MISURA 322 " SVILUPPO E RINNOVAMENTO VILLAGGI" e 10.000,00 € al capitolo 1.2.1.1.05 "Realizzazione tabellazione e segnaletica di riferimento".

PIANO D'AZIONE

Elaborazione dei cartelli, stampa dei cartelli.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Ritardi nella fornitura dei cartelli.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2013 - 2015</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2013</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 25.1</p> <p>Favorire l' accesso al Parco da parte di diversamente abili, anziani ed altre categorie "svantaggiate"</p> <p>Creare iniziative per promuovere i "percorsi salute" realizzati</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Creazione di "percorsi salute" accessibili a tutti</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>7%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. progetti preliminari redatti</p>

Piano della Performance 2013

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)	Nadia Fattori Dipendente Servizio conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	n. 1 progetto preliminare redatto
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	Accordi preliminari
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	Condivisione del progetto preliminare

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Nessuna risorsa specifica.

PIANO D'AZIONE

Affidamento della progettazione e approvazione del progetto preliminare.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Ritardo nella elaborazione del progetto preliminare.

Piano della Performance 2013

TABELLA OBIETTIVI/PERSONALE: individuazione del personale coinvolto nel raggiungimento dei singoli obiettivi operativi per l'anno 2013.

OBIETTIVO OPERATIVO	PERSONALE
1.1	Vignali, Reggioni, Moretti
1.2	Vignali, Reggioni, Moretti
1.3	Vignali, Reggioni, Moretti
1.4	Vignali, Reggioni, Moretti
1.5	Vignali, Reggioni, Moretti
1.6	Vignali, Reggioni, Moretti
2.1	Vignali, Reggioni, Moretti
2.2	Vignali, Reggioni, Moretti
3.1	Vignali, Reggioni, Giannarelli
3.2	Vignali, Reggioni, Giannarelli
3.3	Vignali, Reggioni, Moretti
4.1	Vignali, Moretti, Giannarelli
4.2	Vignali, Moretti, Giannarelli
4.3	Vignali, Giannarelli, Fattori
4.4	Vignali, Giannarelli, Fattori
5.1	Vignali, Moretti, Bertolini
5.2	Vignali, Moretti, Bertolini
6.1	Vignali, Fattori, Maggiali
6.2	Vignali, Fattori, Maggiali
6.3	Vignali, Fattori, Maggiali
7.1	Vignali, Fattori, Maggiali
7.2	Vignali, Bertolini, Fattori

Piano della Performance 2013

8.1	Vignali, Fattori, Reggioni
9.1	Vignali, Moretti, Bertolini
9.2	Vignali, Moretti, Reggioni
10.1	Vignali, Moretti, Reggioni
11.1	Vignali, Reggioni, Bertolini
12.1	Vignali, Fattori, Giannarelli
13.1	Vignali, Bertolini, Maggiali
14.1	Vignali, Maggiali, Bertolini
15.1	Vignali, Bertolini, Maggiali
16.1	Vignali, Reggioni, Moretti
17.1	Vignali, Maggiali, Fattori
17.2	Vignali, Maggiali, Fattori
17.3	Vignali, Giannarelli, Fattori
18.1	Vignali, Moretti, Bertolini
18.2	Vignali, Maggiali, Fattori
19.1	Vignali, Bertolini, Fattori
20.1	Vignali, Giannarelli, Bertolini
21.1	Vignali, Giannarelli, Bertolini
21.2	Vignali, Giannarelli, Fattori
21.3	Vignali, Maggiali, Fattori
22.1	Vignali, Giannarelli, Fattori
23.1	Vignali, Moretti, Bertolini
24.1	Vignali, Fattori, Maggiali
24.2	Vignali, Fattori, Maggiali
25.1	Vignali, Fattori, Maggiali

9. Il processo e le azioni di miglioramento del ciclo della gestione della *performance*

9.1 Fasi, soggetti e tempi

Il processo di costruzione del Piano della Performance ha visto il coinvolgimento di tutto il personale del Parco attraverso apposite riunioni a partire dal mese di Ottobre 2012, fino all'approvazione dello stesso. Le indicazioni di carattere strategico sono in continuità con quelle individuate negli strumenti di programmazione dell' Ente (Piano per il parco, Programma di sviluppo economico e sociale per le attività compatibili, Preventivo finanziario 2013). Gli obiettivi sono stati discussi e approvati dal Presidente del parco nell'ambito del Preventivo finanziario 2013 approvato il 19 Novembre 2102 con decreto n. 8. Nel corso di una riunione con le Organizzazioni sindacali è stato illustrato il contenuto del Piano.

Inoltre il Piano della performance è stato redatto sulla base delle indicazioni raccolte in quattro giornate della trasparenza alla presenza degli stakeholder:

- Lucca 30 Novembre 2012: alla riunione sono stati invitati tutti i rappresentanti della comunità del Parco (sindaci dei comuni del parco, presidenti delle comunità montane/unioni di comuni del parco, presidenti delle province del parco, presidenti delle regioni del parco).
- Villacollemantina 4 Dicembre 2012: alla riunione sono stati invitati gli stakeholder di vari settori ed in particolare modo quelli della provincia di Lucca.
- Cervarezza 13 Dicembre 2012: alla riunione sono stati invitati gli stakeholder di vari settori ed in particolare modo quelli della provincia di Reggio Emilia.
- Langhirano 17 Dicembre 2012: alla riunione sono stati invitati gli stakeholder di vari settori ed in particolare modo quelli della provincia di Parma.

e sulla base di un questionario attivato e compilabile sul sito istituzionale del Parco e rivolto a tutti gli utenti del sito.

Altre indicazioni sulle fasi, soggetti e tempi del Piano sono contenute nel "Sistema di misurazione e valutazione della *performance* del parco nazionale dell'Appennino tosco – emiliano di cui all'art 7 del D.lgs 27 ottobre 2009, n. 150" approvato con deliberazione del Consiglio direttivo del Parco n. 2 del 31.01.2011.

Piano della Performance 2013

FASE PROCESSO	DEL	SOGGETTI COINVOLTI	ORE	MESI												
				G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
Organizzazione		Direttore / Personale	10											X	X	
Contesto		Direttore / Personale	10											X	X	
Obiettivi strategici		Presidente / Direttore / Personale / Stakeholder	30													X
Obiettivi operativi		Presidente / Direttore / Personale / stakeholder	30													X
Comunicazione		OO. SS. / Direttore / Personale	30	X					X							X

9.2 Coerenza con la programmazione economico – finanziaria

Gli obiettivi del Piano della performance 2013 del Parco nazionale dell'Appennino toscano - emiliano sono stati inseriti nel Preventivo finanziario 2013 approvato il 19 Novembre 2012 con decreto del Presidente del parco n. 8 e più in specifico nell'allegato "I" allo stesso, "Nota preliminare al preventivo finanziario (art. 11, comma 5)". Gli stanziamenti necessari al raggiungimento degli obiettivi trovano corrispondenza nei capitoli di bilancio.

9.3 Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance

L'Ente parco, nell'ottica del miglioramento continuo, valuta la possibilità di riesaminare gli aspetti relativi all'attuazione delle scelte strategiche adottate, valuta la possibilità di introdurre modifiche o nuove attività con lo scopo di aggiornare e migliorare il piano.

9.3.1 Sorveglianza e misurazione

L'Ente Parco sorveglia e misura l'andamento delle proprie attività. Il Direttore, sulla base delle analisi del personale individuato per le misurazioni, individua le attività per le quali risulta indispensabile / opportuno definire apposite procedure o istruzioni per la sorveglianza o misurazione di particolari elementi.

9.3.2 Controllo dello stato di avanzamento e riesame

Il responsabile della misurazione di ogni singola azione è indicato sulle schede del Piano della performance. Il responsabile della misurazione deve tenere sotto controllo lo stato di avanzamento delle stesse, per quanto di competenza, e comunicare al Direttore i problemi eventualmente manifesti. E' compito del Direttore la verifica periodica dello stato di avanzamento delle azioni. A tal fine ci si può avvalere anche delle schede predisposte per la verifica periodica (quadrimestrale). La verifica dello stato d'avanzamento viene effettuata da parte del Direttore per ogni azione connessa

Piano della Performance 2013

ad ogni obiettivo operativo. Il Direttore ha il compito di specificare eventuali azioni correttive: queste possono anche comportare la modificazione del Piano o il rinvio delle scadenze stabilite o la modificazione delle azioni da intraprendere o l'entità delle risorse messe a disposizione. Qualora venga predisposta una dilazione della scadenza prestabilita, la nuova scadenza dovrà essere specificata sulla scheda e dovrà essere a sua volta oggetto di verifica. Le risultanze della verifica dello stato di avanzamento degli obiettivi costituiscono elementi da presentare durante il Riesame dell'Organismo Indipendente di Valutazione. A prescindere dalle verifiche dello stato di avanzamento, in casi di particolare rilevanza quali evidenze di non conformità normative, rilevanti novità legislative, particolari pressioni esterne, incidenti, significative modifiche alle attività e alla struttura gestionale, ecc. l'OIV, su indicazione del Direttore, può convocare una apposita riunione finalizzata al riesame del Piano per la performance. Oltre al precedente caso, qualora il Direttore individui ulteriori possibili obiettivi (ad esempio connessi ad iniziative di ricerca intraprese da altri soggetti istituzionali cui l'organizzazione può aderire) che possano essere utili al miglioramento dell'organizzazione, potrà proporre di integrare il Piano per la performance con l'aggiunta di azioni agli obiettivi operativi esistenti o definendo nuovi obiettivi, purché tali integrazioni non pregiudichino il completamento delle attività previste.

9.3.3 Non conformità, azioni correttive, azioni preventive

Il Parco nazionale dell'Appennino toscano-emiliano definisce le modalità di identificazione e gestione delle non-conformità (NC) rispetto al Piano per la performance e stabilisce le relative azioni correttive e preventive per ripristinare la conformità al Piano stesso. Le situazioni di non conformità si hanno generalmente a seguito di mancato rispetto delle prescrizioni legali o al mancato raggiungimento di un obiettivo entro le scadenze definite o ancora il mancato rispetto delle azioni in questo previste. L'identificazione delle non-conformità può avvenire a seguito di segnalazioni da parte del personale dell'Ente o da parte di terzi, nonché a seguito di attività di audit. Il Direttore riceve le segnalazioni di NC e provvede all'analisi del loro contenuto. La registrazione della segnalazione avviene qualora il contenuto sia reputato pertinente. Una volta registrata la NC, è compito del Direttore provvedere alla gestione della stessa, procedendo all'analisi delle possibili cause, all'individuazione del trattamento e delle possibili azioni correttive e/o preventive ed alla verifica della corretta attuazione delle azioni stesse. L'eventuale scelta di dare inizio ad un'azione correttiva o preventiva deve essere volta ad eliminare le cause di NC reali o potenziali per rendere impossibile il suo futuro ripetersi.

9.3.4 Audit del Piano per la Performance

Gli Audit quadrimestrali del Piano per la performance sono gli strumenti con cui il Parco nazionale dell'Appennino toscano-emiliano verifica e valuta:

- la conformità degli elementi del Piani con la normativa;
- la corretta implementazione, attivazione ed attuazione del piano;

la disponibilità di informazioni utili al riesame dell'OIV. Ogni audit viene condotto dal Direttore, sulle azioni di propria competenza in modo da coinvolgere l'intera struttura e tenendo in considerazione le risorse finanziarie, organizzative, nonché le caratteristiche degli elementi del Piano da sottoporre ad audit. Al termine di ogni audit, i responsabili della misurazione rilevano le risultanze delle attività di audit, comprese le eventuali non conformità rilevate, provvedono inoltre a rilevare su sintetico rapporto l'efficacia delle azioni correttive e preventive intraprese per risolvere e sanare le NC trattate a decorrere dall'ultimo audit. Qualora le azioni intraprese risultassero inefficaci si provvederà a stabilire nuove misure correttive e preventive. Tali rapporti vanno presi in debita considerazione nell'ambito del riesame dell'OIV.

9.3.5 Riesame dell'Organismo Indipendente di Valutazione

Il Riesame dell'OIV costituisce la fase conclusiva del ciclo di audit ed è finalizzato alla valutazione su base annua dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza di tutti gli elementi del piano e dell'organizzazione nell'ottica del miglioramento continuo. Le riunioni del riesame che coinvolgono il Direttore e, quando necessario il personale, sono il momento dedicato alla discussione ed approvazione di importanti elementi per la revisione del Sistema per la performance, quali la pianificazione degli obiettivi, il piano per la trasparenza, la formazione e l'addestramento, il Piano per la performance ed i relativi aggiornamenti annuali.

9.3.6 Valori storici di riferimento, *benchmark* e *test della qualità dei target*

Il Parco nazionale dell'Appennino toscano – emiliano ha dato inizio alle sue attività in corrispondenza all'istituzione dei suoi organi nel 2007. Per questo motivo sono state da poco ultimate le attività di base necessarie al funzionamento dell'Ente. Per migliorare la qualità degli indicatori, la qualità dei target anche alla luce di valori di riferimento, è individuato un obiettivo di miglioramento continuo del Piano della performance che prevede la creazione di una banca dati ex novo. Per ogni obiettivo individuato saranno testati gli indicatori proposti, i relativi target alla luce di valori storici reperiti mediante un'apposita attività. Allo stato attuale sono stati migliorati gli obiettivi pluriennali strategici e i relativi indicatori che nel Piano della performance 2013 possono essere presi come

Piano della Performance 2013

riferimento per misurare in modo esaustivo il reale andamento dell'Ente parco in riferimento alla sua *mission* istituzionale. Sono stati raccolti dati sull'andamento storico dei flussi turistici che mettono in luce un andamento diversificato fra le aree esterne al parco e quelle interne: mentre infatti considerando gli interi comuni i dati sono leggermente in calo, all'interno del parco sembrano in crescita.

10. Piano della performance e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

All'interno del sito istituzionale del parco www.parcoappennino.it è riportato il contenuto di dettaglio del Piano della performance e sarà riportata la Relazione sulla performance entro i termini previsti come da art. 3 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Il Piano della performance è riportato nell'apposita sezione del sito: "Trasparenza e valutazione del merito" facilmente raggiungibile direttamente dalla homepage. Nella stessa sezione sono riportati gli aggiornamenti e le altre notizie. La rilevazione del gradimento delle singole pagg del sito permette di sottoporre ad un processo di miglioramento continuo anche le forme espositive e la trasparenza delle pagine dedicate al Piano della performance in particolare e, più in generale, a tutte le attività del Parco nazionale utilizzate per raggiungere gli obiettivi istituzionali.

11. Quadro sinottico degli obiettivi, degli indicatori e dei target

Obiettivo strategico triennale	Obiettivo strategico 2013	Obiettivo operativo 2013	Indicatore	Target
Perseguimento di una maggiore efficienza nelle attività finalizzate alla conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio	Implementazione delle conoscenze e degli strumenti di gestione con particolare riferimento a Rete natura 2000	1.1 Implementazione del quadro conoscitivo del Sito di importanza comunitaria Monte Orsaro IT52110002	n. di informazioni acquisite su habitat e specie (record del S.I.T.)	n. 50 nuovi record caricati sul SIT
		1.2 Elaborazione e candidatura di progetti multi partner per la conservazione di habitat e specie del parco	n. di progetti elaborati e candidati	n. 1 progetto multi partner elaborato e candidato
		1.3 Acquisizione di conoscenze tassonomiche e distributive di specie animali (Anfibi, Rettili e micro-mammiferi) presenti nei siti della Rete Natura 2000 del Parco (Ex Cap. 1551)	n. di specie indagate ex novo n. campioni geneticamente determinati	n. 10 specie indagate ex novo n. 30 campioni genetici analizzati
		1.4 Acquisizione di conoscenze su habitat aperti e forestali in fase evolutiva verso stadi ecologici successivi (Ex Cap 1551)	n. record caricati ex novo sul Sistema Informativo Territoriale del Parco nazionale	n. 40 nuovi record caricati sul SIT

Piano della Performance 2013

		<p>1.5 Valutazione dell'impatto delle attività degli Ungulati selvatici (Cinghiale e Cervo) nei confronti della conservazione di habitat e specie di interesse conservazionistico.</p> <p>(Ex Cap. 1551)</p>	n. aree campione del Parco nazionale indagate in forma permanente	n. 4 aree campione del parco nazionale sottoposte ad indagine per la valutazione dell'impatto degli ungulati
		<p>1.6 Implementazione del Sistema Informativo Territoriale del Parco</p>	n. record implementati nel Sistema Informativo Territoriale del Parco nazionale	n. 50 record implementati nel S.I.T. del Parco nazionale
Miglioramento dell'integrazione uomo-ambiente, della salvaguardia delle attività tradizionali e della difesa degli equilibri idrogeologici	Realizzazione di azioni ed interventi finalizzati alla mitigazione del conflitto tra attività antropiche e presenza di fauna selvatica	<p>2.1 Dare continuità al programma di gestione e controllo della specie cinghiale nel Parco nazionale</p>	n. cinghiali prelevati nel Parco nazionale	n. 20 animali prelevati nel Parco nazionale
		<p>2.2 Attivazione di azioni di promozione del Wolf Apennine Center tramite strumenti di comunicazione sul web</p>	n. azioni di promozione attivate	n. 4 azioni di promozione attivate
	Conservazione e valorizzazione delle singolarità geologiche presenti nel Parco	<p>3.1 Realizzazione di lavori di riqualificazione degli habitat di risorgente al fine di ricostruire le condizioni per l'habitat *7210 nell'area di Poiano mediante il progetto Life Gypsum</p>	n. interventi realizzati	n. 1 intervento realizzato
		<p>3.2 Realizzazione di interventi di controllo e contenimento della vegetazione ombreggiante mediante il progetto Life Gypsum</p>	n. interventi realizzati	n. 1 intervento realizzato
	<p>3.3 Attivazione di procedure per il sito Unesco Pietra di Bismantova</p>	n. documentazioni preliminari per la candidatura	n. 1 documentazione preliminare per la candidatura del sito UNESCO Pietra di Bismantova	
Miglioramento dell'efficacia delle azioni di valorizzazione delle attività produttive compatibili, promozione sociale ed economica	Conservazione, restauro e valorizzazione del paesaggio appenninico	<p>4.1 Valorizzazione del paesaggio appenninico attraverso la sistemazione di aree attrezzate per la fruizione</p>	n. aree attrezzate per la fruizione realizzate	n. 2 aree attrezzate per la fruizione realizzate
		<p>4.2 Valorizzazione del paesaggio del attraverso interventi di miglioramento forestale di aree di interesse turistico</p>	n. di ettari di bosco migliorati	n. 5 ettari di bosco migliorati
		<p>4.3 Realizzazione di uno strumento di promozione delle Porte del Parco</p>	n. strumenti di promozione realizzati	n. 1 strumento di promozione

Piano della Performance 2013

		4.4 Realizzazione di progetti esecutivi relativi alle Porte del Parco in Toscana	n. progetti esecutivi realizzati	Progetti/o esecutivi/o relativi/o alle 4 porte previste (escluso autorizzazione paesaggistica e sismica)
	Valorizzazione delle produzioni alimentari tipiche	5.1 Qualificazione della manifestazione denominata menù a km 0	Revisione del regolamento del concorso	n. 1 regolamento revisionato
		5.2 Azioni di valorizzazione dei prodotti DOP con riferimento al paesaggio agro-alimentare nel parco tramite accordi con produttori locali	n. eventi di valorizzazione	n. 1 evento di valorizzazione dei prodotti DOP
Potenziamento della promozione di attività di educazione ambientale e divulgazione scientifica, di, formazione nonché di attività ricreative compatibili	Sostegno e incremento di attività turistiche rispettose dell'ambiente	6.1 Realizzazione di eventi presso i centri visita e rifugi del parco nazionale	n. eventi	n. 4 eventi
		6.2 Promozione dell'accesso sostenibile al parco mediante la realizzazione di eventi	n. eventi realizzati	n. 2 eventi con biciclette a pedalata assistita
		6.3 Compartecipazione alla realizzazione di attività sportive in montagna	n. manifestazioni	n. 2 manifestazioni
	Promozione dell'attività di educazione ambientale e scientifiche per favorire la conoscenza della natura	7.1 Realizzazione del programma "Neve natura"	n. alunni di scuola primaria coinvolti nelle attività	n. 10 alunni delle scuole primarie coinvolti nelle iniziative
		7.2 Consolidamento dell'attività dell'Atelier delle acque e delle energie – Di onda in onda	n. gruppi con attività in ambiente n. gruppi cittadini stranieri	n. 3 gruppi con attività in ambiente n. 1 gruppo cittadini stranieri
	Qualificare il servizio di educazione ambientale per le scuole di ogni ordine e grado	8.1 Migliorare la formazione degli insegnanti sui temi del Parco e della sostenibilità	Incontri del "Gruppo ambiente" del C.C.Q.S. Seminari di formazione per insegnanti	n. 4 incontri n. 1 seminario
	Predisposizione degli strumenti di pianificazione e programmazione del parco previsti dalla legge 394/91	Condivisione con gli <i>stakeholder</i> dei contenuti del Piano per il Parco	9.1 Organizzazione di incontri e di atelier partecipativi	n. di incontri organizzati con le Regioni Toscana ed Emilia-Romagna e con gli <i>stakeholder</i>
9.2 Revisione del rapporto ambientale e trasmissione agli enti competenti			Rapporto ambientale aggiornato	n. 1 rapporto ambientale aggiornato

Piano della Performance 2013

	Condivisione con gli stakeholder dei contenuti del Piano Pluriennale Economico e Sociale per le attività compatibili	10.1 Organizzazione di incontri e di atelier partecipativi	n. di incontri organizzati con le Regioni Toscana ed Emilia-Romagna e con gli stakeholder	n. 2 incontri
	Condivisione del Regolamento del Parco con gli stakeholder	11.1 Organizzazione di incontri di presentazione di una proposta di regolamento stralcio su campeggio e viabilità	n. di incontri / atelier partecipativi	n. 2 incontri / atelier partecipativi
Dare attuazione alle politiche comunitarie in materia di conservazione della biodiversità, sviluppo rurale e sostenibilità ambientale	Prosecuzione e implementazione dei programmi finanziati Life Gypsum, LIFE Eco Cluster, POR FESR secondo i cronoprogrammi previsti	12.1 Procedure per la realizzazione dei progetti LIFE Gypsum, LIFE eco cluster, POR FESR secondo i programmi di attività previsti dai crono programmi	Data di scadenza di presentazione degli elaborati previsti nei crono-programmi degli strumenti finanziari	Rispetto dei crono-programmi
Incrementare il grado di soddisfazione dei portatori di interesse e degli utenti nei confronti delle politiche attuate dal parco e dei servizi resi	Rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti coinvolti nelle attività di educazione ambientale	13.1 Rilevazione mediante intervista in profondità ad insegnanti e dirigenti scolastici coinvolti nei progetti di educazione ambientale	n. interviste in profondità ad insegnanti e dirigenti scolastici	n. 5 interviste ad insegnanti in profondità n. 2 interviste a dirigenti scolastici
	Rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti dei Centri Visita del Parco	14.1 Rilevazione mediante questionario di gradimento rivolto ai fruitori dei Centri Visita	Somministrazione di questionari Rilevazione livelli di gradimento	100 questionari Gradimento medio 2.7
	Rilevazione di gradimento del sito internet	15.1 Misurazione del gradimento delle attività, dei servizi, delle conoscenze sul sito istituzionale del Parco	Media dei voti attribuiti alle singole pagine del sito del Parco	Media ponderata dei voti maggiore uguale a 3
Aumentare l'efficienza, l'efficacia e la flessibilità della struttura organizzativa dell'Ente e qualificarne le competenze professionali	Formazione del personale su tematiche specifiche necessarie allo svolgimento corretto delle attività del Parco	16.1 Partecipazione ad attività formative inerenti la gestione delle risorse naturali	n. attività/esperienze di formazione	n. 1 attività/esperienza di formazione
Aumentare l'efficacia nella comunicazione relativa all'esistenza del Parco e alla conoscenza del territorio nonché nel coinvolgimento nelle attività del Parco dei cittadini emigrati	Incrementare l'utilizzo degli strumenti informatici per la comunicazione	17.1 Incrementare il numero di visitatori del sito internet	n. di visite del sito web	Incremento del 2% delle visite rispetto all'anno 2012
		17.2 Incrementare il numero di fan del profilo Facebook del Parco	n. di fan facebook	Raggiungimento di 16.000 fan complessivi
		17.3 Ampliare ulteriormente l'utilizzo degli strumenti web 2.0	n. follower Twitter	n. 2200 follower Twitter

Piano della Performance 2013

	Comunicare l'esistenza del Parco a cittadini residenti e ospiti	18.1 Stampa e commercializzazione della nuova edizione della Carta escursionistica del Parco	Nuova edizione carta escursionistica in commercio	n. 3.000 copie della nuova edizione della Carta escursionistica del Parco in commercio
		18.2 Redazione di una Guida del Parco da distribuire tramite quotidiano locale	n. uscite della guida del Parco tramite quotidiano locale	n. 1 uscita della Guida del Parco tramite quotidiano locale
	Incrementare i contatti e i riconoscimenti con cittadini emigrati nell'ambito del progetto "Parco nel mondo"	19.1 Assegnare cittadinanze affettive nell'ambito del progetto "Parco nel mondo" e presentare il Parco attraverso manifestazioni in Italia e all'estero	n. cittadinanze affettive assegnate n. eventi Parco nel Mondo organizzati n. concorsi fotografici "Parco nel Mondo" organizzati	n. 10 cittadinanze affettive assegnate n. 4 eventi di Parco nel mondo realizzati n. 1 concorso fotografico "Parco nel Mondo" realizzato
Riduzione dei costi di gestione dell'ente. Aumento delle sponsorizzazioni e dei finanziamenti da parte di soggetti privato. Riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi	Riduzione dei costi e miglioramento dell'efficacia dell'azione	20.1 Implementare l'accordo con il Parco nazionale delle Cinque Terre per realizzare attività e servizi comuni	n. di incontri per la definizione di accordi stesura protocollo di intesa per l'Ufficio Comunicazione	n. 2 incontri stesura n. 1 protocollo di intesa per Ufficio Comunicazione
	Realizzazione di impianti/attrezzature per il risparmio energetico e per la produzione di energia da fonti rinnovabili, realizzazione di azioni per contenere i consumi di carta	21.1 Realizzazione con il Comune di Monchio delle Corti (PR) di un progetto finalizzato al risparmio energetico	n. di progetti preliminari elaborati	n. 1 progetto preliminare per implementare il risparmio energetico in comune di Monchio delle Corti
		21.2 Elaborazione di un progetto esecutivo per l'installazione di una caldaia a pellet nella sede del Parco	n. progetti esecutivi per l'installazione di una caldaia a pellet nella sede del Parco	n. 1 progetto esecutivo
	21.3 Ridurre il consumo di carta	Riduzione percentuale del consumo di carta rispetto al 2012	Riduzione del 1% del consumo di risme di carta rispetto al 2012	
	Incremento delle entrate derivanti da servizi e materiali	22.1 Realizzazione di un progetto di <i>fund raising</i>	Bando progetto di <i>fund raising</i> approvato in bozza	n. 1 Bando progetto di <i>fund raising</i> approvato in bozza
Rendere più rapida l'azione amministrativa	23.1 Semplificare le procedure burocratiche per le richieste di introduzione di armi nel Parco	Regolamento stralcio per l'introduzione di armi nel Parco	n. 1 regolamento stralcio per l'introduzione di armi nel Parco approvato	
Migliorare l'efficienza della rete dei Centri	Aumentare l'attività dei centri visita del Parco	24.1 Incrementare il numero dei Centri Visita	n. progetti esecutivi redatti	n. 2 progetti esecutivi redatti

Piano della Performance 2013

Visita del Parco		24.2 Migliorare la segnalazione dei Centri Visita mediante istallazione di opportuna cartellonistica dei Centri Visita	Cartelli segnaletici nei Centri visita del Parco	n. 5 cartelli segnaletici nei Centri Visita del Parco
Favorire l' accesso al Parco da parte di diversamente abili, anziani ed altre categorie "svantaggiate"	Creare iniziative per promuovere i "percorsi salute" realizzati	25.1 Creazione di "percorsi salute" accessibili a tutti	n. progetti preliminari redatti	n. 1 progetto preliminare redatto